Edera Film Festival 2019

Festival
Internazionale
di Cinema Under 35

31 Luglio - 3 Agosto 2019
Cinema Edera
Treviso - Italia

Adaptation, di Manne • Armenia, 2017
/*Adaptation*, by Manne • Armenia, 2017

Edera Film Festival 2019

Un progetto promosso da/A project promoted by

Associazione Culturale Orizzonti

In collaborazione con/In collaboration with

Cinema Edera

Segreteria organizzativa/Administrative office

info@ederafilmfestival.it

Ufficio stampa e comunicazione/Press office and public relations

press@ederafilmfestival.it

Sito web/Website

www.ederafilmfestival.it

Social Networks

Facebook @EderaFilmFestival
Twitter @EderaFilmFest
Instagram @ederafilmfestival

Edera Film Festival
c/o Cinema Edera
Piazza Martiri di Belfiore, 2
31100 Treviso
tel. +39 0422.300.224

Organizzato da

Associazione Culturale Orizzonti

In collaborazione con

cinema edera

Con il patrocinio di

REGIONE DEL VENETO

Città di Treviso

FONDAZIONE BENETTON STUDI RICERCHE

FONDAZIONE CASSAMARCA

Sponsor

TOMASONI
I formaggi del Piave dal 1955

HAUSBRANDT
TRIESTE 1892

MASI AGRICOLA

Veneta Cucine

LANA e SETA
Filanda & Tessitura
LA COLOMBINA
dal 1895

Con il contributo di

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TREVISO

Partner

24/CO

Cineforum Labirinto

DONNE SI FA STORIA

www.fuorirotta.org

OFFI-CINE VENETO

Patrizia Polese

PRATO! IN FIERA

Sponsor tecnici

BALDOIN VIAGGI
AGENZIA di VIAGGI e TURISMO

BEVANDE FUTURISTE

De.Co VENETO

elements
FACING THE FUTURE

CANEVEL
SPUMANTI VALDOBBIADENE

printmateria
bello e utile

orobasilico
cucina e pizza d'autore

HOSPITALITY PARTNER
MAGGIOR CONSIGLIO
HOTEL - TREVISO

ALCHIMIA

Pubbliservice.info
LA TUA STAMPA & GRAFICA DI FIDUCIA

Media partner

la tribuna Treviso 45

radio VENETO UNO FM 97.5

film4life
CURIOSI DI CINEMA

RADIO CA' FOSCARI

La terra dell'abbastanza, di Damiano e Fabio D'Innocenzo • Italia, 2018
/*Boys Cry*, by Damiano and Fabio D'Innocenzo • Italy, 2018

Indice /Index

Presentazione/Presentation	6
Direzione Artistica/Artistic Direction	8
Autorità/Authorities	10
Lungometraggi/Feature films	13
Giuria/Jury	15
Documentari/Documentaries	23
Giuria/Jury	25
Cortometraggi/Shorts	37
Giuria/Jury	39
Altri premi/Other awards	61
Premio Direzione Artistica/Artistic Direction Award	63
Premio Speciale Donne Si Fa Storia/Donne Si Fa Storia Special Prize	65
Giuria/Jury	66
Fuori concorso/Out of competition	69
Evento speciale/Special event	73
Masterclass	74
Eventi collaterali/Collateral events	76
Storia del Cinema Edera/Story of Cinema Edera	78
Albo d'oro/Hall of fame	81
Crediti/Credits	83

In copertina

L'educazione di Rey, di Santiago Esteves • Argentina, 2017
/*Rey's Education*, by Santiago Esteves • Argentina, 2017

Presentazione /Presentation

ITA

Saranno 35, proprio come l'età "massima" richiesta ai suoi partecipanti, i film presentati in concorso, tra le oltre 2.300 opere iscritte da tutto il mondo, nella seconda edizione dell'*Edera Film Festival*, Festival Internazionale di Cinema Under 35, in programma a Treviso, presso il Cinema Edera, dal 31 luglio al 3 agosto 2019: 6 lungometraggi, 9 documentari e 20 cortometraggi.

Oltre che dall'Italia, i film selezionati provengono da Belgio, Brasile, Filippine, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Iraq, Kazakistan, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Turchia. Una sterzata decisa verso cinematografie e paesi extraeuropei, alla ricerca di un filo rosso globale che restituisca il sentimento prevalente tra i giovani autori che hanno scelto il linguaggio delle immagini per diventare testimoni del loro tempo.

Evento speciale del festival, la presentazione del film *Dilili a Parigi* di Michel Ocelot. Il maestro dell'animazione francese introdurrà personalmente la proiezione, nella giornata conclusiva dell'*Edera Film Festival*, oltre a ricoprire la carica di Presidente della giuria del Premio Speciale "Donne Si Fa Storia" e a tenere una masterclass aperta al pubblico nella mattinata di sabato 3 agosto. Una partecipazione non casuale quella del grande regista d'Oltralpe, da sempre attento a cogliere le sfumature più recondite dell'animo femminile, per sottolineare la forza poetica e la valenza metaforica dell'animazione, da quest'anno presente in maniera significativa nella selezione ufficiale del festival.

È il cinema del domani quello che brillerà per quattro giorni nel buio della sala che ospiterà l'evento, punto di riferimento per intere generazioni di appassionati. Un lavoro di scoperta, valorizzazione e promozione che il neonato, ma già in crescita, festival trevigiano si propone di portare avanti in continuità con la tradizione del Cinema Edera.

Fuori concorso, la proiezione del documentario *Per quello che sono* di Alberto Girotto, dedicato al poeta Gabriele D'Annunzio, e il cortometraggio di animazione *Goodbye Marilyn* di Maria Di Razza, omaggio alla diva per eccellenza e al cinema tout court. Ulteriori appuntamenti del festival, la masterclass *Raccontare un paesaggio*, a cura dell'autore Rai Domenico Gambardella, in programma giovedì 1° agosto presso la Fondazione Benetton Studi Ricerche, e la serata di pre-apertura prevista martedì 30 luglio, in collaborazione con le associazioni culturali trevigiane Cineforum Labirinto e Prato in Fiera, nel corso della quale saranno proiettate due opere che raccontano la vita lungo i fiumi Reno e Tamigi - *Pantareno* di Ettore Camerlenghi e Alexis Ftakas (opera nata come sviluppo del progetto di viaggio *Pantareno - Tutto scorre*, premiato dal Bando *FuoriRotta* 2016) e *London Afloat* di Gloria Aura Bortolini - seguite da un omaggio al fiume Sile, il cortometraggio *El fosso che cria* di Giulio Grespan e Alessandro Stefanato (prod. Offi-Cine Veneto).

Giurie di esperti e addetti ai lavori assegneranno i premi per ciascuna delle categorie in cui è articolato il festival. La giuria della sezione lungometraggi è formata da: Mirko Artuso, attore, regista e illustratore; Jgor Barbazza, attore; Paola Brunetta, critico cinematografico. Per la categoria documentari: Nour Melehi Maraini, etnoantropologa e fotografa; Antongiulio Panizzi, regista e autore TV; Luca Rosini, giornalista, regista e conduttore TV. La giuria della sezione cortometraggi è composta da: Linda Collini, attrice; Alberto Girotto, regista; Luisa Morandini, critico cinematografico.

Accanto ai premi delle giurie tecniche, una giuria popolare composta da 15 membri per ciascuna sezione, assegnerà il "Premio del Pubblico" al miglior lungometraggio, documentario e cortometraggio.

Ad una delle registe dei film in concorso verrà attribuito il Premio Speciale "Donne Si Fa Storia". La vincitrice sarà annunciata nella giornata di chiusura dell'*Edera Film Festival* e premiata nel corso della 76esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nello Spazio Regione del Veneto. Componenti della giuria per l'attribuzione di questo premio al femminile saranno, oltre a Michel Ocelot nel ruolo di Presidente, le promotrici dell'omonimo progetto, Cristina Greggio ed Emanuela Zilio, e l'esperto di animazione Eric Rittatore.

Novità della seconda edizione, l'istituzione del Premio Speciale della Direzione Artistica, assegnato, in maniera trasversale alle varie categorie di concorso, a un'opera in grado di stimolare il confronto di idee e riflettere i valori di sperimentazione e innovazione linguistica alla base dell'*Edera Film Festival*. Al vincitore sarà consegnata una scultura realizzata dall'artista trevigiana Patrizia Polese in collaborazione con Tessitura La Colombina.

Promosso dall'Associazione Culturale Orizzonti, in collaborazione con il Cinema Edera, storica sala d'essai della città in cui si svolgerà la *kermesse* e a cui, attraverso il suo nome, la manifestazione rende omaggio, l'*Edera Film Festival* è realizzato con il patrocinio di Regione del Veneto, Comune di Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Fondazione Cassamarca. Fondamentali, inoltre, il sostegno della rete degli sponsor ufficiali composta da Caseificio Formaggi Tomasoni Srl, Hausbrandt Trieste 1892 SpA, Masi Agricola SpA, Tessitura La Colombina, Veneta Cucine SpA, il contributo di Confcommercio Imprese per l'Italia Treviso e la partecipazione dei partner, degli sponsor tecnici Alchimia Treviso, Baldoin Viaggi SNC, Bevande Futuriste, Canevel Spumanti, De.Co Veneto, Elements Srl, Hotel Maggior Consiglio, Orobasilico, Printmateria e Pubbliservice, dei media partner e dei volontari tutti.

Gloria Aura Bortolini, Sandro Fantoni, Giuseppe Borrone
Direttori artistici *Edera Film Festival*

ENG

Just as the "maximum" age required by its participants, 35 films will be presented in the competition, among more than 2,300 works entered from the whole world, in the second edition of *Edera Film Festival*, the International Festival of Cinema Under 35, scheduled in Treviso, at Cinema Edera, from 31 July to 3 August 2019: 6 feature films, 9 documentaries and 20 short films.

In addition to Italy, the films selected come from Belgium, Brazil, the Philippines, Finland, France, Georgia, Germany, Greece, Iraq, Kazakhstan, the United Kingdom, Russia, the United States and Turkey. A decisive turn towards cinemas and countries outside Europe, in search of a global red thread that returns the prevailing sentiment among young authors who have chosen the language of images to become witnesses of their time.

Special event of the festival, the presentation of the film *Dilili in Paris* by Michel Ocelot. The master of French animation will personally introduce the screening, on the final day of *Edera Film Festival*, in addition to holding the position of President of the jury of the "Donne Si Fa Storia" Special Prize and a masterclass open to the public on Saturday morning 3 August. A non-casual participation by the great director from beyond the Alps, always careful to grasp the innermost nuances of the feminine soul, to emphasize the poetic strength and the metaphorical value of animation, which this year has been significantly present in the official selection of the festival.

It's tomorrow's cinema that will shine for four days in the darkness of the room that will host the event, a reference point for entire generations of enthusiasts. A work of discovery, enhancement and promotion that the newborn, but already growing, Treviso festival aims to carry forward in continuity with the tradition of Cinema Edera.

Out of competition, the screening of the documentary *For What I Am* by Alberto Girotto, dedicated to the poet Gabriele D'Annunzio, and the animation short *Goodbye Marilyn* by Maria Di Razza, a tribute to the diva par excellence and tout court cinema. Further appointments of the festival, the masterclass *Telling a landscape*, by the Rai author Domenico Gambardella, scheduled for Thursday, August 1st at Fondazione Benetton Studi Ricerche, and the pre-opening evening scheduled for Tuesday, July 30th, in collaboration with cultural associations of Treviso Cineforum Labirinto and Prato in Fiera, during which will be screened two works that tell the life along the rivers Rhine and Thames - *Pantareno* by Ettore Camerlenghi and Alexis Ftakas (born as development of the travel project *Pantareno - Tutto scorre*, awarded by the *FuoriRotta* 2016 notice) and *London Afloat* by Gloria Aura Bortolini - followed by a tribute to Sile river, the short film *El fosso che cria* by Giulio Grespan and Alessandro Stefanato (produced by Offi-Cine Veneto).

Juries of experts will award the prizes for each of the categories in which the festival is organized. The jury of the feature film section is composed of: Mirko Artuso, actor, director and illustrator; Jgor Barbazza, actor; Paola Brunetta, film critic. For the documentary category: Nour Melehi Maraini, ethno-anthropologist and photographer; Antongiulio Panizzi, director and TV author; Luca Rosini, journalist, director and TV presenter. The jury of the short films section is composed of: Linda Collini, actress; Alberto Girotto, director; Luisa Morandini, film critic.

Alongside the technical jury prizes, a popular jury composed of 15 members for each section, will award the "Audience Award" to the best feature film, documentary and short film.

One of the directors of the films in competition will receive the "Donne Si Fa Storia" Special Prize. The winner will be announced on the closing day of *Edera Film Festival* and awarded during the 76th Venice International Film Festival, in the Veneto Region Space. Members of the jury for the award of this women's award will be, in addition to Michel Ocelot in the role of President, the promoters of the homonymous project, Cristina Greggio and Emanuela Zilio, and animation expert Eric Rittatore.

News of the second edition, the institution of the Special Prize of the Artistic Direction, assigned, in a transversal way to the various categories of competition, to a work able to stimulate the comparison of ideas and reflect the values of experimentation and linguistic innovation at the base of *Edera Film Festival*. The winner will be given a sculpture created by the Treviso artist Patrizia Polese in collaboration with Tessitura La Colombina.

Promoted by the Orizzonti Cultural Association, in collaboration with Cinema Edera, a historic arthouse cinema in the city where the event will take place and to which, through its name, the event pays tribute, *Edera Film Festival* is sponsored from the Veneto Region, the Municipality of Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche and Fondazione Cassamarca. Furthermore, the support of the official sponsor network consisting of Caseificio Formaggi Tomasoni Srl, Hausbrandt Trieste 1892 SpA, Masi Agricola SpA, Tessitura La Colombina, Veneta Cucine SpA, the contribution of Confcommercio Imprese per l'Italia Treviso and the participation of partners, technical sponsors Alchimia Treviso, Baldoin Viaggi SNC, Bevande Futuriste, Canevel Spumanti, De.Co Veneto, Elements Srl, Hotel Maggior Consiglio, Orobasilico, Printmateria and Pubbliservice, media partners and all volunteers.

Gloria Aura Bortolini, Sandro Fantoni, Giuseppe Borrone
Artstic directors of *Edera Film Festival*

Direzione Artistica /Artistic Direction

Giuseppe Borrone

ITA

Dopo aver conseguito la laurea in Storia del Cinema presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" con una tesi sul regista Stephen Frears e la British Film Renaissance, si è occupato dell'organizzazione e della direzione artistica di numerosi festival, tra i quali *A Corto di Donne*, rassegna internazionale di cortometraggi al femminile, svoltasi a Pozzuoli dal 2005 al 2016. Dal 1991 è responsabile della rassegna di cinema d'autore della multisala La Perla di Napoli, presso la quale organizza periodicamente incontri con registi e anteprime di film. Organizza dal 2013, all'interno di *Malazè*, kermesse archeo-enogastronomica dei Campi Flegrei, *La Grande Abbuffata*, concorso di cortometraggi a tema enogastronomico. Collabora, in qualità di assistente di direzione, al *Festival Cinematica – Immagine in movimento*, in programma ad Ancona dal 2013. È tra i soci fondatori del *Coordinamento Festival Cinematografici Campania* e di CLARCC, *Coordinamento Lavoratori Regione Campania Cinema e Audiovisivi*.

ENG

After obtaining a degree in History of Cinema at the University of Naples "L'Orientale" with a thesis on the director Stephen Frears and the British Film Renaissance, he was involved in the organization and artistic direction of numerous festivals, among which *A Corto di Donne*, international review of women's short films, held in Pozzuoli from 2005 to 2016. Since 1991 he has been responsible for the film review of the La Perla multi-screen cinema in Naples, where he periodically organizes meetings with directors and film premieres. Since 2013, he has been organizing, within *Malazè*, the archaeo-enogastronomic festival of the Campi Flegrei, *La Grande Abbuffata*, a competition of short films on food and wine. He works as assistant director at the *Cinematica - Immagine in movimento Festival*, scheduled in Ancona since 2013. He's one of the founding members of the Coordination of the Campania Film Festival and of *CLARCC, Coordination of the Campania Region Cinema and Audiovisual Workers*.

Gloria Aura Bortolini

ITA

Nata a Treviso, si è laureata in Economia con specializzazione in Comunicazione e Marketing all'Università di Barcellona "Pompeu Fabra - ESCI". In seguito lavora come reporter e per tre anni viaggia in diversi paesi del mondo intervistando politici ed imprenditori per le principali testate economiche internazionali. Dopo aver trascorso due anni in Brasile e Argentina, si trasferisce a Londra. Lì matura l'interesse per il visual storytelling. La sua formazione giornalistica e la passione per la fotografia trovano la sintesi nel documentario e nel fotoreportage. La sua opera prima *London Afloat* è premiata come miglior documentario in diversi festival cinematografici. Gloria Aura è un'osservatrice delle realtà più nascoste e le racconta attraverso video, fotografie e reportage scritti. I suoi lavori sono focalizzati su arte, viaggi e storie di vite anticonvenzionali. Autrice e conduttrice di Community, RAI Italia, inviata di Top tutto quanto fa tendenza, RAI 1, cura una rubrica di viaggi del programma Kilimangiaro, RAI 3.

ENG

Born in Treviso, she graduated in Economics with a specialization in Communication and Marketing at the University of Barcelona "Pompeu Fabra - ESCI". Later she worked as a reporter and for three years traveled to different countries of the world interviewing politicians and entrepreneurs for the main international economic headlines. After spending two years in Brazil and Argentina, she moved to London. There she gained interest in visual storytelling. His journalistic training and passion for photography find the synthesis in the documentary and in the photo report. Her first feature film *London Afloat* was awarded as best documentary in several film festivals. Gloria Aura is an observer of the most hidden realities and tells them through videos, photographs and written reports. Her works focus on art, travel and unconventional life stories. Author and host of Community, RAI Italia, reporter of Top tutto quanto fa tendenza, RAI 1, responsible for a travel section of the TV program Kilimangiaro, RAI 3.

Sandro Fantoni

ITA

Sandro Fantoni è responsabile del Cinema Edera, sala cinematografica d'essai, riconosciuta a livello nazionale e internazionale, il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Da più di 50 anni è impegnato nel creare una programmazione di qualità e nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica.

ENG

Sandro Fantoni is in charge of Cinema Edera, arthouse cinema, recognized nationally and internationally, the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. For more than 50 years he has been involved in creating quality programming and bringing the public closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, small-budget productions but of great artistic quality.

Autorità /Authorities

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto
/President of Veneto Region

ITA

Il cinema racchiude in sé molte altre arti; così come ha caratteristiche proprie della letteratura, ugualmente ha connotati propri del teatro, un aspetto filosofico e attributi improntati alla pittura, alla scultura, alla musica.
(Akira Kurosawa)

Questa citazione del grande regista giapponese si presta molto bene a definire il cinema, la settima arte, quella che riesce a cogliere i mutamenti della società e dei gusti, fermandoli nella pellicola come se fosse una sorta di scultura del tempo.

La nostra società possiede questo strumento di comunicazione, capace di raccontare, non diverso dalla letteratura, dalla pittura, dalla musica. Espressioni dell'arte cinematografica sono, pertanto, le rassegne e i festival, tra i quali l'*Edera Film Festival* che, grazie al positivo riscontro avuto lo scorso anno, ha proseguito il suo cammino per essere annoverato fra gli eventi d'interesse del panorama culturale ed estivo della Marca Trevigiana e non solo. I numeri parlano da soli. I film iscritti a questa edizione sono ben 2.300, provenienti da tutto il mondo, mentre quelli in concorso sono 35, proiettati a Treviso presso il Cinema Edera, dal 31 luglio al 3 agosto 2019.

Questo festival internazionale sta, dunque, crescendo e lo dimostra anche l'istituzione del Premio del Pubblico, assegnato da una Giuria Popolare per le tre categorie, cortometraggi, documentari e lungometraggi. Continua, inoltre, l'assegnazione del Premio Speciale "Donne Si Fa Storia", conferito a una delle registe delle opere concorrenti.

Grazie all'impegno e alla passione degli organizzatori questo appuntamento, con i lavori di giovani cineasti emergenti, diventa anche fonte di promozione e di valorizzazione del nostro territorio, ricco di storia e di cultura, di bellezze paesaggistiche e artistiche, parte integrante del patrimonio del nostro "Veneto – The Land of Venice".

Nell'augurare di continuare ad accrescere il consenso di pubblico sin qui ottenuto, rivolgo il saluto della Regione del Veneto e mio personale ai partecipanti e agli spettatori.

Buona visione!

ENG

Cinema resembles so many other arts. If cinema has very literary characteristics, it also has theatrical qualities, a philosophical side, attributes of painting and sculpture and musical elements. (Akira Kurosawa)

This quote by the great Japanese director lends itself very well to defining cinema, the seventh art, the one that manages to capture changes in society and tastes, stopping them in the film as if it were a sort of sculpture of time.

Our society has this communication tool, capable of telling, not different from literature, from painting, from music. Expressions of the art of cinema are, therefore, the exhibitions and festivals, including *Edera Film Festival* which, thanks to the positive response it had last year, continued its journey to be counted among the events of interest on the cultural and summer scene of Marca Trevigiana and beyond.

The numbers speak for themselves. There are 2,300 films registered for this edition, from all over the world, while those in competition are 35, screened in Treviso at Cinema Edera, from 31 July to 3 August 2019.

This international festival is therefore growing and it's also demonstrated by the establishment of the Audience Award, awarded by a Popular Jury for the three categories, short films, documentaries and feature films. Furthermore, the awarding of the Special Prize "Donne Si Fa Storia" continues, bestowed on one of the directors of the competing works.

Thanks to the commitment and passion of the organizers this event, with the work of young emerging filmmakers, also becomes a source of promotion and enhancement of our territory, rich in history and culture, of landscape and artistic beauty, an integral part of the heritage of our "Veneto - The Land of Venice".

Wishing to continue to increase the public consensus achieved so far, I address the greeting of the Veneto Region and my personal thanks to the participants and spectators.

Enjoy!

Cristiano Corrazzari
– Assessore alla Cultura della Regione del Veneto
/Councilor for Culture of Veneto Region

ITA

La seconda edizione dell'*Edera Film Festival* con i suoi film provenienti da tutto il mondo, ideata e curata dall'Associazione Culturale Orizzonti, in collaborazione con il Cinema Edera, che si svolge a Treviso, è un importante contributo al cinema, alla cultura e al patrimonio della conoscenza di tutta la nostra comunità.

L'elevato numero di opere firmate da registi under 35 giunte alla direzione artistica del Festival, oltre 2.300 iscritte a questa seconda edizione, confermano la qualità di questa manifestazione che con il suo carattere internazionale e la sua anima giovane prosegue il suo cammino, dimostrando una considerevole capacità di coinvolgimento.

Un dato significativo, che raddoppia il già cospicuo numero di candidature ricevute lo scorso anno, registrando una crescita di ben 1.000 iscrizioni raccolte da dicembre 2018 fino al 31 marzo 2019, data di chiusura del bando.

Sono certo che la Città di Treviso saprà accogliere e appassionare rafforzando quell'importante e fondamentale rapporto tra cinema e pubblico.

Una manifestazione che aggiunge valore all'offerta culturale e cinematografica del nostro territorio che si regge sull'impegno, la progettualità e la professionalità di molti ai quali desidero rivolgere un ringraziamento e l'augurio di buon lavoro.

ENG

The second edition of *Edera Film Festival* with its films from all over the world, conceived and curated by Orizzonti Cultural Association, in collaboration with Cinema Edera, which takes place in Treviso, is an important contribution to cinema, culture and to the heritage of knowledge of our entire community.

The high number of works signed by directors under 35 coming to the artistic direction of the Festival, more than 2,300 registered in this second edition, confirm the quality of this event that with its international character and its young soul continues its journey, demonstrating a considerable capacity for involvement.

A significant figure, which doubles the already large number of applications received last year, registering a growth of as many as 1,000 registrations collected from December 2018 until March 31, 2019, the closing date of the call for tenders.

I'm certain that the City of Treviso will be able to welcome and excite by strengthening that important and fundamental relationship between cinema and public.

An event that adds value to the cultural and cinematographic offer of our territory that's based on the commitment, the planning and the professionalism of many to whom I wish to express thanks and good luck.

Mario Conte
Sindaco di Treviso/Mayor of Treviso City

ITA

Treviso è bellezza, arte e cultura. La nostra Città può vantare una florida tradizione cinematografica, anche grazie al Cinema Edera, dal 1960 punto di riferimento per tanti trevigiani che hanno trovato nelle pellicole cinematografiche ispirazione, svago e idee.

Il cinema, come è noto, è ancora adesso luogo di divertimento, aggregazione e confronto e siamo felici che la programmazione di *Edera Film Festival* vada a coinvolgere il centro storico e il quartiere di Santa Maria del Rovere, riportando il grande schermo nella sua dimensione originale, culturale, suggestiva e popolare.

È altrettanto pregevole che *Edera Film Festival* permetta a giovani artisti di mettersi in mostra e presentare documentari, lungo- o cortometraggi con forme di linguaggio innovative.

Siamo felici che intorno a questa manifestazione ci sia già grande attesa e che Treviso possa vantare una kermesse così importante, rappresentativa e prestigiosa, pronta ad avere la meritata visibilità internazionale.

D'altra parte, le 2.300 opere dall'Argentina all'Indonesia, passando per Venezuela, Australia, Egitto, Ucraina e Canada, non possono che preannunciare una serie di appuntamenti ricchi di contenuti che sapranno accogliere in città cinefili ed esperti da tutto il mondo.

Siamo sicuri che le bellezze della nostra Treviso e la programmazione certosina del festival andranno a costituire un binomio di armonia e cultura.

ENG

Treviso is beauty, art and culture. Moreover, our City can boast a thriving cinematographic tradition, also thanks to Cinema Edera, a reference point for many Treviso residents who have found inspiration, amusement and ideas in cinematographic films.

The cinema is still a place of fun, aggregation and confrontation and we are happy that *Edera Film Festival* programming goes to involve the historic center and the district of Santa Maria del Rovere, bringing the big screen back to its original, cultural, communicative and popular dimension.

It is equally valuable that this festival allows young artists to show off and present documentaries, feature films or short films with innovative forms of language.

We are happy that there is already great expectation around *Edera Film Festival* and that Treviso can boast such an important, representative and prestigious event, ready to have deserved international visibility.

2,300 works from Argentina to Indonesia, passing through Venezuela, Australia, Egypt, Ukraine and Canada, can only herald a festival rich in content and ready to welcome in the city film buffs and experts from all over the world.

We are sure that the beauty of our Treviso and the painstaking programming of the festival will constitute a combination of harmony and culture.

Lavinia Colonna Preti
Assessore ai Beni Culturali e al Turismo del Comune di Treviso
/Councilor for Cultural Heritage and Tourism of Treviso City

ITA

Il linguaggio universale del cinema d'essai, fra cultura, arte e storia, vede a Treviso e in Veneto il suo punto di riferimento nel cinema Edera. Un grande cammino, quello della storica Sala, iniziato negli anni '60, quando il cinema viveva il suo momento di massima popolarità e portava alla luce quelli che sarebbero poi diventati dei veri e propri cult, offerti alla Città da questa meravigliosa Istituzione.

Proprio grazie al cinema Edera, alla famiglia Fantoni a cui tanto siamo grati, e al suo legame indissolubile con la Città di Treviso, nel 2018 si è svolta la prima edizione del Festival che ha dato la possibilità a tanti giovani sceneggiatori e registi di mettersi in mostra e a tanti appassionati di apprezzare una nuova idea di cultura, fra dinamismo, internazionalità e qualità.

Questa seconda edizione di *Edera Film Festival*, ne siamo certi, sarà quella della consacrazione, anche grazie ad un programma in grado di coinvolgere tutta la Città, dal centro storico al vivace quartiere di Santa Maria del Rovere.

Siamo felici di sostenere anche quest'anno questa importante rassegna, che rappresenta una grande opportunità di sviluppo per il settore cinematografico e un'occasione per mostrare al mondo, anche attraverso la poesia del "grande schermo", le bellezze della nostra Città.

ENG

The universal language of art cinema, between culture, art and history, sees Treviso and Veneto as its point of reference in Cinema Edera. A great path, that of the historic movie theatre, begun in the 1960s, when cinema experienced its moment of maximum popularity and brought to light those that would later become real cult, offered to the City by this wonderful Institution.

Thanks to Cinema Edera, to the Fantoni family to which we are so grateful, and to their indissoluble link with the City of Treviso, the first edition of the Festival was held in 2018 which gave the opportunity to many young screenwriters and directors to get in show and to many fans to appreciate a new idea of culture, between dynamism, internationality and quality.

This second edition of *Edera Film Festival*, we are sure, will be that of consecration, also thanks to a program capable of involving the whole city, from the historic center to the lively district of Santa Maria del Rovere.

We are happy to support this important event again this year, which represents a great development opportunity for the film industry and a chance to show the world, also through the poetry of the "big screen", the beauties of our City.

Estate 1993, di Carla Simón • Spagna, 2017
/*Summer 1993*, by Carla Simón • Spain, 2017

Lungometraggi /Feature films

BAD BAD WINTER	Olga Korotko	Kazakistan - Francia • 2018 • 84’
CRACKING NUTS	Tolgay Hiçylmaz	Turchia • 2018 • 93’
THE FRENCH TEACHER	Stefania Vasconcellos	Stati Uniti d’America - Brasile - Turchia 2019 • 92’
UN GIORNO ALL’IMPROVVISO	Ciro D’Emilio	Italia • 2018 • 90’
KUYA WES	James Robin Mayo	Filippine • 2018 • 81’
THE PIGEON THIEVES	Osman Naıl Doğan	Turchia • 2018 • 82’

Lungometraggi - Giuria /Feature films - Jury

Giuria del pubblico:

Licia Barca,
Mario Bettin,
Domenico Bottega,
Marco Cappellotto,
Giulio Danieli,
Anna De Benedetti,
Rossella Franceschini,
Roberto Gerometta,
Valerio Monti,
Roberto Pasqualini,
Francesca Rodella,
Giulia Santarcangelo,
Francesco Schievano,
Angelo Umana,
Marilena Zanetti.

Mirco Artuso
Attore e regista/Actor and director

ITA

Inizia la sua attività con la compagnia Laboratorio Teatro Settimo di Torino negli spettacoli *Nel tempo tra le guerre*, *Libera Nos*, *Romeo e Giulietta* (Premio UBU 1991), *Trilogia della Villeggiatura* (Biglietto d'oro 1994) e *I Rusteghi*. Negli anni ha collaborato con Laura Curino, Marco Paolini, Natalino Balasso, Eugenio Allegri, Marco Baliani, Andrea Pennacchi, Massimo Cirri, Rita Pelusio e il duo comico I Papu. Come regista ha messo in scena *Il pranzo di Babette*, *Eroi*, *Circo Soufflè*, *L'albero storto*, *Romeo e Giulietta*, *Fratelli Unici*, *Il vizietto*, *Camerieri*, *Gueragranda* e *La cena dei cretini*. Per il cinema ha lavorato nei film Piccoli maestri (Daniele Luchetti, 1997), *La giusta distanza* e *La sedia della felicità* (Carlo Mazzacurati, 2007 e 2014), *Nel nome del male* (Alex Infascelli, 2009), *Piccola patria* (Alessandro Rossetto, 2013), *La pelle dell'orso* (Marco Segato, 2015), *Resina* (Renzo Carbonera, 2017), *Finché c'è prosecco c'è speranza* (Antonio Padovan, 2017) e *Menocchio* (Alberto Fasulo, 2018). Dal 2013 è direttore artistico e organizzativo del Teatro del Pane.

ENG

He began his activity with the company Laboratorio Teatro Settimo of Turin in the *Nel tempo tra le guerre*, *Libera Nos*, *Romeo e Giulietta* (UBU Award 1991), *Trilogia della Villeggiatura* (1994 Golden Ticket) e *I Rusteghi*. Over the years he has collaborated with Laura Curino, Marco Paolini, Natalino Balasso, Eugenio Allegri, Marco Baliani, Andrea Pennacchi, Massimo Cirri, Rita Pelusio and the comic duo I Papu. As a director he staged *Il pranzo di Babette*, *Eroi*, *Circo Soufflè*, *L'albero storto*, *Romeo e Giulietta*, *Fratelli Unici*, *Il vizietto*, *Camerieri*, *Gueragranda* and *La cena dei cretini*. For cinema he has worked in the films *Little Teachers* (Daniele Luchetti, 1997), *The Right Distance* and *La sedia della felicità* (Carlo Mazzacurati, 2007 and 2014), *Nel nome del male* (Alex Infascelli, 2009), *Small Homeland* (Alessandro Rossetto, 2013), *On the Trail of My Father* (Marco Segato, 2015), *Resina* (Renzo Carbonera, 2017), *The Last Prosecco* (Antonio Padovan, 2017) and *Menocchio the Heretic* (Alberto Fasulo, 2018). Since 2013 he has been the artistic and organizational director of Teatro del Pane.

Jgor Barbazza
Attore/Actor

ITA

Agli inizi della sua carriera è protagonista di vari spot pubblicitari e nel 2008 è scelto da Paolo Bonolis per condurre SanremoLab. Dal 2009 al 2015 è tra i protagonisti della soap opera di Canale 5 *CentoVetrine*. Dal 2013 al 2017 partecipa a fiction di successo come *Che Dio ci aiuti*, *Un medico in famiglia*, *Don Matteo*, *Alex & Co.* e *Provaci ancora prof!*. Dal 2018 al 2019 interpreta il ruolo di Oscar Bacchini nella fiction di Rai 1 *Il paradiso delle signore*; nel 2019 partecipa a *Un posto al sole* su Rai 3. La sua carriera cinematografica prende avvio con il film *'70 Settanta* (Mauro Curreri, 2007) e prosegue con *Un'insolita vendemmia* (Daniele Carnacina 2013), *Eva Braun* (Simone Scafidi, 2015) e *Un amore così grande* (Christian De Mattheis, 2018). Figura nel cast anche di diversi cortometraggi, tra cui *Aida* (Mattia Temponi, 2018), presentato alla prima edizione dell'*Edera Film Festival*. A teatro, nel 2015, è la voce narrante e recitante di *Pierino e il lupo* di Sergej Prokof'ev, in scena alla Fenice di Venezia.

ENG

At the beginning of his career he was the protagonist of various TV commercials and in 2008 he was chosen by Paolo Bonolis to lead SanremoLab. From 2009 to 2015 he's among the protagonists of the soap opera of Canale 5 *CentoVetrine*. From 2013 to 2017 he participates in successful fiction such as *Convent Mysteries*, *Un medico in famiglia*, *Don Matteo*, *Alex & Co.* and *The Teacher*. From 2018 to 2019 he plays the role of Oscar Bacchini in the Rai 1 series *Il paradiso delle signore*; in 2019 he took part in *Un posto al sole* on Rai 3. His cinematographic career began with the film *'70 Settanta* (Mauro Curreri, 2007) and continued with *Un'insolita vendemmia* (Daniele Carnacina 2013), *Eva Braun* (Simone Scafidi, 2015) and *Un amore così grande* (Christian De Mattheis, 2018). He also features in the cast of several short films, including *Aida* (Mattia Temponi, 2018), presented at the first edition of *Edera Film Festival*. In theater, in 2015, he's the narrating and reciting voice of *Peter and the Wolf* by Sergei Prokofiev, on stage at La Fenice in Venice.

Paola Brunetta
Critico cinematografico/Film critic

ITA

Insegnante e counsellor, dopo aver vinto nel 1991 il Premio "Ferrero" per giovani saggisti e critici di cinema ha collaborato con «Cinema & Cinema», «Cineclub», «Lettera dall'Italia», «Quaderni del CSCI», «Finnegans» e con l'archivio di «Ciak». Ha contribuito al testo *Luci sulla città. Treviso e il cinema* (2005) e ha presentato e organizzato serate e cicli di film. Dal 2009 scrive regolarmente su «Cineforum». È stata per due volte ospite di RING! - Festival della critica cinematografica. È co-referente del Progetto Scuola del Sole Luna Doc Film Festival e membro della giuria del Concorso "Luciano Vincenzoni" per soggetti cinematografici.

ENG

Teacher and counselor, after having won the "Ferrero" Award in 1991 for young essayists and film critics collaborated with «Cinema & Cinema», «Cineclub», «Lettera dall'Italia», «Quaderni del CSCI», «Finnegans» and with the «Ciak» archive. She contributed to the text *Luci sulla città. Treviso e il cinema* (2005) and presented and organized movie nights and cycles. Since 2009 she regularly writes on «Cineforum». She has been a guest of RING! - Festival della critica cinematografica. She's co-referent of the Sole Luna Doc Film Festival School Project and member of the jury of the "Luciano Vincenzoni" Competition for film subjects.

Bad Bad Winter

(*lett.* Un inverno così così
/*orig.* Так себе зима)

Kazakistan-Francia/Kazakhstan-France, 2018, 84',
russo/Russian

Regia, sceneggiatura e produzione
/Direction, screenplay and
production: Olga Korotko
Fotografia/Cinematography:
Aigul Narbulatova
Montaggio/Editing: Yerlan Aigozhinov
Cast: Torry Talgat (Dinara), Zhalgas
Zhangazin (Aibek), Marat Abishev
(Marat), Nurgul Alpysbayeva (Arai),
Tair Magzumov (Sandjar)
Studio: Seven Rivers Cinema
Production

ITA

Dinara è figlia di un ricco uomo d'affari e studia medicina nella capitale; dopo la morte della nonna si concede però del tempo per tornare al nevoso paesino di montagna che le ha dato i natali, dove può seguire da vicino la trattativa a precedere la cessione della casa ormai disabitata. Ne approfitta per riallacciare i contatti col suo ex, Marat, assieme al quale trascorre un'intera notte. Andatosene, costui si ripresenta nel giro di poco portandosi appresso alcuni compagni di scuola, intenzionati a porgere a Dinara una richiesta alquanto insolita.

Il debutto nel lungo di Olga Korotko è un dramma dal passo misurato che non esita a prendersi i momenti di quiete necessari a preparare il campo per la tempesta, scivolando man mano nei toni del thriller claustrofobico senza cedere a manicheismi affrettati. La contrapposizione è infatti sempre complessa e di ambigua definizione ed è questa la qualità specifica, insita già nella scrittura, a tenere lo spettatore incollato alla poltrona.

Bio - ITA
Olga Korotko (Oral, 1988) si è avvicinata allo studio del cinema grazie a un corso tenuto dal regista Darezhan Omirbayev; ha studiato alla New York Film Academy e in seguito ha conseguito un Master in Regia all'Academia Nazionale Kazaka di Arti "Zhurgenov"; ha inoltre giovato del programma educativo promosso dal Busan International Film Festival, l'Asian Film Academy, e del Berlinale Talents Campus.

Bio - ENG
Olga Korotko (Oral, 1988) approached the study of cinema thanks to a course given by director Darezhan Omirbayev; she studied at the New York Film Academy and later earned a Masters in Directing at the "Zhurgenov" Kazakh National Academy of Arts; she also benefited from the educational program promoted by Busan International Film Festival, the Asian Film Academy, and the Berlinale Talents Campus.

Mediometraggi/Medium-lenght films
2013 Reverence (*lett.* Riverenza)

Cortometraggi/Short films
2011 Foster Mother (*lett.* Madre adottiva/*orig.* Vtoraya mama)
2012 Dove on the Roof (*lett.* Colomba sul tetto/*orig.* Golub na kryshe)
2015 A Date (*lett.* Un appuntamento)
2015 An Ordinary Person (*lett.* Una persona comune/orig Obyknovennyy chelovek)
2016 Green Shoes (*lett.* Scarpe verdi)
2016 House of Mothers (*lett.* Casa delle madri/*orig.* Dom maby)

ENG

Dinara is the daughter of a wealthy businessman and is studying medicine in the capital; after the death of her grandmother, however, she allows herself to return to the snowy mountain village that gave birth to her, where can closely follow the negotiation that precedes the sale of the now uninhabited house. She takes the opportunity to reconnect with his ex, Marat, with whom she spent an entire night. Leaving, he returns in a short time, taking with him some classmates intending to give Dinara a rather unusual request.

Olga Korotko's debut feature film is a measured-pace drama that doesn't hesitate to take the quiet moments necessary to prepare the field for the storm, gradually slipping into the tones of the claustrophobic thriller without yielding to hasty manners. The contrast is in fact always complex and of ambiguous definition and this is the specific quality, already present in the writing, to keep the viewer glued to the chair.

Cracking Nuts

(*lett.* Rompere noci
/*orig.* Findiklar kirilirken)

Turchia/Turkey, 2018, 93',
turco/Turkish

Regia, sceneggiatura e fotografia/
Direction, screenplay and
cinematography: Tolgay Hiçyilmaz
Montaggio/Editing: Faik Caglar Akdas
Produzione/Production: Merve
Conker, Tolgay Hiçyilmaz
Cast: Merve Conker (Vahide), Havva
Seziş (zia Hala/aunt Hala), Burcu
Görek (Saliha), Yasin Doğan (Recep),
Yezdan Kayacan (sposo/groom),
Özlem Taş (Neslihan), Bariş Yalçinsoy
(pastore Halil/shepherd Halil), Can
Özmen (Hasan)
Studio: Fegalo Films

ITA

Vahide ha da poco troncato una penosa relazione e finito gli studi universitari con scarsi risultati; trascorre così alcune settimane in un villaggio della Turchia settentrionale, ospite della zia con cui vive un rapporto aspro e conflittuale per via del suo atteggiamento schivo e scontroso e dei gusti trasandati che gettano il disonore sulla famiglia. Mentre i parenti tentano di trovarle un buon partito che le insegni le buone maniere, la ragazza si interessa sempre più invece alle attività che sua cugina, residente in quell'angolo sperduto di mondo, conduce di nascosto per contrastarne la noia.

Tolgay Hiçyilmaz non fa mistero della concezione che ha dei personaggi da lui ideati: ognuno di essi incarna un anti-ideale che, svincolato dai cliché conosciuti (e attesi) dal pubblico, giunge persino ad essere il protagonista di storie che non lo porteranno ad interagire con alcuno. Questo è il suo cinema indie, fatto di dialoghi sussurrati, divagazioni narrative e circostanze antispettacolari.

Bio - ITA
Tolgay Hiçyilmaz (Trebisonda, 1984) si è laureato in Management all'Anadolu University di Eskişehir e in Logistica alla Beykoz University di Istanbul, ma sin dalla sua giovinezza ha amato scrivere poesie e articoli, pubblicati in numerose riviste; di lì è passato alla stesura di sceneggiature per show e film televisivi, misurandosi anche coi documentari e i videoclip, nonché coi copioni teatrali.

Bio - ENG
Tolgay Hiçyilmaz (Trabzon, 1984) graduated in Management at Anadolu University of Eskişehir and in Logistics at Beykoz University in Istanbul, but since his youth he loved writing poems and articles, published in numerous magazines; from there he moved on to writing scripts for shows and television films, also competing with documentaries and video clips, as well as with theatrical scripts.

Cortometraggi/Short films
2012 Bir İtirafın Provası (*lett.* Prove di una confessione/Rehearsal of a Confession)
2015 Uyumak (*lett.* Sonno/Sleeping)

ENG

Vahide has recently severed a painful relationship and finished her university studies with poor results; she spends a few weeks in a village in northern Turkey, guest of her aunt with whom she lives a harsh and conflictual relationship because of her demure and surly attitude and her shabby tastes that cast shame on the family. While the relatives try to find a good party that teaches her good manners, instead the girl is more and more interested in the activities that her cousin, resident in that lost corner of the world, secretly leads to counter her boredom.

Tolgay Hiçyilmaz makes no secret of the conception he has of the characters devised by him: each of them embodies an anti-ideal that, unencumbered by the clichés known (and expected) by the public, even comes to be the protagonist of stories that will not lead him to interact with some. This is his indie cinema, made up of whispered dialogues, narrative ramblings and antispettaculous circumstances.

The French Teacher

(*lett.* L'insegnante di francese)

Stati Uniti d'America-Brasile-Turchia/USA-Brazil-Turkey, 2019, 92',
inglese e francese/English and French

Regia/Direction: Stefania Vasconcellos
Sceneggiatura/Screenplay: Clara Gabrielle, Marie Laurin, Stefania Vasconcellos
Fotografia/Cinematography: Andrea Cebukin
Montaggio/Editing: Stanley Cohen
Produzione/Production: Miguel Muller
Cast: Marie Laurin (Cleo), Sean Patrick McGowan (Matthew), Anna Maiche (Sophie)
Studio: Prisma Films

ITA

Cleo è una donna di mezza età, insegna letteratura francese e può vantare ancora un certo fascino signorile; rimasta senza marito, oltre che al lavoro e all'assistenza al padre malato di Alzheimer non dedica il proprio tempo ad altre attività. Dal momento in cui accoglie in aula Matthew, un nuovo studente originario di Los Angeles abbastanza scarso nello studio della lingua ma in compenso molto avvenente, si accorge di esercitare su di lui una forte attrattiva: accettatene le avances, si concede un'inaspettata avventura sentimentale. La relazione inizia però a subire delle complicazioni quando da New York arriva la figlia di lei...

Il primo lungometraggio interamente diretto da Stefania Vasconcellos deve molto a una sceneggiatura a sei mani che finisce per dare alla storia svolte che molte altre firme non avrebbero osato: come spesso la vita ci dimostra, un intrigo appassionante può infatti impelagarsi nelle relazioni di ogni giorno, ben lontano dai luoghi in cui ha avuto la propria origine.

Bio - ITA
Stefania Vasconcellos (Porto Alegre, 1987) si è laureata prima alla Scuola Teatrale di Porto Alegre, poi alla Darcy Ribeiro Film School di Rio de Janeiro; nel frattempo, ha lavorato come attrice, danzatrice, produttrice, scenografa, assistente costumista, primo assistente regista e montatrice. Attualmente vive a Los Angeles.

Bio - ENG
Stefania Vasconcellos (Porto Alegre, 1987) graduated from the Theatre School of Porto Alegre, then from Darcy Ribeiro Film School in Rio de Janeiro; meanwhile, she worked as an actress, dancer, producer, art designer, wardrobe director, first assistant director and editor. She currently lives in Los Angeles.

Cortometraggi/Short films
2012 Meu (*lett.* Mio/Mine)
2013 Boa noite (*lett.* Buonanotte/Good Night)
2014 No caminho dos pés (*lett.* La via/The Way)

ENG

Cleo is a middle-aged woman, she teaches French literature and can still boast a certain elegant charm; left without a husband, as well as work and assistance to her father suffering from Alzheimer's, she doesn't devote her time to other activities. From the moment she welcomes Matthew into the classroom, a new student from Los Angeles quite scarce in language studies but in a very handsome way, she realizes he's attracted to her: accepted his advances, she gives herself an unexpected sentimental adventure. However, the relationship begins to suffer complications when her daughter comes from New York...

The first feature film entirely directed by Stefania Vasconcellos owes a lot to a six-hands screenplay that ends up giving the story turns that many other authors wouldn't have dared: as life often shows us, a passionate intrigue can indeed get bogged down in everyday relationships, far from the places where it had its origin.

Un giorno all'improvviso

(If Life Gives You Lemons)

Italia/Italy, 2018, 90', italiano/Italian

Regia/Direction: Ciro D'Emilio
Sceneggiatura/Screenplay: Cosimo Calamini, Ciro D'Emilio
Fotografia/Cinematography: Salvatore Landi
Montaggio/Editing: Gianluca Scarpa
Produzione/Production: Andrea Calbucci, Maurizio Piazza
Cast: Giampiero De Concilio (Antonio Improta), Anna Foglietta (Miriam Improta), Giuseppe Cirillo (Peppe Lambiase), Biagio Forestieri (mister Colasanti/coach Colasanti), Sara Affinito (Sara)
Studio: Lungta Film

ITA

Antonio ha 16 anni, tutti i pomeriggi si allena nella squadra di calcio e tutte le sere lavora a una pompa di benzina; le mattine, invece di andare a scuola, zappa e innaffia l'orticello che coltiva assieme a sua madre, una donna avvenente ma sciupata dagli psicofarmaci, totalmente incapace di badare a suo figlio. Quando gli viene offerta la possibilità di partecipare a uno stage grazie al quale potrebbe entrare nel Parma, il ragazzo inizia a sperare di poter abbandonare il luogo in cui vivono, dove è impossibile trovare vera pace.

Guardando a Loach, ai Dardenne, al primo Kechiche e non solo, Ciro D'Emilio porta sullo schermo una storia appassionante, radicale, priva di compromessi; stando costantemente addosso ai suoi attori dalla vivida espressività e in particolare al protagonista, ne privilegia e anzi assolutizza i punti di vista fino a trascinare davvero lo spettatore in una quotidianità a dir poco logorante, affrontata però dalla prima all'ultima inquadratura con caparbia risolutezza.

Bio - ITA
Ciro D'Emilio (Pompei, 1986) si è laureato in Regia al DAMS dell'Università Roma Tre; nel corso della sua carriera ha diretto molti videoclip e grazie ai suoi corti è stato selezionato ad un numero sempre crescente di festival internazionali, fino all'approdo a Venezia avvenuto col lungometraggio di debutto, vincitore di due Nastri d'argento. Nel 2011 ha co-fondato la Road to Pictures Film.

Bio - ENG
Ciro D'Emilio (Pompei, 1986) graduated in Directing at the DAMS of Roma Tre University; during his career he has directed many video clips and thanks to his short films has been selected for an ever increasing number of international festivals, up to his arrival in Venice with the debut feature film, winner of two Silver Ribbons. In 2011 he co-founded the Road to Pictures Film.

Cortometraggi/Short films
2007 L'altro (*lit.* The Other)
2012 Massimo
2013 Un ritorno (*lit.* A Return)
2017 Piove (*lit.* Raining)

ENG

Antonio is 16, every afternoon trains on the soccer team and every night works at a petrol pump; in the mornings, instead of going to school, hoes and waters the small garden he grows with his mother, a handsome but spoiled woman with psychiatric drugs, totally unable to look after her son. When he's offered the opportunity to participate in an internship through which he could enter Parma football team, the boy begins to hope he can leave the place where they live, where it's impossible to find real peace.

Looking to Loach, to Dardenne brothers, to the first Kechiche and beyond, Ciro D'Emilio brings to the screen an exciting, radical story, without compromises; being constantly on his actors with vivid expressiveness and in particular on the protagonist, he privileges and indeed absolutizes the points of view really dragging the viewer into a daily life that is, to say the least, exhausting, but tackled from the first to the last shot with stubborn resolve.

Kuya Wes

(*lett.* Il signor Wes/Mr. Wes)

Filippine/Philippines, 2018, 81',
filippino e tagalog/Filipino and Tagalog

Regia/Direction: James Robin Mayo
Sceneggiatura/Screenplay: Denise O'Hara, Heber O'Hara
Fotografia/Cinematography: Theo Lozada
Montaggio/Editing: Thop Nazareno, Joyce Bernal
Produzione/Production: David Corpuz, Ferdinand Lapuz, Thop Nazareno, Sarah Pagcaliwagan-Brakensiek
Cast: Ogie Alcasid (Signor Wes/Mr. Wes), Ina Raymundo (Erika), Moi Bien (Joy), Alex Medina (Raf), Tess (Karen Gaerlan)
Studio: Spring Films

Bio - ITA
James Robin Mayo (Quezon City, 1987) si è laureato presso il "De La Salle" College di San Benildo, a Manila. I suoi primi progetti nel campo audiovisivo hanno spaziato dai video musicali ai programmi televisivi, ai cortometraggi; grazie a questi ultimi ha iniziato a vincere diversi premi, proseguendo la sua scalata verso il successo di pubblico e di critica coi lungometraggi seguenti.

Bio - ENG
James Robin Mayo (Quezon City, 1987) graduated from the "De La Salle" College of Saint Benilde, in Manila. His first projects in the audiovisual field ranged from music videos to television programs, to short films; thanks to the latter he started winning several awards, continuing his climb to public and critics success with the following feature films.

Lungometraggi/Feature films
2017 The Chanters (*lett.* I cantori)

Cortometraggi/Short films
2014 Wala sa gubat ang mga hayop (*lett.* Gli animali selvaggi non si trovano nella giungla/The Wilds Are Not in the Jungle)
2015 Fib
2015 September at Simon (*lett.* September e Simon/ September and Simon)

ITA

Il signor Wes è impiegato presso uno sportello per la rimessa di denaro, non più tanto giovane ma sempre solare, umile e gentile; di indole servizievole al lavoro, in famiglia offre spesso pensieri affettuosi ai nipoti: condivide infatti la casa col fratello e la cognata, i quali, pur dipendendo economicamente da lui, lo trattano però con sprezzante superficialità. Il suo giorno preferito è il 16 del mese, quando un'affascinante cliente viene a ritirare la somma inviatale dal marito; nel momento in cui i soldi non arrivano...

Il cinema filippino è noto per le sue commedie spensierate e disimpegnate e James Robin Mayo conferma di sapersi inserire con agilità all'interno del genere, fra gli imprescindibili buoni sentimenti, la musica leggera e la conciliante love story; ma al di là ciò, sceglie invece di contenere la tendenza ad andare sopra le righe per concentrarsi sull'approfondimento psicologico dei personaggi, muovendo dall'ingenuità del protagonista che si scontra con una dura verità.

ENG

Mr. Wes is employed at a counter for money remittance, no longer so young but always sunny, humble and kind; of helpfulness at work, in the family often offers affectionate thoughts to the nephews: indeed, he shares the house with his brother and sister-in-law, who, although they economically depend on him, treat him with contemptuous superficiality. His favorite day is the 16th of the month, when a charming client comes to collect the sum sent by her husband; when money doesn't arrive...

Filipino cinema is known for its carefree and disengaged comedies and James Robin Mayo confirms that he knows how to fit into the genre with agility, between essential good feelings, light music and conciliatory love story; but beyond that, he chooses to contain the tendency to go over the top, to concentrate instead on the psychological deepening of the characters, moving from the naivety of the protagonist who clashes with a harsh truth.

The Pigeon Thieves

(*lett.* I ladri di piccioni
/*orig.* Guvercını hirsizlari)

Turchia/Turkey, 2018, 82',
turco/Turkish

Regia/Direction: Osman Naıl Doğan
Sceneggiatura/Screenplay: Osman Naıl Doğan, Samet Doğan
Fotografia/Cinematography: Mehmet Başbaran
Montaggio/Editing: Naim Kanat
Produzione/Production: Sinan Sertel, Turgay Şahin
Cast: Seyıt Nızam Yilmaz (Mahmut), Mert Buğra Tataroğlu (İsmail), Kutay Sandikçi (Dotti Murat), Gökhan Yikilkan (Sarı Adem), Burçın Sezen (Anne)
Studio: Fanus-u Hayal Film

Bio - ITA
Osman Naıl Doğan (Sorgun, 1992) è entrato in contatto col mondo del cinema a Istanbul, prendendo lezioni di sceneggiatura nel corso di un workshop tenuto da Nilgün Öneş e Yavuz Turgul; in seguito ha frequentato la New York Film Academy.

Bio - ENG
Osman Naıl Doğan (Sorgun, 1992) came into contact with the world of cinema in Istanbul, taking screenwriting lessons during a workshop held by Nilgün Öneş and Yavuz Turgul; later he attended the New York Film Academy.

Serie TV/TV Series
2019 Dengi Dengine

ITA

Mahmut passa le giornate a dar da mangiare ai piccioni, per quanto suo nonno lo sproni a trovarsi un lavoro invece di perdere tempo in quella maniera. Quando uno degli esemplari più belli sparisce dalla sua gabbia, il ragazzo si mette subito a cercarlo e riesce a ritrovarlo intrufolandosi in una soffitta di sconosciuti. Qui incontra İsmail, un bambino che sogna di comprare i mattoni necessari a costruire una nuova casa per la sua famiglia; i due si mettono in affari e cominciano a vendere alle aste gli uccelli migliori rubati assieme ai competitori della zona.

Ispirandosi a episodi della sua infanzia, Osman Naıl Doğan impernia l'intera vicenda sul ruolo che i colombi giocano non solo nel business disonesto, ma nella esistenza stessa del giovane protagonista, i cui occhi parlano chiaramente del desiderio di avere qualcuno con cui condividere la propria solitudine. L'espressività del piccolo comprimario è forse ancora più sorprendente ed edulcora volontariamente i toni più cupi del dramma.

ENG

Mahmut spends his days feeding the pigeons, although his grandfather urges him to find a job instead of wasting time in that way. When one of the most beautiful specimens disappears from his cage, the boy immediately starts looking for it and manages to find it by sneaking into an attic of strangers. Here he meets İsmail, a child who dreams of buying the bricks needed to build a new home for his family; the two go into business and start selling at auctions the best birds stolen together from local competitors.

Inspired by episodes from his childhood, Osman Naıl Doğan focuses the whole story on the role that pigeons play not only in dishonest affairs, but in the very existence of the young protagonist, whose eyes speak clearly of the desire to have someone to share his own loneliness with. The expressiveness of the little minor character is perhaps even more surprising and voluntarily attenuates the darkest tones of the drama.

The Lives of Mecca, di Stefano Etter • Italia-Svizzera, 2016
/*The Lives of Mecca*, by Stefano Etter • Italy-Switzerland, 2016

Documentari /Documentaries

BADANTI	Paolo Pandin	Italia • 2019 • 29’
LA BUONA NOVELLA	Sebastiano Luca Insigna	Italia • 2018 • 14’
LE CIEL, LA TERRE ET L’HOMME	Caroline Reucker	Germania • 2018 • 69’
COPPER MOUNTAINS	Carolin Koss	Finlandia • 2018 • 44’
A GUITARRA E O PLEBEU	Breno Soares	Brasile • 2018 • 19’
MY TYSON	Claudio Casale	Italia • 2018 • 15’
PRISONER OF SOCIETY	Rati Tsiteladze	Georgia • 2018 • 15’
SYNTI, SYNTI (L’ÎLE ÉCORCHÉE)	Marion Jhöaner	Francia • 2019 • 30’
VOSTOK N° 20	Elisabeth Silveiro	Russia • 2018 • 49’

Documentari - Giuria /Documentaries - Jury

Giuria del pubblico:

Lisa Andreazza,
Enrico Barbieri,
Franca Barzan,
Vania Benetton,
Lucio Benussi,
Elisabetta Bolzonello,
Giancarlo Bruzzolo,
Lucia Callegari,
Brunella Fazia,
Sara Furlan,
Federica Giacomin,
Geppe Lazzari,
Michela Molin,
Manola Nardin,
Brunella Vardesi.

Nour Melehi Maraini
Etnoantropologa/Ethnoanthropologist

ITA

Vive e lavora a Roma. Marocco e Italia sono i suoi due Paesi d'origine. Etnoantropologa di formazione, sviluppa la passione per la fotografia in bianco e nero durante gli studi superiori per passione, esponendo i suoi lavori in gallerie private e spazi pubblici. Dal 2009 dirige l'Associazione Fondo Alberto Moravia e coordina le attività della Casa Museo dello scrittore a Roma, sostenendo in parallelo un'attività di curatrice indipendente, occupandosi di fotografia, con particolare focus sul dialogo interculturale, creando connessioni tra privati e istituzioni, promuovendo la creatività di fotografi emergenti e non. Di recente, nel 2018, ha curato la mostra *Endocosmo Maraini. Il Giappone di Fosco Maraini* presso l'Istituto Giapponese di Cultura a Roma.

ENG

She currently works and lives in Rome. Morocco and Italy are her two countries of descent. An Etnoanthropology graduate, during college she develops a passion for B&W film photography, exhibiting her works in galleries and public institutions. Since 2009, she directs the Foundation dedicated to writer Alberto Moravia and plans events at his House Museum in Rome, supporting in parallel an independent curator activity, dealing with photography, with particular focus on intercultural dialogue, creating connections between private individuals and institutions, promoting the creativity of emerging and non-emerging photographers. Recently, in 2018, she curated the exhibition *Endocosmo Maraini. Il Giappone di Fosco Maraini* at the Japanese Institute of Culture in Rome.

Antongiulio Panizzi
Regista/Director

ITA

Regista e autore per la TV, è laureato in architettura. Ha lavorato per più di dieci anni per i maggiori network italiani, principalmente in programmi di intrattenimento culturale e docu reality. Ha firmato con Alan Friedman il documentario *My Way* (2016) su Silvio Berlusconi e ha realizzato diversi documentari per Sky Classica; recentemente ha curato per Rai 3 il programma *La Casa Bianca*, sulle elezioni americane. Ha collaborato anche a reality show come *I Fantastici 5*, *Grande Fratello VIP* e, come regista dei servizi, alle trasmissioni *Il treno dei desideri* di Rai 1 e *Le invasioni barbariche* di La7. *Gaia - Il pianeta che vive*, il programma di divulgazione scientifica di Rai 3, ha vinto il Premio Regia Televisiva e il primo premio all'International Earth Science Film Festival durante il periodo in cui Antongiulio ne era il regista. I suoi cortometraggi hanno partecipato a molti festival e ricevuto diversi premi. Trasferitosi a New York, ha collaborato con diverse case di produzione e ha messo in scena il suo primo lavoro teatrale, *Horatio*, all'HERE Theater di Manhattan.

ENG

TV director and author, he's graduated in architecture. He worked for more than ten years for the major Italian networks, mainly in cultural entertainment and docu reality programs. With Alan Friedman he signed the documentary *My Way* (2016) on Silvio Berlusconi and made several documentaries for Sky Classica; recently he edited the program *La Casa Bianca* for Rai 3, on the American elections. He has also collaborated on reality shows such as *I Fantastici 5*, *Grande Fratello VIP* and, as a director of services, on *Il treno dei desideri* of Rai 1 and *Le invasioni barbariche* of La7. *Gaia - Il pianeta che vive*, the Rai 3 science communication program, won the TV Directing Award and the first prize at the International Earth Science Film Festival during the period in which Antongiulio was its director. His short films participated in many festivals and received several awards. Moving to New York, he collaborated with several production companies and staged his first theatrical work, *Horatio*, at HERE Theater in Manhattan.

Luca Rosini
Giornalista/Journalist

ITA

Giornalista, regista e conduttore, ha realizzato inchieste e reportage in Italia e all'estero per i programmi *Annozero*, *Piazzapulita*, *Virus* e *Night Tabloid*, approfondendo in particolare gli anni successivi alla guerra dei Balcani. Due volte vincitore del Premio Ilaria Alpi, il suo film *Souvenir Srebrenica* (2006) è risultato finalista ai David di Donatello. Con il cortometraggio documentario *In a Single Breath* (2014), prodotto da Rai 2, ha vinto l'American Documentary Festival di Palm Springs. Ha inoltre condotto, ancora su Rai 2, *Evolution*, presentando documentari sui cambiamenti sociali e culturali nella storia italiana, e *Human Files*, sulle migliori pratiche che affrontano a livello globale questioni sociali, ambientali e culturali; attualmente conduce *Unomattina in famiglia* su Rai 1.

ENG

Journalist, director and presenter, he carried out surveys and reports in Italy and abroad for the TV programs *Annozero*, *Piazzapulita*, *Virus* and *Night Tabloid*, exploring in particular the years following the Balkan war. Two times winner of the Ilaria Alpi Prize, his film *Souvenir Srebrenica* (2006) was a finalist at the David di Donatello Awards. With the short documentary *In a Single Breath* (2014), produced by Rai 2, he won the American Documentary Festival in Palm Springs. He also conducted *Evolution*, on Rai 2, presenting documentaries on social and cultural changes in Italian history, and *Human Files*, on best practices that address social, environmental and cultural issues globally; he currently hosts *Unomattina in famiglia* on Rai 1.

Badanti

(*lit.* Caregivers)

Italia/Italy, 2019,
29', italiano/Italian

Regia, fotografia, montaggio e produzione
/Direction, cinematography, editing and production: Paolo Pandin
Con/With: Irina, Irina, Ivana, Maria, Maria, Nina

ITA

Irina (Ucraina), Irina (Moldavia), Ivana (Ucraina), Maria (Ucraina), Maria (Ucraina) e Nina (Georgia) si raccontano davanti alla videocamera: le ragioni che le hanno spinte a emigrare, il momento di separarsi dai propri cari, le aspettative nutrite al momento della partenza e destinate ad essere deluse, il rapporto personale e lavorativo che intrattengono con gli anziani a loro affidati, la malinconia che sale riportando il cuore e la mente al Paese d'origine e alla famiglia lontani...

Quella di Paolo Pandin è un'indagine umile, strutturata per semplici simmetrie e giustapposizioni, una "ringkomposition" restituita al pubblico senza alcun tipo di filtro (e forse Godard e la Nouvelle Vague ne sarebbero andati fieri): per usare le parole dell'autore stesso, un tentativo "di creare un nuovo linguaggio audiovisivo che sia aderente alla realtà, si avvicini alla verità, riuscendo a far emergere i molteplici livelli di lettura che già esistono nelle cose del mondo".

Bio - ITA
Paolo Pandin (Conegliano, 1993) è affascinato fin dalla giovinezza dal mondo dell'audiovisivo e dell'intrattenimento; si è laureato in Nuove Tecnologie all'Accademia di Belle Arti di Venezia, frequentando anche l'Università Nazionale d'Arte Teatrale e Cinematografica "Ion Luca Caragiale" di Bucarest. Si è inoltre occupato di organizzare eventi artistici all'interno e all'esterno dell'ambito accademico.

Bio - ENG
Paolo Pandin (Conegliano, 1993) has been fascinated since his youth by the world of audiovisual and entertainment; he graduated in New Technologies at the Academy of Fine Arts in Venice, also attending the "Ion Luca Caragiale" National University of Theater and Film in Bucharest. He also took care of organizing artistic events inside and outside the academic context.

Lungometraggi/Feature films
2018 Hanno ucciso l'Uomo Ragno (*lit.* They Killed Spider-Man)

ENG

Irina (Ukraine), Irina (Moldova), Ivana (Ukraine), Maria (Ukraine), Maria (Ukraine) and Nina (Georgia) talk in front of the video camera: the reasons that led them to emigrate, the time to separate from loved ones, the expectations nurtured at the time of departure and destined to be disappointed, the personal and work relationship they have with the elderly entrusted to them, the melancholy that rises bringing the heart and mind to the distant country of origin and family...

That of Paolo Pandin is a humble investigation, structured for simple symmetries and juxtapositions, a "ringkomposition" returned to the public without any type of filter (and perhaps Godard and the Nouvelle Vague would have been proud of him): to use the author's own words, an attempt "to create a new audiovisual language that is adherent to reality, approaching the truth, managing to bring out the multiple levels of reading that already exist in the things of the world".

La buona novella

(Good Tidings)

Italia/Italy, 2018, 14',
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura e fotografia/
Direction, screenplay and cinematography: Sebastiano Luca Insinga
Montaggio/Editing: Sabino Parise
Produzione/Production: Paolo Borraccetti, Simone Cargnoni, Sebastiano Luca Insinga
Studio: Jump Cut

ITA

Una notte d'estate sulla costa meridionale della Sicilia approda la Bochra, una barca il cui nome significa "colei che porta letizia", "colei che porta la buona novella": su di essa viaggiavano oltre 130 persone, che una volta scese dal mezzo l'hanno abbandonato sul bagnasciuga. Ad accoglierlo nell'arco del dì, lo sguardo curioso dei turisti, alcuni dei quali, i più intraprendenti, ci salgono pure sopra.

Sebastiano Luca Insinga spalanca una finestra di fronte agli spettatori, che si trovano a osservare un quadro in movimento, marina ma anche natura morta, il cui soggetto in primo piano, questo perfettamente immobile, diviene il muto testimone di una traversata lunga tre giorni, accasciatosi come in un limbo sospeso fra mare e terra. Alla maniera delle vedute di Jean-Claude Rousseau, ma abitata da molta più gente e, per la presenza del regista e della sua troupe, persino interagente, la scena non necessita in realtà di alcun commento per lasciarsi apprezzare e rimirare: il pubblico poi capirà...

Bio - ITA
Sebastiano Luca Insinga (Catania, 1984) durante gli studi letterari ha iniziato compiere esperimenti nel campo video- e fotografico, scoprendoli quali mezzi espressivi ideali; mossi i primi passi come regista, è poi stato selezionato per il Berlinale Talent Campus e Film Factory Italia, workshop condotto da Silvio Soldini, ed è già approdato come concorrente al Giffoni Film Festival.

Bio - ENG
During his literary studies, Sebastiano Luca Insinga (Catania, 1984) began to experiment in the field of video and photography, discovering them as ideal means of expression; taken his first steps as a director, he was then selected for Berlinale Talent Campus and Film Factory Italia, the workshop led by Silvio Soldini, and has already participated as a competitor at Giffoni Film Festival.

Lungometraggi/Feature films
2016 Complimenti per la festa (MK OK)

Mediometraggi/Medium-lenght films
2012 Nulla è accaduto (Nothing Happened)

Cortometraggi/Short films
2013 Hands (*lett.* Mani)
2017 Non gioco più (Lost Summer)

ENG

A summer night on the southern coast of Sicily comes the Bochra, a boat whose name means "she who glad news", "she who brings good tidings": over 130 people traveled who, once got out, left it on the shore. To welcome it during the day, the curious gaze of tourists, some of whom, the most enterprising, even get on it.

Sebastiano Luca Insinga opens a window in front of the spectators, who find themselves observing a painting in motion, seascape but also still life, whose subject in the foreground, this one perfectly still, becomes the silent witness of a three-day crossing, collapsed as in a limbo suspended between sea and land. In the manner of the views of Jean-Claude Rousseau, but inhabited by many more people and even interacting, due to the presence of the director and his troupe, the scene doesn't actually need any comment so that allows itself to be appreciated and admired: the public will then understand...

Le ciel, la terre et l'homme

(*lett.* Il cielo, la terra e l'uomo
/*lit.* The Sky, the Earth and the Man)

Germania/Germany, 2018, 69',
arabo e lingue berbere/Arabic and Berber languages

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Caroline Reucker
Fotografia/Cinematography: David Finn
Montaggio/Editing: Isabella Kohl, Caroline Reucker
Produzione/Production: Götz Reinicke, Caroline Reucker
Con/With: Idir Akrouch, Yussef Aridall, Lahcen Aridall, Ahmed Hamri
Studio: Filmakademie Baden-Württemberg

Bio - ITA
Caroline Reucker (Marl, 1985) ha intrapreso un percorso di studi come media designer con indirizzo audiovisuale e ha collaborato a diverse produzioni cinematografiche e televisive; dal 2010 al 2016 ha approfondito il genere documentario all'Accademia di Cinema del Baden-Württemberg, a Ludwigsburg, uscendone con un diploma in mano. Attualmente, vive e lavora come regista freelancer a Berlino.

Bio - ENG
Caroline Reucker (Marl, 1985) undertook a course of study as a media designer with audiovisual address and collaborated on various film and television productions; from 2010 to 2016 she deepened the documentary genre at the Baden-Württemberg Film Academy, in Ludwigsburg, leaving once holded a diploma. Currently, she lives and works as a freelance director in Berlin.

Mediometraggi/Medium-lenght films
2015 Amal

Cortometraggi/Short films
2008 Jazz a Way of Life (*lett.* Il jazz, uno stile di vita)
2011 Perpetuum
2013 Der nachbar (*lett.* Il vicino/*lit.* The Neighbor)
2014 Kupfer ist kupfer (*lett.* Il rame è rame/*lit.* Copper Is Copper)

ITA

Nel deserto del Marocco, al di fuori dei centri abitati, vivono isolate piccole comunità di nomadi, dedite esclusivamente all'allevamento di pecore e capre: all'interno di queste famiglie sovraffollate, che non possiedono quasi nulla oltre a una tenda, gli strumenti domestici essenziali e magari un mezzo motorizzato, ognuno svolge un ruolo preciso per contribuire alla sopravvivenza comune. Ciascun membro svela le proprie ambizioni e amarezze, e se da un lato c'è chi lamenta la costante indigenza di denaro, dall'altro l'uomo ormai anziano sa di godere di una libertà sconosciuta a quanti vivono in città.

Il passo lento e lo sguardo contemplativo, Caroline Reucker compie un viaggio a spirale, tornando spesso su volti e paesaggi già incontrati, e nell'inquadrarli dimostra di possedere una non comune raffinatezza nella costruzione dell'immagine, caratterizzata via via da un'insistenza variabile usata nella ripresa statica di taluni soggetti e dal loro centramento o meno rispetto allo spazio filmato.

ENG

In the Moroccan desert, outside the inhabited centers, live isolated small communities of nomads, dedicated exclusively to the breeding of sheeps and goats: within these overcrowded families, which possess almost nothing besides a tent, the essential domestic tools and perhaps a motorized vehicle, each plays a precise role in contributing to common survival. All members reveal their own ambitions and bitterness, and if on the one hand there are those who complain about the constant need for money, on the other hand the old man knows he enjoys a freedom unknown to those who live in the city.

With slow pace and contemplative gaze, Caroline Reucker makes a spiral journey, often returning to faces and landscapes already encountered, and in framing them she proves to possess an uncommon refinement in the construction of the image, characterized gradually by a variable insistence used in the static shooting of some subjects and their centering or not with respect to the filmed space.

Copper Mountains

(*lett.* Montagne di rame
/*orig.* Kuparivuoret)

Finlandia/Finland, 2018,
44', russo/Russian

Regia e fotografia/Direction and cinematography: Carolin Koss
Sceneggiatura e montaggio/Screenplay and editing: Otto Andersson
Produzione/Production: Konsta Väänänen, Anna Rombach
Con/With: Juri Borisovitš Tšerkasov, Vladimir Aleksandrovitsh Rybin
Studio: Tühma Audio/Visual Oy

Bio - ITA
Carolin Koss (Magdeburgo, 1986) si è laureata in Tempo e Spazio all'Accademia Finlandese di Belle Arti di Helsinki; profondamente radicati nell'espressionismo tedesco e fortemente attratti dal minimalismo finlandese, i suoi lavori spaziano fra media diversi e sono stati presentati in molti festival e mostre internazionali. Ha ricevuto più di un riconoscimento come miglior talento emergente.

Bio - ENG
Carolin Koss (Magdeburg, 1986) graduated in Time & Space at the Finnish Academy of Fine Arts in Helsinki; deeply rooted in German Expressionism and strongly drawn to Finnish Minimalism, her works range between different media and have been presented at many international festivals and exhibitions. She received more than one award as best emerging talent.

Cortometraggi/Short films
2011 Jarmo & Jorma
2011 Plastic Love (*lett.* Amore di plastica)
2011 Masquerade (*lett.* Mascherata)
2011 Aurora Falls (*lett.* Aurora cade)
2016 Plastic Child (*lett.* Bambino di plastica)

ITA

Karabaš, nell'oblast' (regione) di Čeljabinsk, è una piccola città situata nei monti Urali meridionali ed è situata nei pressi di una delle aree industriali generalmente considerate più inquinate di tutta la Russia. L'impatto delle fabbriche in cui viene trattato il rame ha effetti devastanti sul territorio: gli alberi non hanno più chiome, i bacini idrici si infettano, l'aria si riempie di fitte nubi di gas tossici. La popolazione locale, economicamente dipendente dagli enormi impianti, si ammala sempre più di frequente e sta riducendosi anno dopo anno per effetto del drastico abbassamento dell'aspettativa di vita.

La gravità della situazione è auto-evidente: quello filmato da Carolin Koss a oltre 2000 km dalla sua Helsinki, senza ricorrere a toni sensazionalistici, ha tutto l'aspetto di un paesaggio post-apocalittico, in cui le persone che stanno sotto il cielo plumbeo, e specialmente gli anziani (i più rassegnati), paiono davvero i sopravvissuti di un disastro ecologico irreversibile.

ENG

Karabash, in the Chelyabinsk Oblast (region), is a small town located in the southern Urals mountains, near one of the industrial areas generally considered among the most polluted of all Russia. The impact of the factories where copper is treated has devastating effects on the territory: the trees no longer have foliage, the water basins become infected, the air is filled with thick clouds of toxic gases. The local population, economically dependent on the huge plants, falls increasingly ill and is dwindling year after year due to the drastic lowering of life expectancy.

The gravity of the situation is self-evident: the one filmed by Carolin Koss over 2000 km from her Helsinki, without resorting to sensationalist tones, has all the appearance of a post-apocalyptic landscape, in which the people under the leaden sky, and especially the elderly (the most resigned), really seem to be the survivors of an irreversible ecological disaster.

A guitarra e o plebeu

(*lett.* La chitarra e il popolano
/The Guitar and the Commoner)

Brasile/Brazil, 2018,
19', portoghese e italiano/Portuguese and Italian

Regia/Direction: Breno Soares
Sceneggiatura/Screenplay: Mauro Cleverson, Breno Soares
Fotografia/Cinematography: Rudá Capriles
Montaggio/Editing: Rodrigo Savastano, Breno Soares
Produzione/Production: Mauro Cleverson, Breno Soares
Con/With: Irio de Paula, Maria Stella de Paula, Robertinho de Paula, Evandra Binarelli
Studio: Maraberto Filmes

ITA

Irio de Paula è nato nel 1939 a Bangu, un sobborgo di Rio de Janeiro, ma ha sempre saputo cogliere le opportunità che la vita gli offriva. All'età di 6 anni già suonava al fianco dei suoi familiari come membro dei Pinguini di Bangu; successivamente è entrato a far parte della band di Elza Soares, con la quale ha viaggiato per la prima volta al di fuori dei confini patri: la destinazione era l'Italia, dove è rimasto per 45 anni. Qui ha inciso oltre 60 album, ma nessuno di questi è stato pubblicato in Brasile, Paese in cui è tornato a mettere piede solo nel 2015 per ricongiungersi alla moglie e ai figli che aveva messo al mondo prima di partire.

Documentatosi in maniera approfondita sulla carriera del maestro, Breno Soares ne restituisce un fresco ritratto che se da un lato deve molto alla loquacità distintiva dell'uomo, dall'altro rende giustizia da sé alla grandezza dell'artista, capace di influenzare intere generazioni di musicisti col suo stile a metà via tra jazz, samba e bossa nova.

Bio - ITA
Breno Soares (Rio de Janeiro, 1986) ha lavorato per 12 anni nel mercato audiovisivo brasiliano; tra il 2007 e il 2014 è stato direttore di produzione e post-produzione della LC Barreto Production.

Bio - ENG
Breno Soares (Rio de Janeiro, 1986) worked for 12 years in the Brazilian audiovisual market; between 2007 and 2014 he was production and post-production director at LC Barreto Production.

ENG

Irio de Paula was born in 1939 in Bangu, a suburb of Rio de Janeiro, but he always knew how to seize the opportunities that life offered him. At the age of 6 he already played alongside his family as a member of the Penguins of Bangu; he later joined the band of Elza Soares, with whom traveled for the first time outside the borders of homeland: the destination was Italy, where he remained for 45 years. Here he recorded over 60 albums, but none of them has been published in Brazil, a country in which he returned to set foot only in 2015 to be reunited with his wife and children he had brought into the world before leaving.

Documented in depth on the career of the master, Breno Soares returns a fresh portrait that if on the one hand owes a lot to the distinctive talkativeness of the man, on the other hand does justice by itself to the greatness of the artist, capable of influencing entire generations of musicians with his style halfway between jazz, samba and bossa nova.

My Tyson

(*lett.* Il mio Tyson)

Italia/Italy, 2018, 15',
inglese e italiano/English and Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Claudio Casale
Fotografia/Cinematography: Vanni Mastrantonio
Montaggio/Editing: Geraldo Pellegrini
Produzione/Production: Silvia Innocenzi, Giovanni Saulini
Con/With: Alaoma Tyson, Patience Osasu, Alessandro Elmoeti
Studio: Magda Film

ITA

Alaoma Tyson ha figurato tra i rappresentanti dell'Italia agli europei e ai mondiali di boxe nel 2018; il tema della narrazione non è però la cronaca dei suoi allenamenti, bensì la storia della sua famiglia, in particolare degli antefatti che hanno gettato le basi dell'avvenire del ragazzo. A raccontare il viaggio migratorio, le difficoltà economiche incontrate in Italia, l'ingiusta incarcerazione, fino al parto, è la madre, che con amorevole commozione rivolge le sue parole direttamente al figlio.

Il pregio maggiore che ha portato Claudio Casale a trionfare nella sezione MigrArti del 75esimo Festival di Venezia è l'idea di rendere la voce calda, intima e appassionata di Patience il filo rosso che tiene unite le diverse parti del discorso filmico, rinunciando a una galleria di immagini che corrispondesse in maniera didascalica ai contenuti enunciati. Raggirato il pericolo della ridondanza, l'ascolto diviene quindi empatico, come se la vicenda fosse di quelle celate dietro la porta accanto.

Bio - ITA
Claudio Casale (Roma, 1986) si è laureato in Economia Aziendale, per poi andare a vivere alcuni anni in India e nel Sud-est asiatico. Tornato in Italia, ha sviluppato la passione per il documentario, esigendo da se stesso, prima della fase di raccolta dei materiali audiovisivi, interi mesi di ricerca e osservazione dei soggetti potenziali.

Bio - ENG
Claudio Casale (Rome, 1986) graduated in Business Administration, then went to live some years in India and in South-East Asia. Back in Italy, he developed a passion for documentary, demanding from himself, before the collection of audiovisual materials, entire months of research and observation of potential subjects.

Lungometraggi/Feature films
2016 Piccolo mondo cane
(*lit.* Little Crazy World)

ENG

Alaoma Tyson was one of Italy's representatives to the Europeans and world boxing championships in 2018; however, the theme of the narration is not the chronicle of his training, but the story of his family, in particular the background that laid the foundations for the boy's future. To tell the migratory journey, the economic difficulties encountered in Italy, the unjust imprisonment, until the childbirth, is the mother, who with loving emotion turns her words directly to her son.

The greatest advantage that led Claudio Casale to triumph in the MigrArti section of the 75th Venice Film Festival is the idea of making Patience's warm, intimate and passionate voice the red thread that holds together the different parts of the text of the film, giving up a gallery of images that corresponded in a didactic manner to the contents stated. Once the danger of redundancy has been grasped, then listening becomes empathic, as if the story was one of those hidden behind the next door.

Prisoner of Society

(*lett.* Prigioniero della società)

Georgia, 2018, 15',
georgiano/Georgian

Regia, fotografia e montaggio/Direction, cinematography and editing: Rati Tsiteladze
Produzione/Production: Rati Tsiteladze, Nino Varsimashvili
Studio: ArtWay Film

Bio - ITA
Rati Tsiteladze (Batumi, 1987) ha studiato regia all'Hybrid Conservatory di Los Angeles ed è stato un alunno di Locarno Academy, TIFF Filmmaker Lab, HFPA Film Independent e Berlinale Talent Project Market; a 21 anni ha vinto il titolo di campione del mondo nelle arti marziali, ma ha lasciato la carriera di combattente per fondare la ArtWay Film. Attualmente, lavora al suo primo lungometraggio.

Bio - ENG
Rati Tsiteladze (Batumi, 1987) studied filmmaking at the Hybrid Conservatory in Los Angeles and has been an alumnus of Locarno Academy, TIFF Filmmaker Lab, HFPA Film Independent and Berlinale Talent Project Market; at age 21 he won the title of World Champion in martial arts, but left his fighting career and founded ArtWay Film. Currently, he works on his first feature film.

Mediometraggi/Medium-lenght films
2015 Lost in Reality (*lett.* Perso nella realtà)

Cortometraggi/Short films
2011 Dark Side (*lett.* Il lato oscuro)
2013 It's All Up to You! (*lett.* Dipende tutto da te!)
2013 Hero (*lett.* Eroe)
2014 Little Things (*lett.* Piccole cose)
2016 Deda (*lett.* Madre/Mother)

ITA
Adelina ha 26 anni e non è più quella di un tempo: prima si chiamava George, nome che il padre non smette di usare riferendosi alla figlia. A suo modo di vedere, i carcerati vivono più felici e in condizioni di maggior libertà di quanto non possa fare lei, costretta ufficiosamente agli arresti domiciliari; là fuori certi atteggiamenti sono inaccettabili, non è ammissibile camminare per strada vestiti come si addice al sesso opposto. Mentre il capofamiglia ha una reputazione da difendere e non intende affrontare la questione, la madre confessa in lacrime di desiderare solo il bene della sua bambina.
Se Rati Tsiteladze è riuscito a portare per la prima volta la Georgia agli European Film Awards nella categoria dedicata, la ragione non sta solo nella scottante tematica: comprimendo gli spazi dell'inquadratura (alla Dolan!) e pervenendo a un montaggio d'inaspettata intensità narrativa anche in ragione dell'indovinato accostamento al sonoro, riscrive tout-court la tecnica del racconto di denuncia.

ENG
Adelina is 26 years old and no longer the same as in the past: before she was George, a name that her father never stops using when referring to his daughter. In her way of seeing, prisoners live happier and in conditions of greater freedom than she can, unofficially forced under house arrest; out there certain attitudes are unacceptable, it's not permissible to walk down the street dressed as befits the opposite sex. While the head of the family has a reputation to defend and doesn't intend to address the issue, the mother confesses in tears that she wants only the good for her child.
If Rati Tsiteladze managed to bring Georgia to European Film Awards for the first time in the dedicated category, the reason is not just in the burning subject: compressing the spaces of the frame (as Dolan does!) and arriving at a editing of unexpected narrative intensity also because of the successful combination with sound, he rewrites tout-court the technique of indictment.

Synti, Synti (L'île écorchée)

(*lett.* Synti, Synti (L'isola scorticata)
/Synti, Synti (The Flayed Island))

Francia/France, 2019,
30', inglese e islandese/English and Icelandic

Regia, sceneggiatura e fotografia/
Direction, screenplay and cinematography:
Marion Jhöaner
Montaggio/Editing: Jeanne Fontaine
Produzione/Production: Julia Fougeray
Con/With: Helga Hallbergsdóttir, Sigurmundur G. Einarsson, Unnur Olafsdóttir
Studio: Azadi Productions

Bio - ITA
Marion Jhöaner (Clermont-Ferrand, 1994) ha studiato alla Scuola Nazionale Superiore di Arti Decorative di Parigi (indirizzo Foto-Video) e all'Edinburgh College of Art (Film & TV Department), approfondendo i campi dell'immagine e della narrazione alla Scuola Superiore d'Arte della sua città natale. Attualmente è impegnata nella scrittura di ben due lungometraggi, Les oiseaux de nuit e Flamboyante.

Bio - ENG
Marion Jhöaner (Clermont-Ferrand, 1994) studied at National Higher School of Decorative Arts in Paris (Photo-Video address) and Edinburgh College of Art (Film & TV Department), deepening the fields of image and narration at High School of Art in his hometown. Currently she's engaged in writing two feature films, Les oiseaux de nuit and Flamboyante.

Cortometraggi/Short films
2017 Les vivants, les mortes et les marins (*lett.* I vivi, i morti e i marinai/The Living, the Dead and the Seamen)
2017 Fruit défendu (*lett.* Frutto proibito /Forbidden Fruit)
2018 Sur la Terre, des Orages (*lett.* Sulla Terra, tempeste/Beyond the Dephts)

ITA
La cittadina di Vestmannaeyjar sorge sulla più grande delle Isole Vestmann, Heimaey, a sud della costa meridionale dell'Islanda; la popolazione deve la propria sopravvivenza unicamente alla pescagione... e alla quiescenza del vulcano Eldfell, che nel 1973, durante un'eruzione, ha minacciato di rendere per sempre inagibile il porto. Qui tutti conoscono tutti e ognuno ha ben presente le vicende, drammatiche ed eroiche, che hanno segnato la storia della comunità.
Ascoltare direttamente dalla bocca dei discendenti questi racconti avventurosi rientra fra gli obiettivi della fortunata missione di Marion Jhöaner: profondamente affascinata dai paesaggi aspri, furiosi e monumentali dei Paesi nordici, la regista li restituisce sullo schermo in tutta la loro selvaggia bellezza, premurandosi di catturare ciascuna frequenza della loro voce scura e possente, e ne indaga l'arduo dominio da parte dell'uomo a bordo dei pescherecci o sulla terraferma, a diretto contatto con le rocce oceaniche e piroclastiche.

ENG
The town of Vestmannaeyjar is located on the largest of the Westman Islands, Heimaey, south of the southern coast of Iceland; the population owes its survival solely to fishing... and to the quiescence of the Eldfell volcano, which in 1973, during an eruption, threatened to make the port unusable forever. Everyone here knows everyone and everyone is well aware of the dramatic and heroic events that have marked the history of the community.
Listening directly to the descendants of these adventurous tales is one of the objectives of the successful mission of Marion Jhöaner: deeply fascinated by the harsh, furious and monumental landscapes of the Nordic countries, the director returns them to the screen in all their wild beauty, taking care to capture each frequency of their dark and powerful voice, and investigates man's arduous domination aboard fishing vessels or on land, in direct contact with oceanic and pyroclastic rocks.

Vostok n° 20

Francia-Russia/France-Russia, 2018,
49', russo e francese/Russian and French

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Elisabeth Silveiro
Fotografia/Cinematography: Saulius Lukosevicius
Montaggio/Editing: Benoît Delbove
Produzione/Production: Claire Chassagne
Con/With: Fanny Ardant (voice over)
Studio: Dolce Vita Films

ITA

Vostok n° 20 è il nome della linea ferroviaria che collega Mosca a Pechino: i treni che la percorrono compiono una traversata di sei giorni e cinque notti. Durante viaggi così lunghi, nei vagoni di terza classe i passeggeri condividono spontaneamente pasti, conversazioni, passatempi; con l'occasione delle riprese per il documentario, grazie alle loro confidenze emerge ancora più nitido uno spaccato della Russia contemporanea (non privo però di qualche sguardo al passato), le cui varie sfaccettature entrano in risonanza con le poesie di Marina Cvetaeva recitate nella loro edizione francese dalla diva Fanny Ardant.

Elisabeth Silveiro dà carta bianca ai casuali protagonisti, liberi di esprimere quello che passa loro per la testa in un dato momento o che al contrario covano da anni, con toni a volte polemici e provocatori, a volte nostalgici o rassegnati: il treno col suo moto ciclico e regolare, infatti, per alcuni non è solo un'esperienza transitoria, bensì uno stile di vita totalizzante.

Bio - ITA
Elisabeth Silveiro (Leningrado [ora San Pietroburgo], 1986) ha studiato montaggio all'Istituto delle Arti della Diffusione (IAD) di Louvain-la-Neuve, in Belgio. Attualmente sta lavorando a Stray Cats, un lungometraggio collettivo condiviso con altri cinque registi.

Bio - ENG
Elisabeth Silveiro (Leningrad [now Saint Petersburg], 1986) studied editing at the Institute of Diffusion Arts (IAD) in Louvain-la-Neuve, Belgium. She's currently working on Stray Cats, a collective feature film shared with five other directors.

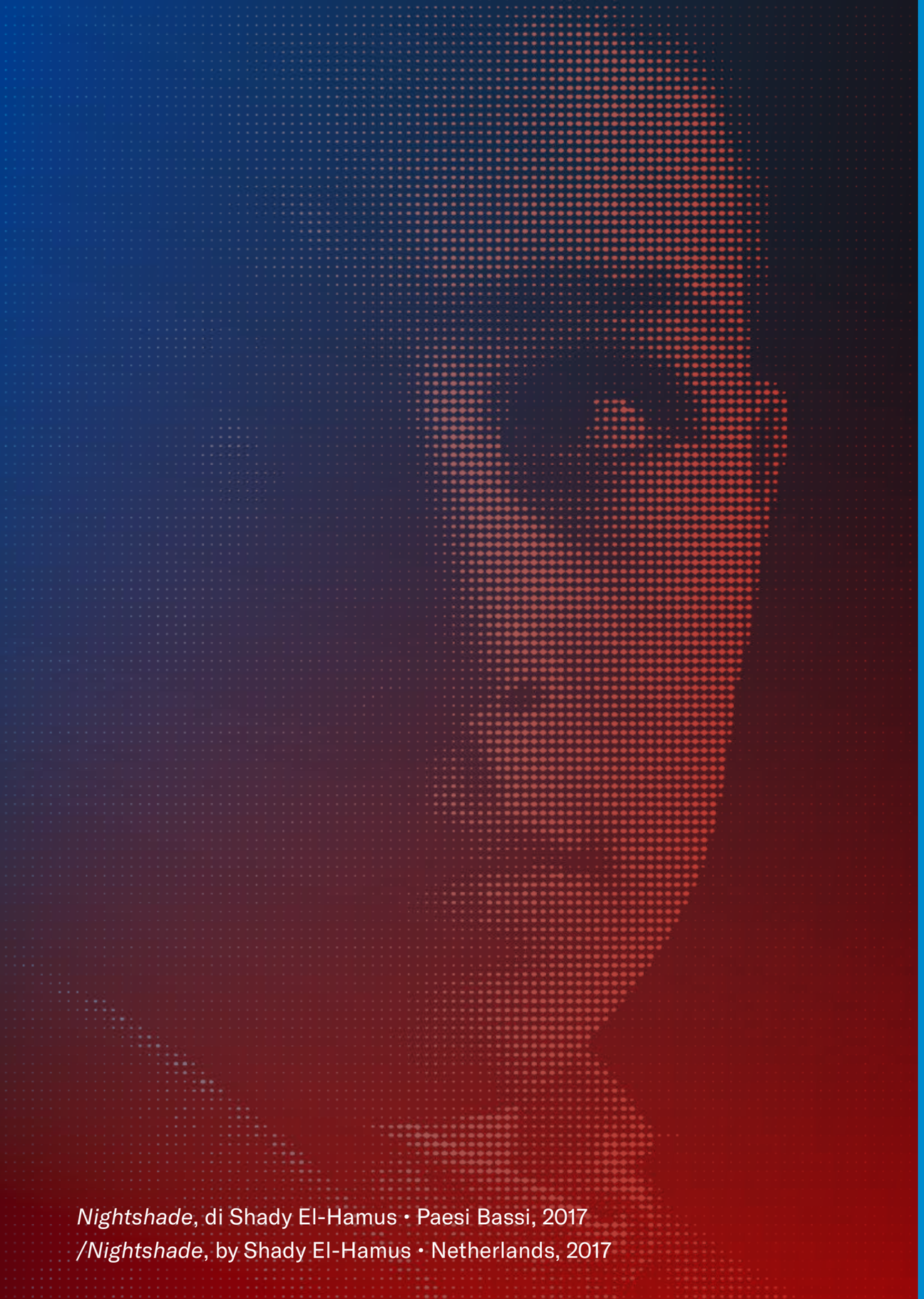
Cortometraggi/Short films
2014 Tropismes (*lett.* Tropismi/*lit.* Tropisms)
2018 Les égarés (*lett.* I perduti /The Lost Ones)

ENG

Vostok n° 20 is the name of the railway line that connects Moscow to Beijing: the trains that run through it make a crossing of six days and five nights. During such long journeys, passengers in the third-class wagons spontaneously share meals, conversations, hobbies; with the occasion of the filming for the documentary, thanks to their confidences a cross-section of contemporary Russia emerges even more clearly (though not without some glimpse of the past), whose various facets resonate with Marina Tsvetaeva's poems recited in their French edition by diva Fanny Ardant.

Elisabeth Silveiro gives carte blanche to the fortuitous protagonists, free to express what goes on in their head at a given time or they have been hatching for years, with sometimes polemical and provocative tones, sometimes nostalgic or resigned: the train with its cyclical and regular motion, in fact, for some it's not only a transitory experience, but a totalizing lifestyle.

Iku Manieva, di Isaac Ruiz Gastélum • Messico, 2017
/*Iku Manieva*, by Isaac Ruiz Gastélum • Mexico, 2017



Nightshade, di Shady El-Hamus • Paesi Bassi, 2017
/*Nightshade*, by Shady El-Hamus • Netherlands, 2017

Cortometraggi /Shorts

100% PUR PORC	Émilie Janin	Francia • 2018 • 16’
ALLA LUCE DEL SOLE	Francesco Pascucci	Italia • 2018 • 10’
GLI ARCIDIAVOLI	Lorenzo Pullega	Italia • 2019 • 17’
LA BAGUE AU DOIGT	Gerlando Infuso	Belgio - Paesi Bassi • 2018 • 14’
CAFÈSIGARET	Agostino Devastato	Italia • 2018 • 13’
CEUX QUI PEUVENT MOURIR	Charlotte Cayeux	Francia • 2017 • 18’
DELIVERY SERVICE	Vladimir Koptsev, Elena Koptseva	Russia • 2019 • 13’
THE ESSENCE OF EVERYTHING	Daniele Barbiero	Italia • 2018 • 20’
L’ESTREMO SALUTO	Mariachiara Manci	Italia • 2018 • 15’
FINO ALLA FINE	Giovanni Dota	Italia • 2018 • 15’
THE FOREST	Lia Tsalta	Grecia • 2018 • 17’
HAPPY BIRTHDAY	Layth Daham	Iraq • 2019 • 10’
HAPPY TOGETHER	Marie De Hert, Ellen Pollard	Belgio • 2018 • 25’
INANIMATE	Lucia Bulgheroni	Regno Unito • 2018 • 8’
O MENINO QUE MORAVA NO SOM	Felipe Soares	Brasile • 2019 • 19’
MOTHS OF FLAME	Luca Jankovic, Marco Pellegrino	Italia - Regno Unito • 2018 • 13’
RAPTUS	Léonie Violain	Francia • 2018 • 15’
THE SWIMSUIT SEASON	Antonino Valvo	Italia • 2019 • 5’
TERRE DI MEZZO	Maria Conte	Italia • 2018 • 11’
USCIRE FUORI	Michele Leonardi	Italia • 2018 • 12’

Cortometraggi - Giuria /Shorts - Jury

Giuria del pubblico:

Giada Isabel Bellio,
Carlo Bressan,
Alberto Brunello,
Agnese Cappellazzo,
Ilaria Cattani,
Elena Della Giustina,
Domenico Gambardella,
Luigi Giacomazzi,
Elena Girotto,
Antonio Granziol,
Barbara Mancini,
Ilaria Puccinelli,
Daniele Ragazzon,
Silvia Rossetti,
Donatella Zancanaro.

Linda Collini
Attrice/Actress

ITA

Ha iniziato la sua carriera come conduttrice televisiva di vari programmi tra i quali *CineLounge* per Sky, *Aspettando Miss Italia* per Rai 1 e *Carnevali*, in onda su Rai 2. Negli stessi anni si perfeziona come attrice all'Accademia di recitazione "Le Ribalte" di Enzo Garinei. Dal 2008 al 2014 è stata protagonista di *CentoVetrine*, nel ruolo di Cecilia Castelli. Ha partecipato alla nona stagione di *Don Matteo* ed è stata tra i protagonisti della seguitissima *Alex & Co.*, serie originale Disney. Nel 2013 ha debuttato al cinema nel film *Non c'è tempo per gli eroi* (Andrea Mugnaini, 2010), proseguendo con *Un'insolita vendemmia* (Daniele Carancina, 2013) e *Sapore di te* (Carlo Vanzina, 2014). Ha figurato anche nel cast del cortometraggio *Aida* (Mattia Temponi, 2018), presentato alla prima edizione dell'*Edera Film Festival*. Si distingue inoltre come autrice scrivendo per la tv, per il web (suo il blog «RisoeCaffè»), per il cinema e per il teatro. Di recente ha debuttato con il suo spettacolo *Madri o no?*, di cui è anche protagonista insieme a Laura Feltrin.

ENG

She began her career as a TV presenter on various programs including *CineLounge* for Sky, *Aspettando Miss Italia* for Rai 1 and *Carnevali*, broadcast on Rai 2. In the same years she perfected herself as an actress at the Acting Academy "Le Ribalte" by Enzo Garinei. From 2008 to 2014 she was the protagonist of *CentoVetrine*, in the role of Cecilia Castelli. She participated in the ninth season of *Don Matteo* and was among the protagonists of the much followed *Alex & Co.*, original Disney series. In 2013 made her cinema debut in the movie *Non c'è tempo per gli eroi* (Andrea Mugnaini, 2010), continuing with *Un'insolita vendemmia* (Daniele Carancina, 2013) and *Sapore di te* (Carlo Vanzina, 2014). She also figured in the cast of the short *Aida* (Mattia Temponi, 2018), presented at the first edition of *Edera Film Festival*. She also distinguished herself as an author by writing for TV, for the web (the «RisoeCaffè» blog), for cinema and for theater. She recently debuted with his show *Madri o no?*, which she also starred with Laura Feltrin.

Alberto Girotto
Regista/Director

ITA

Nel 2011 si diploma alla Libera Università del Cinema di Roma e comincia subito la sua carriera da filmmaker indipendente, realizzando videoclip, cortometraggi e lungometraggi, collaborando anche con le emittenti televisive LA7 e Rai 2. Tra i suoi lavori più importanti: *Italia precaria*, ciclo di 8 mini videoclip dei Disturbati dalla CUiete, trasmessi da LA7; *Piccola cucina cannibale*, cortometraggio di poesia in musica, selezione ufficiale allo Zebra Poetry Film Festival 2012 di Berlino e menzione speciale al 4th DoctorClip - Roma Poetry Film Festival; *Animata resistenza*, film documentario realizzato assieme a Francesco Montagner sulla vita e opere di Simone Massi, selezionato in oltre 20 festival nazionali e internazionali e vincitore di 9 premi, tra tutti il Leone Premio Venezia Classici per il Miglior Documentario sul Cinema alla 71. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; *Animavì, animation cinema and poetic art*, teaser del festival, dove ha diretto e ripreso l'intervista al regista Wim Wenders e realizzato il montaggio.

ENG

In 2011 he graduates at Libera Università del Cinema in Rome and he starts his career as an independent filmmaker, creating videoclips, short and feature films and working with the national television broadcasters LA7 and Rai 2. Relevant works: *Italia precaria*, series of 8 shorts music videos for the band Disturbati dalla CUiete, broadcasted by LA7; *Piccola cucina cannibale*, a short film about poetry in music, official selection at the 2012 Zebra Poetry Film Festival in Berlin and special mention at 4th DoctorClip - Rome Poetry Film Festival; *Animata resistenza*, a documentary film co-worked with Francesco Montagner about the life and work of Simone Massi, selected in over 20 national and international film festivals and winner of 9 prizes, above all the Lion Venice Classics Award for best Documentary on Cinema at 71. Venice International Film Festival; *Animavì, animation cinema and poetic art*, a festival's teaser, where he directed and filmed the interview to Wim Wenders and did the editing of the trailer.

Luisa Morandini
Critico cinematografico/Film critic

ITA

Negli anni '70 lavora come attrice in teatro, presso la Scuola di Teatro "Quelli di Grock" e la Cooperativa del Buratto, e al cinema, recitando per Pupi Avati, Roberto Faenza e Maurizio Nichetti. Dal 1980 è critico cinematografico per il settimanale «Tele7», mentre realizza spot pubblicitari e documentari, attività quest'ultima che avrà eco nel passato più recente: ne sono un esempio *Vivere ancora* (2008), i titoli commissionati dalla Regione Lombardia e quelli dedicati a progetti di ONG operanti nei paesi del Terzo Mondo. Dal 1990 al 2005 tiene corsi di teatro e cinema nelle scuole superiori, riprendendo il progetto dal 2012 al 2015 con la proposta di lezioni di cinema e arti figurative per bambini a Santiago de Cuba. A partire dal 1998 realizza l'annuale dizionario dei film *Il Morandini* con Laura e Morando Morandini; ha approfondito il genere firmando poi il *Dizionario del cinema Junior* (2009), destinato a bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Sono suoi inoltre i romanzi *Inter nos*, edito nel 1996 da Santi Quaranta (Treviso), e *Rincorrere il vento* (2018).

ENG

In the 1970s she worked as an actress in theater, at "Quelli di Grock" Theater School and the Buratto Cooperative, and in cinema for Pupi Avati, Roberto Faenza and Maurizio Nichetti. She has been a film critic for the weekly «Tele7» since 1980, while making commercials and documentaries, an activity that will have echoed in the most recent past: examples are *Vivere ancora* (2008), the titles commissioned by the Lombardy Region and those dedicated to NGO projects operating in Third World countries. From 1990 to 2005 she held courses about theater and cinema in high schools, resuming the project from 2012 to 2015 with the proposal of cinema and figurative arts lessons for children in Santiago de Cuba. Since 1998 she has been producing annually her *Il Morandini* film dictionary with Laura and Morando Morandini; has deepened the genre by signing *Dizionario del cinema Junior* (2009), intended for children from 6 to 16 years old. She also wrote the novels *Inter nos*, published in 1996 by Santi Quaranta (Treviso), and *Rincorrere il vento* (2018).

100% pur porc

(*lett.* 100% puro maiale
/100% Pure Pork)

Francia/France, 2018,
16', francese/French

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Émilie Janin
Fotografia/Cinematography: Alexandre Icovic
Montaggio/Editing: Arnaud Viémont
Produzione/Production: Amélie Quéret
Cast: Madeleine Baudot (Blandine), Franck Micque (il capo/the boss), Cécile Kiffer (la segretaria/the secretary)
Studio: Respiro Productions

ITA

Blandine è una giovane donna che lavora in fabbrica: il suo compito è quello di preparare salsicce. Non è una dipendente come tutti gli altri, perché nella sua costante riservatezza ha sviluppato una strategia per combattere la monotonia della catena di montaggio: intrattiene rapporti esclusivi con i suoi morbidi insaccati, a ognuno dei quali dona addirittura una personalità. Un giorno però viene convocata dal suo capo, il quale la invita ad incrementare la produzione...

L'opera prima di Émilie Janin è il ritratto singolare di una figura bizzarra, amabile proprio per la sua natura stravagante e il temperamento solo in apparenza docile, un personaggio quasi senza voce all'interno della società eppure dotata di un'effervescente fantasia. I frequenti cambi di tono e un montaggio incalzante rendono la narrazione briosa, così come i voluti sconfinamenti nel surreale e nel kitsch rientrano a buon diritto nelle risorse atte descrivere e avvalorare l'estro eccentrico della protagonista.

Bio - ITA
Émilie Janin (Cluny, 1985) è cresciuta nel sud della Borgogna e ora vive e lavora a Parigi come montatrice sia per il grande che per il piccolo schermo, professione che pratica da ormai 11 anni; ha inoltre scritto numerose sceneggiature.

Bio - ENG
Émilie Janin (Cluny, 1985) grew up in the South of Burgundy and now lives and works in Paris as an editor in both television and cinema, profession she has been practicing for the past 11 years; she has also written several screenplays.

ENG

Blandine is a young woman who works in a factory: her job is to make sausages. She isn't an employee like everyone else, because in her constant discretion has developed a strategy to avoid the monotony of the assembly line: she entertains exclusive relationships with her soft sausages, to each of which even gives a personality. But one day she's summoned by her boss, who invites her to increase production...

Émilie Janin's first work is the singular portrait of a bizarre figure, lovable precisely because of her extravagant nature and her apparently docile temperament, an almost voiceless character within society yet endowed with an effervescent imagination. The frequent changes of tone and a pressing editing make the narrative spirited, as well as the intentional trespassing into surreal and kitsch rightly fall within the resources apt to describe and validate the eccentric flair of the protagonist.

Alla luce del sole

(*lit.* In the Sunlight)

Italia/Italy, 2018, 10'

Regia/Direction: Francesco Pascucci
Sceneggiatura/Screenplay: Francesco Pascucci, Michael Schermi
Fotografia/Cinematography: Leonardo Mirabilia
Montaggio/Editing: Francesco Galli
Produzione/Production: Michael Schermi
Cast: Demetra Bellina, Roberta Stellato, Gioia Giulianelli, Paola Casale, Beatrice Scolletta, Francesca Brunelli e Linda Torelli (prostitute/prostitutes), Gabriele Guerra e Gianluca Merolli (ruffiani/procurers)

ITA

Un gruppo di prostitute viene scaricato da un furgone e condotto al cospetto del suo ruffiano, che ne testa la produttività in termini di condiscendenza e lascivia coinvolgendo ciascun membro in una sorta di rito primitivo e animalesco. L'ultima ad essersi unita alla "squadra" è la più timorosa e impaurita di tutte: sarà mandata a vendere il suo corpo per la prima volta, in una macchina parcheggiata a bordo strada.

Il debutto di Francesco Pascucci è strutturato in sole tre scene, la prima delle quali è un formidabile piano sequenza di una fisicità cruda e violenta, a rappresentare l'oscenità della dominazione maschile su una dignità femminile svuotata di alcun autentico attributo umano: a prevalere sono le movenze e i ghigni scimmieschi, esternazione di una condotta meramente istintuale portata all'esasperazione da una coppia di attori la cui performance lascia il segno, ricordando magari l'Oleg di Terry Notary in The Square.

Bio - ITA
Francesco Pascucci (Roma, 1996) inizia a recitare in teatro sin da bambino e durante i primi anni di liceo si appassiona alla regia, arrivando a dirigere diversi spettacoli; attualmente sta frequentando il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Bio - ENG
Francesco Pascucci (Rome, 1996) started acting in theater as a child and during the first years of high school he became passionate about directing, coming to direct several shows; he's currently attending the Experimental Cinematography Center in Rome.

ENG

A group of prostitutes is unloaded from a van and driven into the presence of their pimp, who tests their productivity in terms of compliance and lasciviousness by involving each member in a sort of primitive and animalistic rite. The last to have joined the "team" is the most fearful and scared of all: she will be sent to sell her body for the first time, in a car parked on the side of a road.

Francesco Pascucci's debut is structured just in three scenes, the first of which is a formidable sequence shot of raw and violent physicality, representing the obscenity of male domination over a feminine dignity emptied of any authentic human attribute: what prevails are the monkey-like movements and grins, externalization of a merely instinctual behavior brought to exasperation by a couple of actors whose performance leaves its mark, perhaps remembering Terry Notary's Oleg in The Square.

Gli arcidiavoli

(*lit.* ArciDevils)

Italia/Italy, 2019, 17',
italiano/Italian

Regia/Direction: Lorenzo Pullega
Sceneggiatura/Screenplay: Federico Montevecchi, Lorenzo Pullega, Roberto Romagnoli
Fotografia/Cinematography: Roberto Cimatti
Montaggio/Editing: Mattia Biancucci
Produzione/Production: Isabella Aldrovandi, Roberto Romagnoli
Cast: Roberto Romagnoli (Roberto), Lorenzo Grimaldi (Grim), Nicolò Salmi (Nico), Andrea Rocca (Andrea), Marco Mario de Notaris (capitano/captain), Laura Dondoli (appuntato/gefreiter), Deborah Fortini (barista/barmaid)
Studio: MaxMan Coop

ITA

Roberto, Grim, Nico e Andrea si recano in un locale frequentato prevalentemente da anziani bavosi e chiedono un campo da boccette per trascorrere una serata in compagnia: la titolare sgama subito i quattro "sfigati" sprovvisti di tessera ARCI, ma se ne lava le mani lasciandoli fare come preferiscono. Proprio quella sera però la sala giochi sarà sconvolta da una retata della polizia, guidata da un aitante capitano sulle tracce di un "pericoloso" ricercato da oltre un anno.

L'influsso dei Manetti Bros. (ringraziati nei crediti di coda) si percepisce eccome nell'esilarante corto di Lorenzo Pullega: il fascino del mondo underground dalle luci soffuse, le femmine procaci, i loschi intrighi e gli spietati fuorilegge, viene parodiato ponendo al centro della storia un gruppo di amici mammoni dall'indole inoffensiva, uniti però dall'inclinazione alle bravate, e gettandolo suo malgrado in una vasca piena di squali, dove i pesci piccoli vengono travolti dalla corrente e trascinati via.

Bio - ITA
Lorenzo Pullega (Bologna, 1991) ha svolto il ruolo di assistente alla regia per la serie tv *L'ispettore Coliandro*, per poi specializzarsi come location scouter; ha collaborato alla realizzazione, fra gli altri, della serie *Master of None*, distribuita da Netflix, e dei film *Dopo la guerra* (Annarita Zambrano, 2017) e *Mio fratello rincorre i dinosauri* (Stefano Cipani, 2019).

Bio - ENG
Lorenzo Pullega (Bologna, 1991) took on the role of assistant director for the TV series *Inspector Coliandro*, then specialized as a location scouter; he collaborated in the realization, among others, of the *Master of None* series, distributed by Netflix, and of the films *After the War* (Annarita Zambrano, 2017) and *My Brother Chases Dinosaurs* (Stefano Cipani, 2019).

Cortometraggi/Short films
2017 Calandrino

ENG

Roberto, Grim, Nico and Andrea go to a club mostly frequented by slobber elders and ask for a pocketless carom billiards table to spend an evening together: the owner immediately susses the four "losers" without an ARCI card, but she washes her hands letting them do as they wish. Just that evening, however, the game room will be upset by a police raid, led by a strapping captain on the trail of a "dangerous" wanted man for over a year.

The influence of Manetti Bros. (thanked in the end credits) is perceived all right in the exhilarating short by Lorenzo Pullega: the charm of the underground world with soft lighting, provocative females, shady intrigues and ruthless outlaws, is parodied by placing at the center of the story a group of mama's boys with harmless nature, united however by the inclination to stunts, and throwing them in spite of themselves in a tank full of sharks, where small fishes are swept up into the current and dragged away.

La bague au doigt

(*lett.* L'anello al dito /The Proposal)

Belgio-Paesi Bassi/Belgium-Netherlands, 2018, 14'

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/Direction, screenplay, cinematography and editing: Gerlando Infuso
Produzione/Production: Annabella Nezri, Marie-Sophie Volkenner
Studio: Kwassa Films, Pedri Animation

ITA
È il giorno di San Valentino nella Bruxelles degli anni '30 e un giovane porta la sua bella in un ristorante di prima classe, con l'intenzione di chiederle la mano. Egli è però ignaro del fatto che lo chef sia un uomo con cui ha condiviso molto in passato...
Gerlando Infuso, una delle migliori promesse del cinema d'animazione belga, raggiunta un'altissima raffinatezza nella tecnica consegue ottimi risultati anche nella costruzione drammaturgica, che se da un lato poggia naturalmente sulla freschezza della scrittura (e in particolare su un climax di allusioni più o meno velate, impertinenti e goduriose), dall'altro sfrutta abilmente, in maniera non dissimile da quanto accade nel live action, i movimenti della macchina da presa, sommessi eppure funzionali ad attribuire un'eleganza non comune alla messinscena. L'atmosfera nostalgica (e però parodiata) è ulteriormente impreziosita da un puntuale commento musicale d'antan, che non fa certo rimpiangere il ricorso al dialogo.

Bio - ITA
Gerlando Infuso (Anderlecht, 1986) ha compiuto i suoi studi nel campo dell'animazione presso la Scuola Nazionale Superiore di Arti Visuali di La Cambre (ENSAV), a Bruxelles; durante il periodo di formazione, vinceva già al Festival internazionale di Annecy il primo di una lunga serie di premi. Ha realizzato anche alcuni videoclip per le cantati RoBERT ed Émilie Simon.

Bio - ENG
Gerlando Infuso (Anderlecht, 1986) completed his studies in the field of animation at the National School of Visual Arts of La Cambre (ENSAV), in Brussels; during the training period, he already won the first of a long series of awards at the Annecy International Film Festival. He also made some videoclips for the singers RoBERT and Émilie Simon.

Cortometraggi/Short films
2007 Margot
2008 Milovan Circus
2010 L'oeil du paon (*lett.* L'occhio del pavone/The Peacock's Eye)
2014 Les pécheresses (*lett.* I peccatori /The Sinners)

ENG
It's Valentine's Day in the Brussels of the 1930s and a young man brings his lady to a first-class restaurant, with the intention of asking for her hand. However, he's unaware of the fact that the chef is a man with whom he shared much in the past...
Gerlando Infuso, one of the best promises of Belgian animation cinema, after accomplishing a very high refinement in the technique, achieves excellent results also in dramaturgical construction, which on the one hand naturally rests on the freshness of writing (and in particular on a climax of more or less veiled, impertinent and joyful allusions), on the other hand ably exploits, in a way not unlike what happens in live action, the movements of the camera, subdued yet functional to attribute an uncommon elegance to the staging. The nostalgic (and yet parodyed) atmosphere is further enhanced by a punctual old-fashioned musical comment, which certainly doesn't regret the use of dialogue.

Cafèsigaret

Italia/Italy, 2018,
13', italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Agostino Devastato
Fotografia/Cinematography: Antonio Paolucci
Montaggio/Editing: Pietro D'Onofrio
Produzione/Production: Francesco Abonante, Agostino Devastato
Cast: Agostino Chiummariello (Silvio), Pasquale Russo (Giggino), Barbara Petti (Paola), Domenico Tufano (Silvio giovane/Young Silvio)
Studio: AlchemicartS

ITA

Un bar fumoso sperduto tra le cave di estrazione della periferia di Napoli, una giornata assolata come tante altre; ma per Silvio e Giggino è tempo di tornare a incontrarsi dopo vent'anni, per puro caso, e di sedersi allo stesso tavolo a raccontarsi laconicamente il presente, rivangando un passato doloroso che ha finito per contrapporli e poi separarli.

Al secondo corto Agostino Devastato centra un colpo da navigato maestro, stendendo un copione carico e denso che tuttavia rinuncia alla concentrazione di singoli eventi concatenati preferendo ricostruire un episodio unitario a piccoli passi, battuta dopo battuta, fornendo a una formidabile coppia di attori le coordinate necessarie per restituire allo schermo un confronto plausibile e appassionante. Trionfo della scrittura su tutto il resto? Niente affatto, perché l'occhio del regista, individuando dettagli utili ad arricchire l'ambientazione e i personaggi che la abitano, si accorda perfettamente con un dinamismo di montaggio mai dozzinale.

Bio - ITA
Agostino Devastato (Napoli, 1991) si è laureato in Storia e Critica del Cinema all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Dopo aver esordito autoproducendosi a zero budget, con Cafèsigaret ha optato per la soluzione del crowdfunding; ha inoltre coltivato lo strumento della scrittura critica, collaborando per tre anni col magazine di cinema online «Close-Up».

Bio - ENG
Agostino Devastato (Naples, 1991) graduated in History and Criticism of Cinema at "Tor Vergata" University in Rome. After debuting self-producing at zero budget, with Cafèsigaret he opted for the crowdfunding solution; he also cultivated the way of critical writing, collaborating for three years with the online cinema magazine «Close-Up».

Cortometraggi/Short films
2015 Il primo fuoco (*lit.* The First Fire)

ENG

A smoky bar lost in the quarries of the outskirts of Naples, a sunny day like many others; but for Silvio and Giggino it's time to come back to meet after twenty years, by pure chance, and to sit at the same table to laconically tell the present, reworking a painful past that ended up contrasting and then separating them.

With his second short Agostino Devastato hits a navigated master's stroke, spreading a rich and dense script which, however, renounces the concentration of single linked events, preferring to reconstruct a unitary episode in small steps, line after line, providing a formidable pair of actors with the necessary coordinates to offer to the screen a plausible and exciting confrontation. Triumph of writing on everything else? Not at all, because the director's eye, identifying useful details to enrich the setting and the characters who inhabit it, fits perfectly with a never tawdry dynamism of editing.

Ceux qui peuvent mourir

(*lett.* Quelli che possono morire /Those Who Can Die)

Francia/France, 2017, 18',
francese/French

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Charlotte Cayeux
Fotografia/Cinematography: Gurvan Hue
Montaggio/Editing: Cyrielle Thélot
Produzione/Production: Amélie Quéret
Cast: Zoé Garcia (Zoé), Lilas Richard (Marie), Olivier Ruidavet (direttore/headmaster), Julie Cayeux (professoressa/teacher), Pascal Le Corre (sorvegliante/supervisor)
Studio: Respiro Productions

ITA

Zoé entra in un grigio collegio in cui vigono un regolamento e una disciplina rigorosi e ogni sgarro viene punito in maniera severa ed esemplare. Non prestandole i compagni alcuna attenzione, lo sguardo fisso e vuoto in ciascun luogo e momento, per un po' non riesce a intrattenere rapporti con alcuno, fino a quando le si avvicina la coetanea Marie, che prima la mette in guardia dalle manie di controllo dei superiori e poi la sprona a scoprire da sé un'agghiacciante verità che accomuna il destino tutti gli studenti.

Seppur in un metraggio ridotto, con il teen drama di Charlotte Cayeux è possibile ritrovare l'autentico piacere di una narrazione incalzante, via via sempre più sorprendente in ragione della crescente audacia che smuove la protagonista in un ambiente altrimenti immobile e immutabile: un coraggio che viene da una naturale sete di conoscenza (ecco giungere in aiuto niente meno che Nagisa Ōshima!) e al contempo dal desiderio di sottrarsi alla soffocante sorveglianza tutoriale.

Bio - ITA
Charlotte Cayeux (Louviers, 1986) si è laureata in Studi cinematografici all'Università "Sorbonne Nouvelle" (Paris III) e ha diretto diversi cortometraggi autoprodotti; il primo titolo per cui lei si è appoggiata a una vera casa di produzione è Ceux qui peuvent mourir.

Bio - ENG
Charlotte Cayeux (Louviers, 1986) graduated in Cinema Studies at New Sorbonne University (Paris III) and directed several autoproduced shorts; the first work for which she relied on a real production company is Those Who Can Die.

Cortometraggi/Short films
2011 Une scène (*lett.* Una scena /*lit.* A Scene)
2012 Résurgences (*lett.* Risorgive/*lit.* Resurgences)
2013 Trois aventures inédites de Tapi (*lett.* Tre avventure inedite di Tapi /*lit.* Three New Adventures of Tapi)
2016 Nassara

ENG

Zoé enters a grey boarding school in which strict rules and regulations are in force and each transgression is punished in a severe and exemplary manner. Since the comrades don't pay any attention to her, their gaze fixed and empty in every place and moment, she for a while cannot entertain relations with anyone, until when Marie approaches her, first warning her of supervisors' control complex and then spurring her to discover on her own a chilling truth that all students have in common.

Although in a reduced length, with Charlotte Cayeux's teen drama it's possible to rediscover the authentic pleasure of a pressing narrative, gradually more and more surprising due to the growing audacity that moves the protagonist in an otherwise immobile and unchanging environment: a courage that comes from a natural thirst for knowledge (here comes to the aid nothing less than Nagisa Oshima!) and at the same time from the desire to escape the suffocating tutorial supervision.

Delivery Service

(*lett.* Servizio di consegna
/*orig.* Служба доставки)

Russia, 2019, 13',
russo/Russian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Vladimir Koptsev, Elena Koptseva
Fotografia/Cinematography: Artur Bergart
Montaggio/Editing: Ekaterina Beresnevich, Igor Loginov
Cast: Andrey Kondratyev (corriere/courier), Galina Filimonova (nonna/grandmother), Darya Rumyantseva (donna/woman), Andrey Shimko (veterano/veteran)

ITA

Uno speciale servizio a domicilio non consegna pacchi come in tutti gli altri casi: la merce spedita è una semplice emozione sotto forma di messaggio, di regalo, di ricordo. Il fattorino entra nelle case dei destinatari, svolge la sua mansione in pochi preziosi istanti, dopodiché richiede una firma, si congeda e parte alla volta del prossimo ricevente.

Il debutto dei coniugi Koptsev si inserisce perfettamente nel solco profondo tracciato dall'implacabile potere metaforico del grande cinema sovietico e russo: nello sviluppare il soggetto fermandosi alla soglia di altri possibili snodi narrativi, limitandosi cioè a un'esposizione sintetica ed emblematica, essi realizzano una parabola di tensione ascendente tutta giocata nella presentazione di una giornata tipo del protagonista, abilissimo nel simulare la pregnanza e l'intensità dei significati da trasmettere senza lasciarsi emotivamente coinvolgere in alcun caso. Un'utopia che pare perfettamente realizzata, alla quale però nessuno può sottrarsi.

Bio - ITA
Vladimir Koptsev (Togliatti, 1988) si è laureato nel 2012 alla Togliatti State University e attualmente sta formandosi come regista presso la scuola di cinema di Aleksandr Mitta. Elena Koptseva (Kostroma, 1993) si è laureata con la qualifica di regista all'Università Statale di San Pietroburgo in Cinema e Televisione.

Bio - ENG
Vladimir Koptsev (Tolyatti, 1988) graduated at Tolyatti State University and is currently training as a director at the Aleksandr Mitta film school. Elena Koptseva (Kostroma, 1993) graduated as a film director at St. Petersburg State University of Cinema and Television.

ENG

A special home service doesn't deliver packages as in all other cases: the goods shipped is a simple emotion in the form of a message, a gift, a remembrance. The deliveryman enters the homes of the recipients, carries out his task in a few precious moments, after which he requests a signature, takes leave and goes to the next addressee.

The debut of the spouses Koptsev fits perfectly into the deep groove traced by the relentless metaphorical power of the great Soviet and Russian cinema: in developing the subject stopping at the threshold of other possible narrative junctions, that is limiting themselves to a synthetic and emblematic exposition, they create a parabola of ascending tension all played in the presentation of a typical day of the protagonist, very skilled in simulating the significance and intensity meaning to be transmitted without being emotionally involved in any case. A utopia that seems perfectly realized, to which however no one can escape.

The Essence of Everything

(*lett.* L'essenza del tutto)

Italia/Italy, 2018, 20',
inglese/English

Regia/Direction: Daniele Barbiero
Sceneggiatura/Screenplay: Costanza Bongiorni
Fotografia/Cinematography: Andrea Reitano
Montaggio/Editing: Gianluca Conca
Produzione/Production: Enrico Di Paola
Cast: Andrew Mullan (Lucius), Stephanie Tripp (Gea), Phil Young (tassista/taxi driver), Thomas Kadman (cameriere/waiter)
Studio: Buongiorni Production, Convergent Clouds

ITA

Vita e Morte possiedono una forma corporea, Gea e Lucius: sotto queste spoglie adempiono ai loro doveri, semplicemente posando il loro sguardo sui prescelti. Un giorno della loro esistenza da umani vengono a conoscenza l'uno dell'altra attraverso un'app di incontri e decidono di uscire a cena, ignorando però le rispettive occupazioni. L'occasione per rivelarsi giungerà presto...

Alla base del corto di Daniele Barbiero sta senza dubbio un'idea fresca e intrigante, che sviluppata con le dovute cautele sa non bruciare le tappe: la spiccata capacità d'osservazione di Gea e Lucius è infatti dapprima descritta come una qualità derivante da una naturale empatia, sebbene prenda la forma nell'una di pensieri romantici e compassionevoli, nell'altro di spavalde staffilate allusive, poi riletta a carte scoperte nei termini di un'apparentemente inconciliabile visione sul mondo e gli uomini d'oggi. A fungere da basso continuo dell'intera vicenda, il mistero dell'amore: "tra un fiore colto e l'altro donato".

Bio - ITA
Daniele Barbiero (Roma, 1989) si è laureato in Scienze Politiche e della Comunicazione e ha frequentato il Master "Writing School for Cinema and Television" alla Luiss Business School; ha collaborato con la Wildside e in qualità di assistente e aiuto regista al fianco di registi di videoclip e spot commerciali, nonché di Alessio Maria Federici per Fratelli unici. Nel cassetto, un soggetto per il debutto.

Bio - ENG
Daniele Barbiero (Rome, 1989) graduated in Political Science and Communication and attended the MA "Writing School for Cinema and Television" at Luiss Business School; he collaborated with Wildside and as assistant and assistant director alongside videoclip and commercials directors, as well as Alessio Maria Federici for Unique Brothers. In the drawer, a subject for his debut feature film.

Cortometraggi/Short films
2015 Mirror (*lett.* Specchio)
2016 Radice di 9 (3 of 9)
2017 The Colorful Life of Jenny P. (*lett.* La vita colorata di Jenny P.)

ENG

Life and Death possess a corporeal form, Gea and Lucius: under these guises they fulfill their duties, simply by putting their gaze on the chosen ones. One day of their existence as humans they know each other through a dating app and decide to go out to dinner, ignoring their respective occupations. The opportunity to reveal themself will come soon...

The basis of Daniele Barbiero's short is undoubtedly a fresh and intriguing idea, which, developed with due caution, manages not to skip steps: Gea and Lucius' marked ability to observe is in fact first described as a quality deriving from a natural empathy, although it takes the form in one of romantic and compassionate thoughts, in the other of arrogant allusive whims, then above board reread in terms of a seemingly irreconcilable view of the world and the people nowadays. To serve as basso continuo of the whole affair, the mystery of love: "in between a plucked flower and another offered".

L’estremo saluto

(The Final Respects)

Italia/Italy, 2018, 15’,
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Mariachiara Manci
Fotografia/Cinematography: Beniamino Gelain
Montaggio/Editing: Cristian Tomassini
Produzione/Production: Marco Businaro, Beniamino Gelain, Mariachiara Manci, Cristian Tomassini
Cast: Fabio Benetti (Don Dario), Valerio Mazzucato (Silvano), Maria Roveran (Sonia)
Studio: Indivision

ITA

L’inesperto Don Dario, prete in erba, intende dare degna sepoltura ad Al, una giovane molto popolare sui social: assistito dal sagrestano Silvano, si mette in comunicazione telefonica con una amica di lei, tale Sonia, perché l’estremo saluto possa essere contraddistinto dalla rimembranza delle sue qualità e delle sue passioni. Il ricorso alla tecnologia, oltre a comportare degli inopportuni inconvenienti, mette in luce alcuni risvolti inaspettati delle relazioni che la defunta aveva intrattenuto in vita.

Mariachiara Manci scherza con leggerezza sulla tematizzazione inflazionata delle (ormai non più tanto) nuove tecnologie, inserendola in contesto inedito e per certi versi audace: se infatti da una parte il luogo comune del gap generazionale risulta invertito, dall’altra la scrittura procede su un crinale che sta a metà via fra un’innocua parodia e una bonaria, morbida polemica che si celerebbe dietro l’assenza di alcun parente o conoscente a piangere sulla tomba della socievole ragazza.

Bio - ITA
Mariachiara Manci (Padova, 1987) ha studiato cinema e sceneggiatura all’Università di Padova e attualmente si occupa dell’organizzazione della Mostra Internazionale d’arte cinematografica di Venezia. Ha collaborato al copione de *La pelle dell’orso* (Marco Segato, 2016) e le sue realizzazioni, compresa la web serie *Onyros* che ha scritto e prodotto, hanno vinto diversi premi.

Bio - ENG
Mariachiara Manci (Padua, 1987) studied cinema and screenwriting at the University of Padua and currently works in the organization of the Venice International Film Festival. She collaborated on the script of *On the Trail of My Father* (Marco Segato, 2016) and her achievements, including the web series *Onyros* she wrote and produced, won several awards.

Cortometraggi/Short films
2015 Bagaglio in eccesso (Excess Baggage)

ENG

The inexperienced Don Dario, a budding priest, intends to give burial to Al, a very popular young woman on social media: assisted by the sacristan Silvano, by phone he put himself through a friend of hers, Sonia, because the last greeting can be distinguished by the remembrance of her qualities and her passions. The use of technology, in addition to entailing inappropriate inconveniences, highlights some unexpected implications of the relationships the deceased had entertained in life.

Mariachiara Manci jokes lightly about the inflated thematization of the (now no longer so) new technologies, inserting it in an unprecedented context, in some ways daring: if on the one hand the commonplace of the generation gap is inverted, on the other hand the writing proceeds on a ridge that is half way between a harmless parody and a good-natured, soft polemic that would hide behind the absence of any relative or acquaintance crying on the grave of the sociable girl.

Fino alla fine

(Until the End)

Italia/Italy, 2018, 15’,
italiano/Italian

Regia/Direction: Giovanni Dota
Sceneggiatura/Screenplay: Giovanni Dota, Giulia Martinez
Fotografia/Cinematography: Andrea Manenti
Montaggio/Editing: Giorgio Currà
Produzione/Production: Elisabetta Bruscolini
Cast: Riccardo Maria Manera (Umberto “Sì e no”), Lino Musella (Don Caputo), Nello Mascia (Tonino “o’ Infame”), Vincenzo Nemolato (Faccia ‘e zoccola)
Studio: Centro Sperimentale di Cinematografia

ITA

Umberto “Sì e no”, chiamato così per l’attitudine al silenzio e alle risposte a monosillabi, è il killer “preciso, puntuale e infallibile” del clan Caputo. Ma stavolta ha ucciso l’uomo sbagliato, il nipote di Tonino “o’ Infame”, il boss più temuto della città; ormai nulla può salvarlo dal suo destino, in fondo si è sempre fatto così: quando uno sbaglia, muore. A tenerlo in vita è però l’inattesa chiamata da parte del camorrista offeso, che offre a Umberto una chance per farsi perdonare.

Giovanni Dota ambienta nel mondo nero della mafia una spassosissima commedia degli equivoci, che facendo leva sui cliché del genere (e anche disattendendoli) riesce davvero a sorprendere fino all’ultima inquadratura. A permettere il piacere della visione è certamente anzitutto un’idea fulminante, ma a garantirlo ci pensa un copione di trascinante inventiva, in cui ad ogni personaggio è attribuito il ruolo, la fisionomia e la presenza di spirito adatti a far procedere la vicenda nel migliore dei modi.

Bio - ITA
Giovanni Dota (Napoli, 1989) ha conseguito un Master in Cinema, Fotografia e Televisione alla Scuola di Cinema “Pigrecoemme” di Napoli e approfondito la sua formazione al Centro Sperimentale di Cinematografia, sotto la guida, tra gli altri, di Gianni Amelio e Daniele Luchetti; ha collaborato alle prime due stagioni di *Gomorra - La serie* come aiuto ispettore di produzione e assistente alla regia.

Bio - ENG
Giovanni Dota (Naples, 1989) held a Masters Degree in Cinema, Photography and Television at the “Pigrecoemme” Film School in Naples and deepened his training at Experimental Cinematographic Center, under the guidance, among others, of Gianni Amelio and Daniele Luchetti; he collaborated in the first two seasons of the TV series *Gomorrah* as an assistant production inspector and assistant director.

Cortometraggi/Short films
2012 Interno 18 (*lit.* Flat 18)
2013 Buona fortuna (*lit.* Good Luck)
2015 Tutto quello che non ci siamo detti (All the Things We Never Said)

ENG

Umberto “Yes and no”, named for his attitude towards silence and monosyllabic answers, is the “accurate, precise and infallible” killer of the Caputo clan. But this time he killed the wrong man, the nephew of Tonino “o’Infame”, the most feared boss in the city; now nothing can save him from his fate, after all it’s always been that way: if someone makes a mistake, they die. To keep him alive, however, is the unexpected call from the offended cammorist, who offers Umberto a chance to be forgiven.

Giovanni Dota sets a hilarious comedy of misunderstandings in the black world of the mafia, which by leveraging such clichés (and even disregarding them) really manages to surprise until the last shot. To allow the pleasure of the vision is certainly first of all a fulminating idea, but to guarantee it is a compelling inventive script, in which each character is attributed the role, the physiognomy and the quick wit suitable to make the story proceed in the best of the ways.

The Forest

(*lett.* La foresta
/*orig.* Το Δάσος)

Grecia/Greece, 2018, 17',
inglese, estone e russo/English, Estonian and Russian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay: Lia Tsalta
Fotografia/Cinematography: Yannis Kanakis
Montaggio/Editing: Nikos Pastras
Produzione/Production: Eleni Kossyfidou
Cast: Elena Topalidou (la guida/the guide)
Studio: BlackBird Productions

ITA

In un mondo distopico a un gruppo di turisti viene offerta un'esperienza che avrà occasione di vivere una sola volta nel corso della propria esistenza: è un tour alla scoperta di ciò che non si ha mai avuto modo di vedere in un pianeta dal volto ormai completamente artificiale, ovvero le forme vegetali della natura, le poche sopravvissute, originarie o ricreate in laboratorio. Ognuno dei visitatori osserva ciò che rimane dell'ambiente di un tempo con la curiosità di chi si lascia sorprendere solo dalle bizzarrie e intende catturare ogni dettaglio con gli apparecchi digitali, smarrito il valore dell'osservazione attenta e paziente, nonché dello stimolante confronto verbale.

Il debutto di Lia Tsalta è tutt'altro che pavido e circospetto: al contrario, mira con decisione alla rappresentazione distaccata e impietosa di una società non di pronipoti, bensì frutto della generazione immediatamente a venire, alienata dalla propria storia e dal proprio habitat senza apparente possibilità di riscatto.

Bio - ITA
Lia Tsalta (Calamata, 1990) ha studiato regia cinematografica e televisiva ad Atene, poi ha ottenuto una borsa di studio dalla FaliroHouse Production (una capofila nella riemersione del cinema greco) ed è stata selezionata per partecipare ad un workshop di filmmaking lungo un mese presso la NewSchool.Athens.

Bio - ENG
Lia Tsalta (Kalamata, 1990) studied Film and Television Directing in Athens, then obtained a scholarship by FaliroHouse Production (a frontrunner in the reemergence of Greek cinema) and was selected to attend a one-month filmmaking workshop at NewSchool. Athens.

ENG

In a dystopian world a group of tourists is offered an experience that will have the opportunity to live only once during their existence: it's a tour to discover what you have never had the chance to see on a planet with a completely artificial face, that's the plant forms of nature, the few surviving, originating or recreated in a science lab. Each of the visitors observes what remains of the environment of the past with the curiosity of those who let themselves be surprised only by the bizarre and intends to capture every detail with digital devices, losing the value of careful and patient observation, as well as the stimulating verbal comparison.

Lia Tsalta's debut is anything but fearful and circumspect: on the contrary, it aims with determination at the detached and merciless representation of a society not of great-grandchildren, but the result of the generation immediately to come, alienated from its own history and its own habitat without apparent possibility of redemption.

Happy Birthday

(*lett.* Buon compleanno)

Iraq, 2019, 10',
arabo/Arabic

Regia, sceneggiatura e produzione/Direction, screenplay and production: Layth Daham
Fotografia/Cinematography: Tariq Pero
Montaggio/Editing: Ali Albayati
Cast: Fatima Katie (Azhaar), Shaima Adnan (madre/mother)
Studio: N.A.C Media, Art Frame Production

ITA

Azhaar corre a perdifiato per le strade di Baghdad: nel sacco che porta in spalla c'è un flacone con la medicina che sta tenendo in vita sua madre, costretta a letto. Sale le scale, varca la soglia di casa e riesce a praticare la sostituzione prima che sia scesa l'ultima goccia. Nel disadorno appartamento torna il silenzio, cosicché è possibile udire i canti di festa intonati appena al di là del muro; Azhaar non ha nulla da offrire ai vicini, ma troverà il modo di onorare ugualmente il compleanno.

Al suo debutto Layth Daham si muove tra ampie vie affollate e spazi angusti, testimoni questi ultimi di lunghe sofferenze e di un sentimento di abbandono che non accenna a mollare la presa: a quale futuro può aspirare la giovane protagonista, privata della guida paterna e del sostegno materno? E quanto a lungo potrà resistere affidandosi alla propria capacità di attribuire un senso (e un sapore) alle sue giornate fra quattro mura spoglie e polverose?

Bio – ITA
Layth Daham (Baghdad, 1995) ha curato l'aspetto fotografico di due lungometraggi e di oltre dieci corti; inoltre, in un istituto privato nella sua città natale, ha già intrapreso la carriera di docente di regia, fotografia e sceneggiatura.

Bio - ENG
Layth Daham (Baghdad, 1995) worked at the photographic aspect of two feature films and over ten shorts; in addition, at a private institution in his hometown, he has already embarked on a career as a professor of directing, photography and screenwriting.

ENG

Azhaar runs at breakneck speed through the streets of Baghdad: in the bag she carries on her shoulder there's a bottle with medicine that's keeping her mother alive, bedridden. She goes up the stairs, crosses the threshold of her house and manages to make the substitution before the last drop has fallen. In the unadorned apartment the silence returns, so that it's possible to hear the festive songs sung just beyond the wall; Azhaar has nothing to offer to neighbors, but she will find a way to still honor the birthday.

At his debut Layth Daham moves through crowded wide streets and cramped spaces, witnessing the latter of long suffering and a feeling of abandonment that shows no signs of letting go: what future can the young protagonist aspire to, deprived of paternal guidance and maternal support? And how long can she resist relying on her ability to attribute a sense (and a taste) to her days between four bare and dusty walls?

Happy Together

(*lett.* Felici assieme
/*orig.* Samen gelukkig)

Belgio/Belgium, 2018, 25',
olandese/Dutch

Regia e montaggio/Direction and editing:
Marie De Hert, Ellen Pollard
Sceneggiatura/Screenplay: Marie De Hert
Fotografia/Cinematography: Stig Junes
Produzione/Production: Sophie Herbots,
Elise Lauwers, Alice Pap
Cast: Mohanad Mukhtar (Mohanad), Maurits van Houdenhuyse (Maurits), Gusta Maes (Gusta), Chris van Bos (Chris)
Studio: Poolhert Production

ITA

Maurits, Gusta e Chris, tre anziani fratelli che vivono nella stessa casa, un giorno investono un giovane iracheno, Mohanad; decidono di salvarlo portandolo nella loro dimora privo di sensi e, una volta risvegliatosi, le due sorelle gli assicurano una pronta guarigione se si lascerà curare da loro. Maurits gli è fin da subito ostile invece, vedendo in lui non solo una vittima su cui sfogare il suo atteggiamento razzista, ma anche un attentatore alla quiete domestica, alla quale tiene morbosamente. Il passare del tempo e una serata piovosa riusciranno comunque a cambiare le cose...

Un'elegia senile, tenera e delicata, in cui una convivenza improbabile fondata sulla gentilezza e sulla ricchezza offerta dalla diversità culturale diviene possibile; così il duo costituito da Marie De Hert e Ellen Pollard si misura per la prima volta con la finzione, ereditando le qualità migliori dal cinema del reale cui sono avvezze: gli spontanei e simpatici protagonisti sono i nonni di Marie e un vero rifugiato.

Bio – ITA
Marie De Hert (Anversa, 1989) e Ellen Pollard (Edegem, 1989) hanno fondato una propria casa di produzione, la Poolhert, nota soprattutto per le opere nel campo della documentaristica, sempre incentrate su toccanti storie di uomini e donne. Per realizzare Happy Together sono state supportate principalmente dal Leuven International Short Film Festival e da una campagna di crowdfunding.

Bio - ENG
Marie De Hert (Antwerp, 1989) and Ellen Pollard (Edegem, 1989) founded their own production company, Poolhert, known above all for its documentary works, always focused on touching stories of men and women. To make Happy Together they were mainly supported by the Leuven International Short Film Festival and a crowdfunding campaign.

Mediometraggi/Medium-lenght films
2016 Labyrinthine (*lett.* Labirintico)

Cortometraggi/Short films
2017 Bomma en Maurits (*lett.* Bomma e Maurits/*lit.* Bomma and Maurits)
2018 Big Family (*lett.* Grande famiglia)

ENG

Maurits, Gusta and Chris, three elderly brothers who live in the same house, one day invest a young Iraqi, Mohanad; they decide to save him by taking him unconscious to their home and, once awakened, the two sisters assure him of a speedy recovery if he trusts in their care. Instead, Maurits is immediately hostile, seeing in him not only a victim to vent his racist attitude, but also a threat to the domestic quiet, about which he cares morbidly. The passing of time and a rainy evening will still be able to change things...

A senile elegy, tender and delicate, in which an unlikely cohabitation founded on kindness and on the richness offered by cultural diversity becomes possible; so the duo constituted by Marie De Hert and Ellen Pollard is measured for the first time with fiction, inheriting the best qualities from the cinema of the real to which they are accustomed: the spontaneous and sympathetic protagonists are Marie's grandparents and a real refugee.

Inanimate

(*lett.* Inanimata)

Regno Unito/United Kingdom, 2018, 8',
inglese/English

Regia/Direction: Lucia Bulgheroni
Sceneggiatura/Screenplay: Lucia Bulgheroni, Andrew Eu
Fotografia/Cinematography: Ronnie McQuillan
Montaggio/Editing: Raphael Pereira
Produzione/Production: Lennard Ortmann
Voci/Voices: Eric Austen (Katrine), Jay Taylor (Patrick)
Studio: NFTS (National Film and Television School)

ITA

Katrine conduce una vita felice e tranquilla assieme al suo fidanzato; da un giorno all'altro comincia però a percepire la realtà che la circonda in maniera diversa e per di più le sembra d'essere l'unica ad esperirla nelle sue mille inaspettate contraddizioni.

Frutto di un intero anno di lavoro ricompensato da larghi consensi, il primo corto davvero importante ideato e realizzato da Lucia Bulgheroni di stanza in Inghilterra è uno straordinario saggio di bravura ispirato dalle teorie psicologiche del subconscio: gettando lo spettatore in una dimensione onirica visivamente ricca e sorprendente, permette di esplorare gli spazi altri in cui la protagonista finisce per entrare in contatto con l'altra sé, scoperta traumatizzante ma necessaria. L'indagine, benché sintetica, è condotta con ritmo incalzante ed ossessivo e giunge a sfociare nella formula del metacinema in modo del tutto naturale, merito di una scrittura essenziale che mira efficacemente al cuore degli eventi e degli affetti.

Bio - ITA
Lucia Bulgheroni (Varese, 1991) ha studiato cinema all'Istituto Europeo di Design di Milano per poi conseguire un master in Regia di Animazione alla National Film & Television School di Beaconsfield; ha lavorato nella pubblicità ricorrendo tanto al live action quanto all'amata stop motion. Ha già saputo distinguersi ai BAFTA e ai Festival di Cannes e di Annecy (vera mecca dei film d'animazione).

Bio - ENG
Lucia Bulgheroni (Varese, 1991) studied filmmaking at Istituto Europeo di Design in Milan before she completed an MA in Directing Animation at the National Film & Television School in Beaconsfield; she worked in commercials using both live action and the beloved stop motion technique. She has already conquered the BAFTAs and the Cannes and Annecy Festivals (a true mecca of animated films).

Cortometraggi/Short films
2014 Inner Life (*lett.* Vita interiore)

ENG

Katrine lives a happy and quiet life with her boyfriend; from one day to the next, however, she begins to perceive the reality that surrounds her in a different way and moreover, she seems to be the only one to experience it in her thousand unexpected contradictions.

Resulting from a whole year of work rewarded by large consents, the first really important short conceived and created by Lucia Bulgheroni based in England is an extraordinary piece of bravura inspired by the psychological theories of the subconscious: throwing the spectator into a visually rich and surprising dreamlike dimension, it allows exploring the other spaces in which the protagonist ends up coming into contact with her other self, a traumatizing but necessary discovery. The investigation, albeit synthetic, is conducted with a relentless and obsessive rhythm and leads to the metacinema formula in a completely natural way, thanks to an essential writing that aims effectively at the heart of events and affections.

O menino que morava no som

(*lett.* Il ragazzo che visse nel suono
/The Boy Who Lived in the Sound)

Brasile/Brazil, 2019, 19',
portoghese/Portuguese

Regia, sceneggiatura, fotografia e montaggio/
Direction, screenplay, cinematography and
editing: Felipe Soares
Produzione/Production: Priscilla Botelho,
Felipe Soares
Cast: Maycon Douglas (ragazzo/boy),
Agrinez Melo (madre/mother), Andy
Giordano (malata/bedridden), Bruna Oliveira
(partoriente/pregnant), Robson Queiroz
(pastore/pastor) Cláudia Alves e Patrícia
Assunção (donne evangeliche/evangelical
women)
Studio: Filmaço Produções

ITA

Un ragazzino abita in un piccolo appartamento dei sobborghi cittadini: è sordo e la sua famiglia non accetta il suo deficit, né si preoccupa di procuragli un apparecchio acustico, tantomeno un impianto cocleare. La vita di ogni giorno è dura, abbandonato com'è ad un silenzio perenne ed emarginato dalla società anche per il fatto di non conoscere la lingua dei segni. Camminando tra i cumuli di rifiuti di una discarica, un giorno trova uno strano casco che riesce in qualche modo a fargli percepire i tanti volti della sofferenza presente attorno a lui: è dunque questo l'ambito mondo dei suoni?

Felipe Soares propone una personalissima soluzione narrativa per raccontare una realtà problematica e diffusa più di quanto si immagini nel Brasile contemporaneo: la rappresentazione di frustrazioni e desideri generati da invalicabili barriere sociali assume un ritmo caotico e dedaleo, a rispecchiare l'assenza di punti di riferimento stabili, e naturalmente un profilo sonoro variegato e inquietante.

Bio - ITA
Felipe Soares (Recife, 1984) è un artista visuale e, dal 2008, un'insegnante; esperto in educazione scolastica, nei suoi studi accademici ha problematizzato in particolare il cinema e la cultura del corpo. Il suo primo cortometraggio ha vinto numerosi premi.

Bio - ENG
Felipe Soares (Recife, 1984) is a visual artist and, since 2008, a teacher; specialized in school education, his academic studies particularly problematized cinema and body culture. His first short film won numerous awards.

Cortometraggi/Short films
2016 Autofagia (Autophagy)

ENG

A little boy lives in a small apartment in the city's suburbs: he's deaf and his family doesn't accept his deficit, nor does they bother to procure a hearing aid, let alone a cochlear implant. Everyday life is hard, abandoned as he's to a perpetual silence and marginalized by society, also because of not knowing the sign language. Walking among the rubbish heaps of a landfill, one day he finds a strange helmet that somehow manages to make him perceive the many faces of suffering present around him: so is this the coveted world of sounds?

Felipe Soares proposes a very personal narrative solution to tell a problematic reality that's more widespread than we imagine in contemporary Brazil: the representation of frustrations and desires generated by insurmountable social barriers takes on a chaotic and tortuous rhythm, reflecting the absence of stable reference points, and of course a varied and disturbing sound profile.

Moths to Flame

(Falene)

Italia-Regno Unito/Italy-United Kingdom, 2018,
13', inglese/English

Regia e sceneggiatura/Direction and
screenplay: Luca Jankovic, Marco Pellegrino
Fotografia/Cinematography: Alessandro
Dominici
Montaggio/Editing: Alessandro Alliaudi
Produzione/Production: Luca Jankovic, Giada
Mazzoleni, David Menkin, Marco Pellegrino
Cast: David Menkin (Neil Armstrong), David
Wayne Callahan (Buzz Aldrin)
Studio: Box Vision, Paguro Film

ITA

Neil Armstrong e Buzz Aldrin sono chiusi in una stanza dispersa in qualche angolo della Florida, pochi minuti prima dell'inizio della missione Apollo 11, quella che porterà i primi uomini a posare il piede sulla Luna. Buzz è rilassato e propositivo, mentre Neil è inquieto, si lascia turbare da delle semplici falene che sbattono le ali contro una lampadina, è divorato dai dubbi e persino tentato di rivelare al mondo intero "la verità".

Premiato di recente ai Nastri d'argento, il corto del duo Luca Jankovic-Marco Pellegrino è chiaramente opera di maestri, tornito e plausibile nella scrittura, convincente e raffinato nella recitazione, misurato e vigoroso nella regia: la tensione si fa palpabile al punto di solleticare (ma con saggia prudenza) le note teorie legate alla "Moon Hoax". L'interesse è in realtà tutto rivolto alla dimensione intima, squisitamente umana dell'attesa prima di compiere quel "piccolo grande passo", celata magari dietro il profilo ufficiale della grande Storia.

Bio - ITA
Luca Jankovic (Milano, 1987) si è laureato prima in Media e Marketing, poi in Digital Filmmaking al SAE Institute di Milano; nel 2017 ha fondato la Box Vision. Marco Pellegrino (Novara, 1984) ha studiato Regia e Sceneggiatura all'Accademia Griffith di Roma e ha collaborato alla realizzazione, tra gli altri, di *Habemus Papam*, *To Rome with Love* e *Una questione privata*; è anche musicista e romanziere.

Bio - ENG
Luca Jankovic (Milan, 1987) graduated in Media and Marketing, then in Digital Filmmaking at SAE Institute in Milan; in 2017 founded the Box Vision production company. Marco Pellegrino (Novara, 1984) studied Directing and Screenplay at Griffith Academy in Rome and collaborated in the realization of *We Have a Pope*, *To Rome with Love* and *Rainbow: A Private Affair*; he's also a musician and a novelist.

Cortometraggi/Short films
Luca Jankovic
2013 La Vergine delle rocce (Virgin of the Rocks)
2015 L'uomo che aveva iniziato a morire (The Man Who Started to Die)
2015 Il regalo (The Present)
2018 Il salutista (The Health Fanatic)

Marco Pellegrino
2008 Come un pesce (*lit.* Like a Fish)
2009 Rosso in collina (*lit.* Red in the Hills)
2014 Anche il cielo sbadiglia (*lit.* Even the Sky Yawns)

ENG

Neil Armstrong and Buzz Aldrin are locked in a dispersed room in some corner of Florida, a few minutes before the Apollo 11 mission begins, the one that will lead the first men to set foot on the moon. Buzz is relaxed and purposeful, while Neil is restless, lets himself be disturbed by simple moths flapping their wings against a light bulb, is devoured by doubts and even tempted to reveal "the truth" to the whole world.

Recently awarded the Silver Ribbon, the short by Luca Jankovic-Marco Pellegrino duo is clearly work of masters, well shaped and plausible in writing, convincing and refined in acting, measured and vigorous in the direction: the tension becomes palpable to the point of tickling (but with wise prudence) the known theories related to the "Moon Hoax". The interest is actually all focused on the intimate, exquisitely human aspect of waiting before making that "small big step", perhaps hidden behind the official profile of the great History.

Raptus

Francia/France, 2018, 15',
francese/French

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay:
Léonie Violain
Fotografia/Cinematography: Alejandro Asensio
Montaggio/Editing: Terence Nury
Produzione/Production: Flavio De Saint Sauveur
Cast: Thibault Servière (Eliott), Adib El Bouzaidi Cheikhi (Amal), Patrick Walls (Hervé)
Studio: ESRA Paris

ITA

Eliott è un ragazzo introverso e dall'aria perennemente corrucciata, come se celasse dentro di sé una rabbia repressa che ancora non ha trovato il modo di esplodere. Quando assiste al pestaggio di alcuni clochard da parte di una banda di teppisti con la testa rasata e il petto nudo, non rifiuta l'invito rivoltogli da uno di loro a unirsi al "rito di purificazione della città": da lì a poco, diventerà anche sua la missione di togliere dalla circolazione ladri, drogati, omosessuali, pervertiti, stupratori, prostitute e via dicendo.

A 21 anni Léonie Violain non indossa affatto i guanti di velluto, né scrivendo il copione, né maneggiando la macchina da presa: il soggetto su cui basa la sua breve storia è tanto disturbante quanto i personaggi che lo abitano sono violenti e inflessibili e la resa sullo schermo energetica e implacabile. L'aggressività messa in scena si inserisce inoltre in un'ambientazione dalle forme, i volumi e le tinte suggestivi, prova evidente di un pregevole gusto estetico.

ENG

Bio - ITA
Léonie Violain (Parigi, 1997) è entrata nell'ESRA Paris, scuola superiore di realizzazione audiovisiva, dopo un diploma di maturità di carattere letterario e una specializzazione in Storia dell'Arte.

Bio - ENG
Léonie Violain (Paris, 1997) joined ESRA Paris, audiovisual realization upper school, after a literate baccalaureate and a specialization in Art History.

Cortometraggi/Short films
2017 Chienne
2018 5h moins 20 à la piscine (*lett.* Cinque meno venti alla piscina/*lit.* Twenty to Five at the Pool)
2018 L'Apache (The Apache)

Eliott is an introverted and perpetually frowning boy, as if he concealed within himself a pent-up anger that hasn't yet found a way to explode. When he witnesses the beating of some homeless by a gang of thugs with a shaved head and bare chest, he doesn't refuse the invitation addressed by one of them to join the "rite of cleansing of the city": shortly thereafter, it will also become his mission to remove thieves, junkies, homosexuals, perverts, rapists, prostitutes and so on from circulation.

At the age of 21, Léonie Violain doesn't treat the script, nor the camera, with kid gloves: the subject on which she bases her brief story is as disturbing as the characters who inhabit it are violent and inflexible and the performance on the screen is energetic and implacable. The aggressive staging also fits into a setting with evocative shapes, volumes and hues, clear evidence of a fine aesthetic taste.

The Swimsuit Season

(*lett.* La stagione del costume da bagno)

Italia/Italy, 2019, 5',
italiano/Italian

Regia e sceneggiatura/Direction and screenplay:
Antonino Valvo
Fotografia/Cinematography: Luca Sabbioni
Montaggio/Editing: Federico Mazza
Produzione/Production: Beppe Manzi, Erika Ponti
Cast: Ayman Mata (ragazzo/boy), Nico Malaspina (venditore/seller)
Studio: Almòst Videolab, See Mars Studio

ITA

Un ragazzino sovrappeso decide di affrontare le sue insicurezze trascorrendo una giornata in una piscina pubblica. Mentre si sta cambiando nello spogliatoio, si accorge di aver bucato i boxer e così ne chiede un nuovo paio al venditore di turno: una volta equipaggiato, è pronto a fare il suo ingresso nell'acqua. Ma ecco arrivare, taglienti come lame, i commenti dei bulletti palestrati: riuscirà il nostro protagonista a lasciare il bordo vasca per tuffarsi in mezzo a tanta gente con gli occhi puntati su di lui?

Per una singola giornata di riprese, Antonino Valvo ha scelto un dodicenne senza alcuna esperienza pregressa ma con la fisionomia adatta a trasmettere in tutta onestà il disagio provocato da sfide aggressive che a molti altri apparirebbero invece poco più che piccoli intoppi, inezie. Nella sua fantasia, il personaggio arriva a figurarsi la prova costume come la sfilata di un supereroe, ma capirà che questo margine di sicurezza, comodo e rassicurante, è invece illusorio e inaffidabile.

Bio - ITA
Antonino Valvo (Milano, 1986) è laureato in Scienze della Comunicazione e diplomato in Produzione alla Scuola Civica di Cinema "Luchino Visconti" di Milano, ha partecipato a un workshop di direzione attoriale alla London Film School e nel 2012 ha fondato la See Mars. Nel 2018 è stato nominato vicepresidente dell'Associazione Italiana Registi; attualmente sta scrivendo il suo primo lungometraggio.

Bio - ENG
Antonino Valvo (Milan, 1986) graduated in Communication Sciences and in Production at "Luchino Visconti" Civic School of Cinema in Milan, participated in an Acting Direction workshop at London Film School and founded See Mars studio in 2012. In 2018 he was appointed vice president of the Italian Directors Association; he's currently writing his first feature film.

Cortometraggi/Short films
2010 Arrivano gli alieni (*lit.* Here Come the Aliens)
2011 There Is Work For You in the Sky: See Mars! (*lett.* C'è del lavoro per te lassù: visita Marte!)

ENG

An overweight kid decides to face his insecurities by spending a day in a public pool. While he's changing in the locker room, realizes he has punctured the boxers and so asks the seller on duty for a new pair: once equipped, he's ready to enter the water. But here come, sharp as blades, the comments of the ripped bullies: will our protagonist be able to leave the edge of the pool to dive among so many people with their eyes on him?

For a single day of filming, Antonino Valvo chose a twelve-year-old with no previous experience but with the proper features to honestly convey the discomfort caused by aggressive challenges that many others would seem instead little more than small obstacles, trifles. In his fantasy, the character comes to imagine the costume test as the parade of a superhero, but he will understand that this margin of safety, convenient and reassuring, is instead illusory and unreliable.

Terre di mezzo

(Middle Lands)

Italia/Italy, 2018, 11',
italiano/Italian

Regia/Direction: Maria Conte
Sceneggiatura/Screenplay: Maria Conte, Gerassimos Valentis
Fotografia/Cinematography: Lorenzo Pezzano
Montaggio/Editing: Tommaso Brugin
Produzione/Production: Federico Massa
Cast: Anna Jin Xiu Ze (Sara/Caihong), Jinrong Liu (nonna/grandmother), Liyu Jin (madre/mother), Huang Zhenshun (nonno/grandfather)
Studio: AviLab

ITA

L'ultimo giorno di scuola la piccola Sara riceve un compito speciale per l'estate: far crescere una piantina di pomodoro che le è stata affidata. Siccome la sua famiglia vive in appartamento, decide di trovarle un angolo più adatto nel sottile appezzamento di terra, dimenticato dai legittimi proprietari, che il nonno coltiva abusivamente in prossimità della ferrovia. L'idillio è però destinato a non durare molto: l'intervento di un delatore metterà fine all'innocua attività agricola.

Rielaborando realtà che ha toccato con mano, Maria Conte omaggia una minoranza etnica sviluppata nell'arco di ben tre generazioni, che in terra straniera non ha rinunciato a impiegare le proprie abilità tradizionali al fine di perpetrare un rapporto sano e rispettoso con la natura. A risultare elogiata nell'intreccio fra le trame è inoltre la resilienza messa in campo per fronteggiare le ingiustizie sul lavoro (i diffusi contratti capestri) indotte da una scellerata lettura di un'intera identità culturale.

Bio - ITA
Maria Conte (Valdobbiadene, 1986) è laureata in Studi Geografici e Antropologici e sta concludendo un corso magistrale in Antropologia culturale. Parallelamente ha coltivato l'interesse per la fotografia e l'audiovisivo, frequentando a Firenze The Darkroom Academy e a Monselice la Scuola di Cinema Documentario Etnografico; ha inoltre approfondito la propria formazione attraverso alcuni workshop.

Bio - ENG
Maria Conte (Valdobbiadene, 1986) graduated in Geographical and Anthropological Studies and is completing a master's degree in Cultural Anthropology. At the same time, she cultivated an interest in photography and audiovisuals, attending The Darkroom Academy in Florence and the School of Ethnographic Documentary Film in Monselice; she also deepened her training through some workshops.

Cortometraggi/Short films
2016 Percorsi umidi (*lett.* Wet Paths)
2018 Dove nuotano i caprioli (*lett.* Where the Roe Deers Swim)

ENG

On the last day of school, little Sara receives a special task for the summer: to grow a tomato seedling that has been entrusted to her. Since her family lives in an apartment, she decides to find a more suitable soil in the thin plot of land, forgotten by the legitimate owners, which her grandfather cultivates illegally near the railway. The idyll, however, is destined not to last long: the intervention of a squeaker will put an end to the harmless agricultural activity.

By re-elaborating the reality she felt tangibly, Maria Conte pays tribute to an ethnic minority developed over a span of three generations, which in a foreign land hasn't renounced to use its traditional skills in order to carry out a healthy and respectful relationship with nature. To be praised in the interweaving of the plots is also the resilience fielded to face the injustices at work (the widespread cross-border contracts) induced by a nefarious reading of an entire cultural identity.

Uscire fuori

(Out)

Italia/Italy, 2018, 12',
italiano/Italian

Regia/Direction: Michele Leonardi
Sceneggiatura/Screenplay: Ivan Ferone, Michele Leonardi
Fotografia/Cinematography: Cristiano Di Nicola
Montaggio/Editing: Federico Palmerini
Produzione/Production: Michele Leonardi, Giovanni Sciolto
Cast: Manuela Ventura (Agata), Peppino Mazzotta (marito/husband)

ITA

Agata esce dal carcere, ad attenderla il marito che subito la protegge dall'invadenza dei giornalisti. Il ritorno a casa non è affar semplice per nessuno dei due: in quelle mura si ha l'impressione che sia ancora imprigionato lo spirito di una persona cara da tempo non più parte del mondo dei vivi. Lui è gentile, si avvicina con delicatezza al corpo e all'anima della moglie, dedicandole le naturali attenzioni e il suo tempo, sacrificando anche la giornata lavorativa; ma i dissidi interiori che mai abbandonano la donna non le permettono di uscire da sé stessa, né di far entrare chi le sta accanto.

Nel corto di Michele Leonardi conta assai più il non detto dell'espressione verbale, il congelamento dello sguardo invece dell'azione risoluta: ciò che è bene resti implicito, o almeno indefinito, è accennato da allusioni concise, dettagli anche sfuggenti che arricchiscono di non poco la pregnanza della scrittura. A giovarne, la capacità di abbandono del pubblico all'atmosfera risultante.

Bio - ITA
Michele Leonardi (Catania, 1989) si è laureato in Lingue e Letterature Straniere e ha conseguito un Master in Filmmaking alla Northern Film School della Leeds Beckett University. Ha acquisito notevole esperienza sul set lavorando in qualità di assistente di produzione e aiuto regista per *Il padre d'Italia* e *Suburra - La serie*, nonché per i più recenti lavori di Paolo Sorrentino, *Loro* e *The New Pope*.

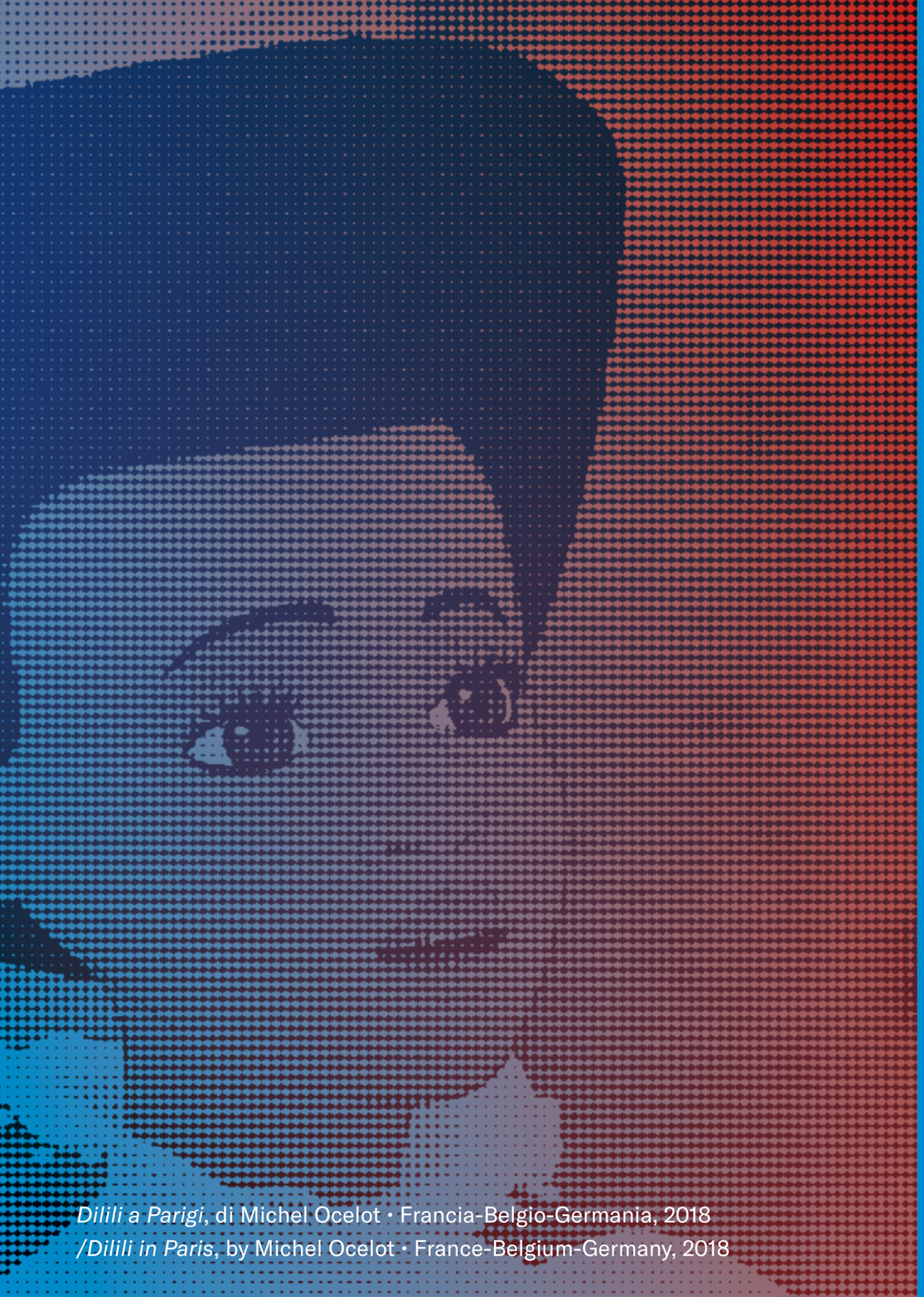
Bio - ENG
Michele Leonardi (Catania, 1989) graduated in Foreign Languages and Literature and obtained a MA in Filmmaking at the Northern Film School, Leeds Beckett University. He gained considerable experience on the set working as a production assistant and assistant director for *Il padre d'Italia* and *Suburra: Blood on Rome*, as well as for the most recent works by Paolo Sorrentino, *Loro* and *The New Pope*.

Cortometraggi/Short films
2014 Morte segreta (Secret Death)
2015 Mia (Mine)
2015 Il miracolo (The Miracle)

ENG

When Agata leaves the prison, she finds her husband ready to protect her from the intrusion of journalists. Homecoming is not easy for either of them: in those walls one has the impression that the spirit of a loved one, no longer part of the world of the living, has long been imprisoned. He's kind, gently approaching the body and soul of his wife, dedicating her natural attentions and time, even sacrificing the working day; but the inner disagreements that never abandon the woman do not allow her to go out of herself, nor to let those around her enter.

In Michele Leonardi's short film, the unsaid counts much more than the verbal expression, the freezing of the gaze instead of the resolute action: what must remain implicit, or at least indefinite, is hinted at by concise allusions, even elusive details which enrich the significance of writing not a little. To benefit is the ability of the public to abandon themselves to the resulting atmosphere.



Dilili a Parigi, di Michel Ocelot • Francia-Belgio-Germania, 2018
/*Dilili in Paris*, by Michel Ocelot • France-Belgium-Germany, 2018

Altri premi /Other awards

Premio Direzione Artistica /Artistic Direction Award

ITA

Novità della seconda edizione, l'istituzione del Premio della Direzione Artistica, assegnato, in maniera trasversale alle varie categorie di concorso, a un'opera in grado di stimolare il confronto di idee e di riflettere i valori di sperimentazione e innovazione linguistica alla base di *Edera Film Festival*. Al vincitore sarà consegnata una scultura realizzata dall'artista trevigiana Patrizia Polese, in collaborazione con Tessitura La Colombina.

ENG

New in the second edition, an award of the artistic direction, transversal to the categories in competition, will be attributed to a film capable of stimulating the exchange of ideas and of reflecting the experimental and linguistic innovation values of *Edera Film Festival*. The winner will receive an artwork made by the artist from Treviso Patrizia Polese, in collaboration with Tessitura La Colombina.

Patrizia Polese

ITA

Patrizia Polese vive e lavora in Italia. Dopo una lunga esperienza nel campo del restauro (Milano-Venezia 1993-97), ha conseguito il diploma alla Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco di Milano, con specializzazione nell'arte della tessitura e arazzo contemporaneo (1995). Attraverso la passione artistica è alla continua ricerca di un linguaggio comune tra tutte le cose, un intersecarsi non solo di spazio e tempo ma anche di elementi umani, animali e vegetali. Un tentativo costante che ha come obiettivo il risveglio delle coscienze alla verità della non separazione tra l'io e l'ambiente e di come tutto sia governato dalla percezione individuale attraverso la quale ogni cosa si compone, si scompone e si collega. Oltre alla tessitura bi e tridimensionale utilizza differenti medium come il disegno, le installazioni, la fotografa. Espone regolarmente le sue opere in esibizioni personali e collettive sia in Italia che all'estero; alcune tra queste: XXI Triennale di Milano - Woman in Italian design, XIV Triennale di arazzi - Museo centrale del tessuto (Łódź, Polonia). Di recente è stata intervistata su Rai Italia e su importanti riviste internazionali di textilart. Dal 2017 ad oggi ha esposto le sue opere in due Gallerie degli Emirati Arabi Uniti ed è stata selezionata per partecipare alla Biennale di Fiber Art di Spoleto. Collabora con aziende nel campo della moda e del design. Tiene regolarmente corsi di tessitura a privati e nelle scuole pubbliche e private.

ENG

Patrizia Polese lives and works in Italy. After a long experience in the field of restoration (Milan-Venice 1993-97), she graduated at the School of Applied Arts at the Castello Sforzesco in Milan, specializing in the art of weaving and contemporary tapestry (1995). Through her artistic passion she's always looking for a common language to all things, an intersection not only of space and time, but also of human, animal and plant elements. A constant attempt that has as its objective the awakening of consciences to the truth of the non-separation between the ego and the environment and the awareness of how everything is governed by the individual perception through which everything is composed, breaks down and connects. Besides the two and three-dimensional weaving, Patrizia uses different mediums such as drawing, installations and photography. She regularly exhibits her work in personal and collective exhibitions in Italy and abroad; among these: XXI Triennale di Milano - Woman in Italian design, XIV Triennial of Tapestry - Central Museum of Textiles (Łódź, Polond). She has been recently interviewed on Rai Italia and other important international magazines of textilart. From 2017 until today, she has exhibited her works in two galleries of United Arab Emirates and has been selected to participate to Biennale of Fiber Art in Spoleto. She collaborates with companies in the field of fashion and design. She regularly holds weaving courses in private and public schools.

www.patriziapolese.com

Tessitura "La Colombina"

ITA

La Colombina è nata come filanda e poi nel tempo si è evoluta con più passaggi innovativi, ognuno segnando un tempo: il telaio a mano, gli accessori e la maglieria, esplorando molteplici collaborazioni anche importanti con marchi storici della moda italiana. Quello che unisce il team oggi è voler impiegare tutte le energie nel continuare a portare avanti il vivere di un sapere artigianale ed una ricerca ininterrotta verso la qualità fatta di filati e design. L'obiettivo è anche di fare "cultura" e "scuola" a chi si vuole avvicinare a questi mondi, con varie collaborazioni, sia esplorando la creatività dei giovani, sia con l'apporto straordinario del mondo dell'arte.

ENG

In the beginning La Colombina was born as a spinning mill, consequently it has developed with innovations, more and more, and each step signing the time: the handlooms, the accessories and the knitted goods, exploring various collaborations also with important historical brands in italian fashion. What unites the team today is to want to employ energies to continue and carry on the living of artisan knowledge, an uninterrupted research towards quality made of yarns and design. The main goal is also to make "culture" and "school", to anyone who desires to approach to these worlds, with collaborations both exploring young's creativity and with the extraordinary "art world" contribution.

www.nickicolombo.com

Premio Speciale Donne Si Fa Storia /Donne Si Fa Storia Special Prize

www.donnesifastoria.it

ITA

Premio speciale DSFS dedicato ad una giovane regista

Il progetto Donne Si Fa Storia propone una visione originale sulle professioni ricoperte dalle donne, intraprendendo un viaggio che attraversa 100 anni di storia, dalla Prima Guerra Mondiale ad oggi.

La storia e il racconto della visione al femminile, ancora oggi, manca nei libri di storia, economia, scienza e tecnologia, arte, letteratura, sport e, in generale, nell'immaginario collettivo. In momenti cruciali per il mondo, risultano molto parziali il pensiero e l'approccio di quelle donne che, per la prima volta, si trovarono a condurre le neonate industrie in assenza della forza lavoro maschile, in genere senza formazione ed esperienza, in un momento di forte richiesta produttiva legata al conflitto.

Donne Si Fa Storia si sta occupando oggi di una serie di progetti di ricerca sulle donne attive nei diversi settori, dal cinema ai videogames e ai mondi virtuali (VR, panorami 360°, ecc.), dallo sport alla musica, dalla cultura alle materie STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) nell'ultimo secolo. Le figure che emergono sono attuali, dinamiche e ben si prestano a costituire veri e propri modelli anche per le donne contemporanee in fatto di approccio al lavoro, capacità di networking, innovazione, problem solving. Donne Si Fa Storia sta inoltre proponendo una rassegna di film di animazione dai diversi paesi del mondo sulla capacità delle donne di impattare su cambiamenti e innovazione, e una serie di workshop progettati per osservare con uno sguardo diverso al mondo del lavoro e informare sulle nuove professioni.

In occasione e in collaborazione con l'Edera Film Festival, si svolgerà la seconda edizione del "Premio speciale Donne Si Fa Storia dedicato ad una giovane regista" che possa contribuire all'interno del progetto ad aggiungere un capitolo di storia narrato con uno sguardo "al femminile". La Giuria 2019 è composta dal regista Michel Ocelot, Presidente, da Cristina Greggio ed Emanuela Zilio, curatrici di DSFS, ed Eric Rittatore.

La vincitrice sarà annunciata a Treviso nel corso dell'Edera Film Festival e l'assegnazione ufficiale del premio si svolgerà in occasione della 76a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia al Lido di Venezia - Spazio Regione del Veneto, nel corso di un evento dedicato.

Per la seconda edizione del Premio DSFS, inoltre, Donne Si Fa Storia ha stabilito una speciale partnership con le sindache attive nei Comuni della Marca Trevigiana e di altre regioni italiane. La partnership mira a creare un team di giovani (dai 18 ai 25 anni) che possano partecipare insieme a DSFS in veste di reporter e storyteller privilegiati ai due eventi. Durante l'Edera Film Festival e la Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, il team raccoglierà foto, video, interviste contestuali ai temi trattati da DSFS e collegati al Premio Speciale. DSFS dedicherà ai giovani un training con professionisti della comunicazione e li supporterà nella diffusione dei contenuti prodotti.

ENG

Special award DSFS dedicated to an under 35 woman film director

The Donne Si Fa Storia project offers an original vision on the professions covered by women, embarking on a journey that spans 100 years of history, from the First World War to the present.

The history and the story of the feminine vision, still today, is missing in the books of history, economy, science and technology, art, literature, sport and, in general, in the collective imagination. At crucial moments in the world, the thought and approach of those women who, for the first time, found themselves leading the fledgling industries in the absence of the male workforce, generally without training and experience, in a moment of strong productive demand linked to the conflict, are very partial.

Donne Si Fa Storia is currently working on a series of research projects on women active in different sectors, from cinema to videogames and virtual worlds (VR, 360° panoramas, etc.), from sports to music, from culture to STEM subjects (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) in the last century. The figures that emerge are current, dynamic and well suited to constitute real models even for contemporary women in terms of approach to work, networking skills, innovation, problem solving. Donne Si Fa Storia is also proposing a review of animated films from different countries of the world on women's ability to impact on change and innovation, and a series of workshops designed to take a different look at the world of work and inform about new professions.

On the occasion of and in collaboration with Edera Film Festival, the second edition of the "Donne Si Fa Storia Special Prize dedicated to a young female director" will take place, a director which can contribute to the project at add a chapter of history narrated with an "feminine" look. The 2019 Jury is composed of the director Michel Ocelot, President, Cristina Greggio and Emanuela Zilio, curators of DSFS, and Eric Rittatore.

The winner will be announced in Treviso during Edera Film Festival and the official awarding of the prize will take place on the occasion of the 76th Venice International Film Festival at the Venice Lido - Veneto Region Space, during a dedicated event.

In addition, for the second edition of the DSFS Award, Donne Si Fa Storia has established a special partnership with the syndicates active in the Municipalities of the Marca Trevigiana and other Italian regions. The partnership aims to create a team of young people (aged 18 to 25) who can participate together with DSFS as reporters and storytellers privileged at the two events. During Edera Film Festival and Venice International Film Festival, the team will collect photos, videos, contextual interviews of the topics covered by DSFS and linked to the Special Prize. DSFS will give young people training with communication professionals and will support them in disseminating the content produced.

Giuria Premio Speciale Donne Si Fa Storia /Jury Donne Si Fa Storia Award Special Prize

Michel Ocelot
Presidente di Giuria
/Jury President

ITA

Michel Ocelot, Presidente di Giuria, è nato in Costa Azzurra. Vive la sua infanzia in Guinea e la sua adolescenza in Angiò, prima di stabilirsi a Parigi. Autodidatta, dedica la sua intera carriera all'animazione. Fin dall'inizio, scrive le sue storie, disegna personalmente i personaggi dei suoi film e crea il loro universo grafico.

Tra i suoi cortometraggi, ha diretto *Les 3 inventeurs* (Premio BAFTA 1980 per il miglior film d'animazione), poi *La légende du pauvre bossu* (Premio César 1983 per il miglior cortometraggio animato).

È il 1998 l'anno della ribalta e Michel Ocelot ottiene un importante successo da parte sia del pubblico che della critica con il suo primo lungometraggio *Kirikù e la strega Karabà*. Seguono *Principi e Principesse* e *Kirikù e le bestie selvagge*, co-diretto con Bénédicte Galup. *Azur e Asmar* (2007), il suo quarto lungometraggio, è ancora una fiaba, da una sponda all'altra del Mediterraneo. È selezionato al Festival di Cannes 2006 come parte della *Quinzaine des Réalisateurs*.

Nel 2008, viene pubblicato un DVD raccolta con tutti i cortometraggi realizzati prima di *Kirikù*, dal titolo *Les trésors cachés de Michel Ocelot*. Nel 2011 è la volta di *Les contes de la nuit*, un nuovo film realizzato con l'uso di silhouette, ma che per la prima volta vede anche l'adozione del 3D. È l'unico lungometraggio francese selezionato in concorso alla 61esima edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino. Nel 2012 completa le riprese delle nuove avventure di Kirikù, *Kirikou et les hommes et les femmes*.

Il suo ultimo film, *Dilili a Parigi*, è un grandioso e sfavillante apologo umanista ambientato durante la Belle Époque, vincitore del Premio César 2019 come miglior film d'animazione.

ENG

Michel Ocelot, President of the Jury, was born on the French Riviera. He lived his childhood in Guinea and his adolescence in Anjou, before settling in Paris. Self-taught, he dedicates his entire career to animation. From the beginning, he writes his stories, personally designs the characters in his films and creates their graphic universe.

Among his short films, he directed *The Three Inventors* (1980 BAFTA Award for Best Animated Film), then *The Legend of the Poor Hunchback* (1983 César Award for Best Animated Short Film).

1998 is the year of the limelight and Michel Ocelot gets a major success from both public and critics with his first feature film *Kirikou and the Sorceress*, followed by *Princes and Princesses* and *Kirikou and the Wild Beasts*, co-directed with Bénédicte Galup. *Azur & Asmar: The Princes' Quest* (2007), his fourth feature film, is still a fairy tale, from one side of the Mediterranean to the other. It is selected for the 2006 Cannes Film Festival as part of the *Quinzaine des Réalisateurs*.

In 2008, a DVD was released with all the short films made before *Kirikou*, entitled *Les trésors cachés de Michel Ocelot*. In 2011 it was the turn of *Tales of the Night*, a new film made with the use of silhouettes, but for the first time also sees the adoption of 3D. It is the only French feature film selected in competition at the 61st edition of the Berlin International Film Festival. In 2012 he completed the filming of the new adventures of Kirikou, *Kirikou and the Men and Women*.

His latest film, *Dilili in Paris*, is a grandiose and glittering humanist apologue set during the Belle Époque, winner of the César 2019 Award for Best Animated Film.

Cristina Greggio

ITA

Cristina Greggio si occupa di comunicazione pubblica per la pubblica amministrazione. Impegnata nelle pari opportunità ha inoltre competenze specifiche in materia di politiche di genere. È stata Presidente della Consulta Femminile di Treviso, Vice Presidente nella Commissione Pari Opportunità del Comune di Treviso, componente della Commissione PO della Provincia di Treviso e Vice Presidente della Commissione Pari Opportunità Regione del Veneto, nominata in Commissione nel 2006 in rappresentanza dell'Associazionismo Femminile, grazie al Soroptimist International, organizzazione mondiale femminile per la quale ha iniziato a seguire i temi dei diritti umani, della condizione femminile, della violenza sulle donne. È stata Presidente del Comitato Nazionale Pari Opportunità e Consulte del Soroptimist International. È co-curatrice del progetto Donne Si Fa Storia.

ENG

Cristina Greggio deals with public communication for the Public Administration. She also has specific competence in the field of Gender Policies. She was President of the Women's Council of Treviso, Vice President in the Equal Opportunities Commission of the Municipality of Treviso, member of the OP Commission of the Province of Treviso and Vice President of the Equal Opportunities Commission of the Veneto Region. In 2006 she was appointed to that Commission as representative of the Women Associations, thanks to Soroptimist International, a women's world organization for which she worked on the topics of human rights, women condition, violence against women. She was President of the Soroptimist International National Equal Opportunities and Advisory Committee. She's co-curator of Donne Si Fa Storia project.

Emanuela Zilio

ITA

Emanuela Zilio, project manager, esperta di linguaggi dei nuovi media, si è laureata in Storia presso l'Università di Padova, ha conseguito il titolo di Master in European Politics, Policies and Society presso l'università di Bath (UK) e il Dottorato in Scienze dei Linguaggi presso l'Università di Siena con una ricerca sui linguaggi visivi ed interattivi dei nuovi media. È stata ricercatrice esterna per l'Università di Princeton (USA), docente di Informatica Applicata e di Storia dei Partiti Politici e dei Media Italiani all'Università di Siena e coordinatrice Master ad ARSNOVA - Accademia delle Arti Multimediali. Dal 2016 al 2018 è stata additional representative dell'Action Group 1 di EUSALP - *to develop an effective research and innovation ecosystem*. Collabora oggi con l'Università degli Studi di Milano e con quella di Siena sui temi dell'imprenditoria innovativa, dei nuovi modelli di business e della comunicazione strategica. Dal 2000 è progettista EU e Project Manager in numerosi progetti internazionali. È co-curatrice del progetto Donne Si Fa Storia.

ENG

Emanuela Zilio, Project Manager, expert in New Media Languages, graduated in History at the University of Padua, received her Master's degree in European Politics, Policies and Society from the University of Bath (UK) and a PhD in Language Sciences from the University of Siena with a research on visual and interactive languages of new media. She was an external researcher for the University of Princeton (USA), professor of Applied Computer Science and History of Political Parties and Italian Media at the University of Siena and Master coordinator at ARSNOVA - Academy of Multimedia Arts. From 2016 to 2018 she was the additional representative of the Action Group 1 of EUSALP - *to develop an effective research and innovation ecosystem*. Today she collaborates with the University of Milan and with the University of Siena on the topics of innovative entrepreneurship, new business models and strategic communication. Since 2000 she's EU designer and Project Manager in numerous international projects. She's co-curator of Donne Si Fa Storia project.

Eric Rittatore

ITA

Eric Rittatore, presidente dell'associazione culturale genovese Cartùn, fondata dallo storico e critico di cinema di animazione Giannalberto Bendazzi, fa attualmente parte del board di VIEW Conference, il principale simposio italiano sulle nuove frontiere dell'immagine digitale. Da oltre dieci anni si occupa di animazione per il blog giornalistico torinese www.afnews.info fondato e diretto da Gianfranco Goria, uno dei principali esperti italiani di fumetto francofono. Negli ultimi anni ha collaborato con diversi festival cinematografici, tra cui il Cinema Ritrovato Kids di Bologna e Corti da Sogni a Ravenna. Per conto di VIEW Conference ha organizzato nel 2018 un convegno alle OGR di Torino dedicato al regista giapponese Isao Takahata, l'anteprima italiana del lungometraggio *Seder-Masochism* di Nina Paley e la rassegna di corti a tema sociale *Eravamo gli altri*. Attualmente, insieme a Donne Si Fa Storia, sta lavorando per portare in luce l'evoluzione e le prospettive delle figure femminili nelle produzioni animate più recenti, in un'ottica multidisciplinare che coinvolge il dialogo con altri linguaggi, a partire da letteratura e arti figurative.

ENG

Eric Rittatore, President of the Genoese cultural association Cartùn (founded by the historian and video animation critic Giannalberto Bendazzi). He's currently part of the board of VIEW Conference, the main Italian symposium on the new frontiers of digital image. For over ten years he has been involved in animation for the Turin journalistic blog www.afnews.info directed by Gianfranco Goria, one of the leading Italian experts in French comics. In recent years he has collaborated with various film festivals, including the Cinema Ritrovato Kids in Bologna and Corti da Sogni in Ravenna. On behalf of VIEW Conference, in 2018 he organized the convention dedicated to the Japanese director Isao Takahata at the OGR in Turin, the Italian preview of the feature film *Seder-Masochism* by Nina Paley and the review of social-themed short movies *We were the others*. Currently, together with Donne Si Fa Storia, he's working to bring to light the evolution and perspectives of female figures in the most recent animated productions, in a multidisciplinary perspective that enables the dialogue with other languages, including Literature and Visual Arts.

Per quello che sono, di Alberto Girotto • Italia, 2019
/For What I Am, by Alberto Girotto • Italy, 2019

Fuori concorso /Out of competition

GOODBYE MARILYN	Maria Di Razza	Italia • 2018 • 12’
PER QUELLO CHE SONO	Alberto Girotto	Italia • 2019 • 60’

Evento speciale /Special event

DILILI A PARIGI	Michel Ocelot	Francia-Belgio-Germania • 2018 • 95’

Goodbye Marilyn

(*lett.* Arrivederci Marilyn)

Italia, 2018, 12',
italiano/Italian

Regia e produzione/Direction and production: Maria Di Razza
Sceneggiatura/Screenplay: Oliviero Del Papa
Montaggio/Editing: Pietro D'Onofrio
Voci/Voices: Maria Pia Di Meo (Marilyn Monroe), Gianni Canova (giornalista/journalist), Lucia Rocco (figlia del giornalista/journalist's daughter)
Studio: Marechiarofilm

Bio - ITA
Maria Di Razza (Pozzuoli, 1963) è informatica di professione, ma coltiva da sempre la passione per il cinema. Collabora con numerosi festival italiani, occupandosi di service, montaggio e realizzazione sottotitoli e DCP; negli ultimi anni ha realizzato alcuni cortometraggi animati di grande successo critico, più volte finalisti ai Nastri d'argento, incentrandoli soprattutto sulla figura della donna.

Bio - ENG
Maria Di Razza (Pozzuoli, 1963) is a professional computer technician but has always cultivated her passion for cinema. She collaborates with numerous Italian festivals, dealing with service, editing and subtitles and DCP realization; in recent years she made some highly successful animated short films, several times finalists for the Silver Ribbons, focusing mainly on the figure of the woman.

Cortometraggi/Shorts
2007 Ipazia
2013 Forbici (Scissors)
2014 Facing Off (*lett.* Di fronte)
2016 (In)Felix

ITA
E se Marilyn Monroe in quel lontano agosto del 1962 non fosse deceduta per effetto dei barbiturici, ma avesse semplicemente deciso di ritirarsi dalle scene? Allora il giorno del suo 90esimo compleanno riceverebbe la lettera di un giornalista come tanti altri desideroso di intervistarla, stavolta scoprendosi però disposta ad accettare l'invito. Il fortunato interlocutore potrebbe così tentar di decifrare le ragioni di oltre cinquant'anni di totale silenzio che, se da un lato non sono mai stati corroborati da una spiegazione plausibile alla rinuncia a una carriera irripetibile, dall'altro hanno trasformato la diva in un mito imperituro, più di quanto già non lo fosse.
Tratto dalla graphic novel omonima di Francesco Barilli e Roberta "Sakka" Sacchi, edita da BeccoGiallo, il breve sogno ad occhi aperti realizzato da Maria Di Razza ha il sapore di un divertissement colto e confidenziale a un tempo, in cui un senso di amichevole colloquialità frutto delle migliori intenzioni è eletto a imperativo.

ENG
What if Marilyn Monroe hadn't died in the far-off August of 1962 due to the hiring of barbiturates, but had simply decided to retire from the scene? Then on the day of her 90th birthday she would receive a letter from a journalist like many others eager to interview her, this time discovering herself willing to accept the invitation. The lucky interlocutor could thus attempt to decipher the reasons of more than fifty years of total silence which, while on the one hand have never been corroborated by a plausible explanation for the renunciation of a unique career, on the other hand have transformed the diva into a myth imperishable, more than she already was.
Taken from the homonymous graphic novel by Francesco Barilli and Roberta "Sakka" Sacchi, published by BeccoGiallo, the short daydream realized by Maria Di Razza has the flavor of a cultured and confidential entertainment at the same time, in which a sense of friendly colloquiality fruit of the best intentions is elected to imperative.

Per quello che sono

(For What I Am)

Italia, 2019, 60',
italiano/Italian

Regia, sceneggiatura e montaggio/Direction, screenplay and editing: Alberto Girotto
Fotografia/Cinematography: Alen Bašić
Produzione/Production: Martino Zanetti
Con/With: Marco Andreatta, Giordano Bruno Guerri, Francesco Zanetti

Bio - ITA
Alberto Girotto (Treviso, 1989) si è diplomato alla Libera Università del Cinema di Roma, divenendo un videomaker indipendente. Si è cimentato nella realizzazione di cortometraggi, spot commerciali e videoclip, collaborando anche con le emittenti televisive La7 e Rai 2. Il suo primo lungometraggio ha vinto il Premio Venezia Classici come miglior documentario sul cinema al 71esimo Festival di Venezia.

Bio - ENG
Alberto Girotto (Treviso, 1989) graduated at Libera Università del Cinema (*lit.* Free University of Cinema) in Rome, becoming an independent videomaker. He tried his hand at making short films, commercials and videoclips, also collaborating with La7 and Rai 2 television stations. His first feature film won the Venice Classics Award for best documentary on cinema at the 71st Venice Film Festival.

Lungometraggi/Feature films
2014 Animata resistenza (Animated Resistance)

Cortometraggi/Shorts
2010 L'uomo che abbagliò la notte (*lit.* The man who dazzled the night)
2018 Wim Wenders Animavì

ITA
Nell'autunno del 2015 Martino Zanetti, titolare e presidente di Hausbrandt, sceglie di donare alla Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" più di 3.000 documenti inediti scritti da Gabriele D'Annunzio fra il 1881 e il 1883 e fra il 1936 e il 1938, anno della sua morte. Un giovane affascinato dalla figura del poeta vate si fa condurre dallo storico Giordano Bruno Guerri alla scoperta della sontuosa dimora costruita sulle sponde del Lago di Garda e dei profili sconosciuti del suo padrone.
Dotata di uno charm ammaliante, l'opera di Alberto Girotto sfugge a etichettature convenzionali: è una guida a uno dei più grandi tesori architettonici d'Italia, ma non ha impronta né turistica, né didascalica. Adottando uno stile di ripresa e un tono misurati, sa piuttosto coniugare l'esplorazione lenta e rispettosa di spazi avvolti in un'aura sacrale con letture appassionate ed esposizioni ben documentate, rendendo onore all'uomo del "vivere inimitabile" senza mai incorrere in facili idealizzazioni.

ENG
In the autumn of 2015 Martino Zanetti, owner and president of Hausbrandt, decides to donate to "Il Vittoriale degli Italiani" Foundation more than 3,000 unpublished documents written by Gabriele D'Annunzio between 1881 and 1883 and between 1936 and 1938, year of his death. A young man fascinated by the figure of "the Poet" is led by the historian Giordano Bruno Guerri to the discovery of the sumptuous dwelling built on the shores of Lake Garda and of the unknown profiles of its master.
Equipped with a bewitching charm, Alberto Girotto's work escapes conventional labeling: it's a guide to one of Italy's greatest architectural treasures, but has neither a tourist nor a didactic character. Adopting a style of shooting and a measured tone, it manages rather to combine the slow and respectful exploration of spaces wrapped in a sacred aura with passionate readings and well-documented expositions, honoring the man of "inimitable living" without ever incurring in easy idealizations.

Evento speciale /Special Event

Dilili a Parigi

(Dilili in Paris)

Francia-Belgio-Germania/France-Belgium-Germany, 2018, 95', francese/French

Regia, sceneggiatura e fotografia/Direction, screenplay and cinematography: Michel Ocelot
Montaggio/Editing: Patrick Ducruet
Produzione/Production: Philip Boëffard, Christophe Rossignon
Voci/Voices: Chiara Fabiano-Prunelle Charles-Ambron (Dilili), Alberto Franco-Enzo Ratsito (Orel)
Studio: Les Fées Spéciales

ITA

La piccola Dilili ha lasciato la Nuova Caledonia per seguire la sua istruttrice Louise Michel e nella Parigi di fine Ottocento stringe amicizia con un facchino, Orel, il quale a bordo della sua agile tricicletta la conduce alla scoperta degli ambienti che meglio conosce, quelli frequentati dai numi del mondo artistico, scientifico e culturale della Belle Époque. Tuttavia, si imbatteranno anche in una famigerata banda di ladri e rapitori, i Maschi Maestri...

Riconosciuto ormai come familiare lo stile eccentrico e inconfondibile del suo ideatore, l'ultimo film di Michel Ocelot è probabilmente quello al quale la critica italiana ha riservato l'accoglienza più calorosa, avendone saputo apprezzare appieno le molte e diverse qualità. Frutto di tecniche d'animazione dal sapore artigianale (per quanto armonicamente sostenute dalla computer grafica), questo colto divertissement è una passeggiata, o meglio una corsa, che soddisfa ogni gusto e riempie gli occhi di un'indimenticabile sinfonia di immagini.

Bio - ITA
Michel Ocelot (Villefranche-sur-Mer, 1943) ha trascorso la sua infanzia a Conakry, in Guinea, ritornando in Francia solo nell'adolescenza per studiare alla Scuola Superiore di Arte e Design "Le Havre-Rouen" e alla Scuola Nazionale Superiore di Arti Decorative; ha ultimato la sua istruzione al California Institute of Arts, specializzandosi in pittura. Ha vinto tre volte ad Annecy, due ai César e una ai BAFTA.

Bio - ENG
Michel Ocelot (Villefranche-sur-Mer, 1943) spent his childhood in Conakry, Guinea, returning to France only as a teenager to study at the "Le Havre-Rouen" Higher School of Art and Design and the National Higher School of Decorative Arts; he completed his instruction at the California Institute of Arts, specializing in painting. He won three times in Annecy, two at César and one at BAFTA Awards.

Lungometraggi/Feature films
1998 Kirikù e la strega Karabà (Kirikou and the Sorceress)
2000 Principi e principesse (Princes and Princesses)
2005 Kirikù e gli animali selvaggi (Kirikou and the Wild Beasts)
2006 Azur e Asmar (Azur & Asmar: The Princes' Quest)
2011 Les contes de la nuit (*lett.* I racconti della notte/Tales of the Night)
2012 Kirikou et les hommes et les femmes (*lett.* Kirikou e gli uomini e le donne/Kirikou and the Men and Women)

Mediometraggi/Medium-length films
2016 Ivan Tsarévitch et la princesse changeante (*lett.* Ivan Tsarévitch e la principessa mutevole/Ivan Tsarevitch and the Changing Princess: Four Enchanting Tales)

ENG

Little Dilili left New Caledonia to follow her instructor Louise Michel and in the Paris of the late nineteenth century makes friends with a porter, Orel, who on board her agile tricycle takes her to discover the environments he knows best, those frequented by gods of the Belle Époque artistic, scientific and cultural world. However, they will also come across a notorious band of thieves and kidnappers, the Master Men...

By now recognized as familiar the eccentric and unmistakable style of its creator, the latest film by Michel Ocelot is probably the one to which Italian critics have reserved the warmest welcome, having known how to fully appreciate its many different qualities. The result of artisan-inspired animation techniques (although harmoniously supported by computer graphics), this cultured divertissement is a walk, or rather a run, that satisfies every taste and fills the eyes of an unforgettable symphony of images.

Masterclass

Fondazione Benetton Studi Ricerche - Treviso
Giovedì 1 agosto 2019, ore 10.30
Thursday 1st August 2019, 10.30 am

Raccontare un paesaggio /Telling a landscape

ITA

Un paesaggio è uno stato d'animo, scriveva Henri Frédéric Amiel. Davanti la bellezza di un panorama, il desiderio più forte è abbracciarlo completamente con lo sguardo. È un'esperienza totale. Non è solo ciò che si vede a renderlo unico, spettacolare, irripetibile, ma è il fruscio delle foglie, il gorgoglio di un ruscello, il profumo delle piante, il vento che ci accarezza.

Catturare e trasmettere queste sensazioni è una delle sfide più affascinanti per un documentarista di viaggi. Ma ci sono dei segreti per farlo.

Interviene Domenico Gambardella, giornalista e filmmaker specializzato in reportage di viaggio, che collabora con riviste e programmi televisivi tra cui il celebre programma *Kilimangiaro*, in onda su Rai 3.

ENG

A landscape is a state of mind, wrote Henri Frédéric Amiel. In front of the beauty of a landscape, the strongest desire is to embrace it completely with the look. It's a total experience. It's not just what you see that makes it unique, spectacular, unique, but it's the rustling of leaves, the gurgling of a stream, the scent of plants, the wind that caresses us.

Capturing and transmitting these feelings is one of the most fascinating challenges for a travel documentary. But there are secrets to doing so.

With the participation of Domenico Gambardella, journalist and filmmaker specialized in travel reportage, who collaborates with magazines and television programs including the famous *Kilimangiaro* program, broadcast on Rai 3.

Auditorium Santa Croce - Treviso
Sabato 3 agosto 2019, ore 10.30
Saturday 3rd August 2019, 10.30 am

Una vita di animazione /A life of animation

ITA

Michel Ocelot, trionfatore agli ultimi Premi César, porta all'Edera Film Festival un contributo che abbraccia l'intero arco di un'esistenza, umana ed artistica, nel segno dell'animazione. Il regista, sceneggiatore, illustratore e grafico condividerà con gli esperti del settore ma anche con il largo pubblico le tecniche, gli stili e i linguaggi adottati nell'ultimo capolavoro Dilili a Parigi e nelle numerose opere che l'hanno reso famoso, dal già citato Kirikù al bellissimo Azur e Asmar, passando per le numerose gemme del suo scrigno creativo. La masterclass - ad ingresso gratuito - sarà un'occasione esclusiva per analizzare attraverso gli occhi dell'Autore una selezione di lungometraggi, cortometraggi, serie tv e persino video musicali, come quello realizzato da Ocelot per la cantante Björk, e per scoprire insieme a lui cosa significhi nell'epoca moderna "serbare uno sguardo umanista".

Dialogheranno con lui nel racconto Gloria Aura Bortolini, direttrice artistica dell'Edera Film Festival ed Emanuela Zilio, co-curatrice del progetto Donne Si Fa Storia, e largo spazio sarà lasciato per il confronto con il pubblico.

Dilili a Parigi è l'ultimo lungometraggio animato scritto e diretto da Michel Ocelot. Uscito nel 2018, si è aggiudicato il Premio César 2019 per il miglior lungometraggio animato, e costituisce un autentico compendio di genio e creatività al femminile, riuniti insieme nel quadro scoppiettante della Belle Époque grazie al fil rouge costituito da una ragazzina capace di sintetizzare il meglio dalle due civiltà di cui è figlia, e che diventerà il simbolo della lotta contro tutti i "cattivi maestri" che concepiscono le donne - e le persone giudicate "inferiori", o "diverse" - soltanto quali oggetti senz'anima da sfruttare e strumentalizzare.

Autentica dichiarazione d'amore per la Ville Lumière, Dilili costituisce una gioia per gli occhi e un balsamo per la mente e lo spirito, un tuffo in un'epoca rutilante ed euforica nella sua sete di arte, creatività e scambio di idee e vitalità: le musiche raffinate e gioiose del Premio Oscar Gabriel Yared *(Azur e Asmar)* sono il valore aggiunto e trasformano il film un'esperienza indimenticabile.

Il film verrà proiettato sabato 3 agosto alle 18.00 alla presenza del regista.

Il film verrà proiettato sabato 3 agosto alle 18.00 alla presenza del regista.

ENG

Michel Ocelot brings to Edera Film Festival a contribution that embraces the whole arc of a human and artistic existence, in the sign of animation. The director, screenwriter, illustrator and animation artist will share the techniques, styles and languages he adopted in the latest masterpiece Dilili in Paris and in the numerous works that made him famous, such as Kirikou and the Sorceress or Azur and Asmar.

The masterclass will be addressed to directors and cinema experts but also open to the general public. It will constitute an exclusive opportunity to go hand in hand with the Maestro to discover his feature films, short films, TV series and even music videos, such as the one made he realized for Björk. It will give the chance to explore what it means in the modern era "to maintain a humanist glance on things and society".

Michel Ocelot will dialogue with Gloria Aura Bortolini, artistic director of Edera Film Festival, and Emanuela Zilio, co-curator of the project Donne Si Fa Storia, and an open discussion with the audience during the talk will be favoured.

Dilili in Paris is the last animated feature film written and directed by Michel Ocelot. Released in 2018, it was awarded with the 2019 César for the best animated feature film. It's a veritable compendium of feminine genius and creativity, gathered together in the crackling Belle Époque thanks to the 'fil rouge' made up of a capable girl who synthesize the best from the two civilizations which she's the daughter of. Dilili becomes the symbol and solution-key of the struggle against all the "bad teachers" that conceive women - and the people judged as "inferior", or "different" - only as objects without a soul to exploit and exploit. Authentic declaration of love for the Ville Lumière, Dilili is a joy for the eyes and a balm for the mind and the spirit, a dip in a sparkling and euphoric age in its thirst for art, creativity and exchange of ideas and vitality: the refined and joyful music of Oscar winner Gabriel Yared *(Azur & Asmar)* is an added value which transforms the film into an unforgettable experience.

The film will be screened on Saturday 3 August at 6.00 pm at the presence of the director.

The film will be screened on Saturday 3 August at 6.00 pm at the presence of the Director.

Eventi collaterali /Collateral events

Prato della Fiera - Treviso
Martedì 30 luglio 2019, ore 21.00
Tuesday 30 July 2019, 9.00 pm

ITA

La seconda edizione dell'Edera Film Festival inaugura con l'evento di pre-apertura speciale *#EFF2019 #FloatingPreViews*.

Ideata come occasione di incontro e dialogo, profondo e trasversale, fra il festival e Treviso, nella sua identità di città d'acqua, la serata è organizzata in collaborazione con il progetto *FuoriRotta* e con le associazioni trevigiane *Cineforum Labirinto* e *Prato in Fiera*, con il supporto tecnico di *lucamilanese.com - specialisti in grandi eventi*.

Nell'intento di condividere una riflessione sul rapporto fra spazi urbani e natura, tra uomo e ambiente e fra terra ed acqua, nella specifica forma del fiume che, a Treviso, disegna i profili della geografia più intima ed identitaria, la serata abbraccerà tanto lo sguardo sugli attuali temi della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico quanto il tema del viaggio non convenzionale, percorso con mezzi e tempi opposti a quelli del turismo di massa, allo scopo di conoscere realmente i territori e le culture, lasciandosi sorprendere da un rinnovato rapporto con lo spazio e il movimento.

Nel corso della serata saranno proiettati i film documentari *Pantareno* diretto da Alexis Ftakas e Ettore Camerlenghi, in collaborazione con Carlo Bettinelli e Luca Pozzolini (nato dal progetto di viaggio *Pantareno - Tutto scorre* premiato dal Bando *FuoriRotta* 2016) e *London Afloat* di Gloria Aura Bortolini. Come omaggio al vicino fiume Sile, seguirà la proiezione del cortometraggio *El fosso che cria* di Giulio Grespan e Alessandro Stefanato (prod. Offi-Cine Veneto).

I registi dei due film e gli autori del progetto FuoriRotta saranno presenti nello spazio del *Piccolo Circo* del Prato della Fiera, location suggestiva in prossimità del fiume Sile, che farà da teatro en-plein-air dell'evento, per raccontare la genesi delle opere e dar voce alle potenzialità del linguaggio audiovisivo di fotografare culture e luoghi altri ed interpretare temi di cruciale attualità.

ENG

The second edition of Edera Film Festival starts with the special pre-opening event *#EFF2019 #FloatingPreViews*.

Designed as a chance for a deep faceted encounter and dialogue between the festival and Treviso, in its "water city" identity, the event is organised in partnership with the project FuoriRotta and the local cultural associations *Cineforum Labirinto* and *Prato in Fiera*, with the technical support of *lucamilanese.com - specialisti in grandi eventi*.

Aiming at sharing reflection on the relationship between urban spaces and nature, human beings and the environment, earth and water - in the specific form of the river, which draws the profiles of the intimate geography of Treviso, the event will embrace both the perspective on the issues of environmental sustainability and climate change and the issue of non-conventional travelling as a vehicle for authentically getting to know other territories and cultures, while surprisingly experiencing a renewed relationship between space and mobility.

During the event, two documentary films will be screened: *Pantareno* directed by Alexis Ftakas and Ettore Camerlenghi, in cooperation with Carlo Bettinelli and Luca Pozzolini (inspired to the non-conventional travel project *Pantareno - Tutto scorre* awarded by the 2nd edition of *FuoriRotta* in 2016), and *London Afloat* by Gloria Aura Bortolini. As a tribute to the near-by River Sile, the short film *El fosso che cria* by Giulio Grespan and Alessandro Stefanato (prod. Offi-Cine Veneto) will follow.

The directors of both films and the authors of the project *FuoriRotta* will introduce the films at the *Piccolo Circo* in the area of Prato della Fiera - a charming location near the banks of the River Sile, which will be the en-plein-air set of the event - and will tell about the origin of their narrative, thus explaining how filmmaking can portrait foreign cultures and countries and give voice to the crucial events of our times.

Pantareno

Italia/Italy, 2019, 62',
italiano e inglese/Italian and English
Regia/Direction: Ettore Camerlenghi, Alexis Ftakas

ITA

Ripercorrendo le orme del nonno e di un suo mitizzato viaggio del 1958 sul fiume Reno, da Basilea fino a Rotterdam, Ettore e gli amici Alexis, Luca e Carlo attraversano l'Europa occidentale, discendendo lo stesso fiume a distanza di 60 anni, a bordo di un piccolo gommone. Durante la navigazione, il fiume Reno diventa una metafora del rapporto di sfruttamento economico dell'uomo sul paesaggio naturale mentre il viaggio si trasforma in un momento intimo di riflessione e in un dialogo tra due generazioni sull'amicizia e sui rapporti personali. Gli incontri, sempre casuali e fortuiti, restituiscono, attraverso un mosaico di storie, un ritratto della vita e della quotidianità lungo uno dei fiumi più industrializzati d'Europa.

ENG

Ettore boards a small rubber boat to retrace the romanticized family myth of his grandfather's journey along the Rhine river in 1958. 60 years later, with friends Alexis, Luca and Carlo, the journey from Basel to Rotterdam sees the Rhine become a metaphor for the economically exploitive relations between man and the natural landscape. The travel turns into an intimate moment of thought and a dialogue on friendship and interpersonal relationship between generations. The meetings along the river, always accidental and fortuitous, produce a mosaic of stories, forming a portrait of daily life along one of the most industrialized rivers in Europe.

London Afloat

Regno Unito/United Kingdom, 2016, 29',
inglese e francese/English and French
Regia/Direction: Gloria Aura Bortolini

ITA

Vivere in barca nel cuore di Londra. Un paesaggio al confine tra città e campagna, popolato da persone che vivono fuori dagli schemi convenzionali della società. Sul fiume Tamigi vivono i benestanti, sul canale di Regent chi non può permettersi un appartamento. Una sola cosa li unisce: l'amore per la natura e per la libertà. Tutto il resto li divide. Vederli ogni giorno nelle loro abitudini, poi conoscerli, infine raccontarli in un documentario che ritrae una Londra insolita ed uno stile di vita sempre più diffuso.

ENG

Living on a boat in the heart of London. A landscape where the boundaries between urban and rural are blurred, populated by people who live out of conventional society. Rich people live on the river Thames, while on the Regent's canal you find those who can't afford a flat. Only one thing unites them: the love for nature and freedom. Everything else divides them. Observing them everyday in their habits, getting to know them, and finally describing them with a documentary that is the portrait of an unusual London and of an increasingly popular lifestyle.

El fosso che cria

Italia/Italy, 2016, 16', italiano/Italian
Regia/Direction: Giulio Grespan, Alessandro Stefanato

ITA

Il fiume che piange. Il fiume Sile che attraversa la provincia di Treviso fino a sfociare nella Laguna. Ricco di racconti di tradizioni e di persone che vivono il fiume come una magica dimensione.

ENG

The river that cries. Sile river that crosses the province of Treviso until reaching the lagoon. Rich in stories of traditions and people living the river as a magic dimension.

Storia del Cinema Edera /Story of Cinema Edera

cinema edera

ITA

Per raccontare i quasi 60 anni del Cinema Edera è necessario ripercorrere la storia di un'epoca, di una famiglia e di una grande passione.

Il 1° settembre 1960 la vedova Righetti inaugura il Cinema Edera di Treviso per onorare il desiderio del marito che da sempre sognava di gestire questa attività. Due anni prima infatti, nel 1958, alla vigilia della pensione, il signor Righetti aveva acquistato il terreno di una laterale di Piazza Martiri di Belfiore per costruirci un cinema. Pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, colpito da un infarto, muore, lasciando la realizzazione di questo sogno alla sua consorte. I lavori vengono portati a termine, il cinema inizia la sua vita.

Da subito, la giovanissima signorina Lilli è scelta come cassiera. Si legge nelle sue movenze una grande passione per l'arte cinematografica e una grande abilità nel gestire il lavoro. Lavoro che in questi anni è particolarmente frenetico, soprattutto in biglietteria: vengono proiettati tre, quattro film diversi al giorno, il pubblico chiede il resto in caramelle, i prezzi differiscono per il biglietto "galleria" e il biglietto "platea"...

Dopo qualche anno Lilli conosce Sandro, giovane bolognese che gestisce il cinema di Carpenedo (Venezia). Con lui, da questo momento in poi, condivide la vita, i progetti e la medesima passione. Il 1° gennaio 1972, sposi novelli, rilevano dall'anziana signora Righetti la gestione dell'Edera. Una scelta coraggiosa considerando i tempi: l'avvento della televisione e il divieto di fumare in sala determinano per il cinema un periodo estremamente critico. Tuttavia, la difficoltà più grande si delinea quale l'impossibilità, per una sala di periferia, di reperire film di grande risonanza in prima visione.

In questo preciso momento avviene la scelta: abbandonare i titoli commerciali a favore del cinema d'essai. La scommessa consiste nell'avvicinare il pubblico a cinematografie inedite, registi esordienti ma di talento, produzioni di piccolo budget ma di grande qualità artistica. Per riuscire in questo obiettivo è fondamentale fornire al pubblico strumenti che lo aiutino ad avvicinarsi più facilmente alle pellicole di nicchia, a comprendere il linguaggio filmico e sviluppare un senso critico. Presentare i film, preparare le schede, organizzare cineforum e incontri con i registi: il lavoro è impegnativo, ma lentamente la curiosità degli spettatori si trasforma in coinvolgimento, in energia e diventa autentica passione. Nel 1978 l'Edera conquista il suo primo film in prima visione: l'opera d'esordio di uno sconosciuto regista inglese... Fuga di mezzanotte di Alan Parker. La pellicola miete un successo dirompente e la gestione della sala si convince di essere sulla strada giusta.

Gli anni '80 testimoniano l'entusiastica partecipazione dell'audience alle prime rassegne di filmografia turca e tedesca. Alla fine del decennio la programmazione dei grandi Classici Walt Disney contribuisce ad incrementare le presenze e ad espandere una certa notorietà nel territorio. Dieci anni di sforzi e sacrifici, di sensibilizzazione, di presenza, di impegno: Lilli e Sandro accolgono e iniziano a riconoscere, ogni sera, un pubblico di affezionati che ama le loro proposte e le condivide con grande entusiasmo.

Nel 1989 la tradizionale sala da 400 posti perde il muro divisorio tra galleria e platea, viene realizzato un bar interno e inaugurato il mitico Piccolo Edera con il film Voci lontane... sempre presenti di Terence Davies. L'8 marzo 1989 nasce il primo multisala trevigiano. La creazione del Piccolo Edera consente di diversificare ulteriormente la programmazione per rispondere in modo efficace ai desideri di spettatori sempre più curiosi e interessati.

Numerosi gli eventi culturali organizzati in collaborazione con Ipotesi Cinema, la scuola di Ermanno Olmi: il pubblico dell'Edera incontra registi italiani esordienti come Vittorio De Seta, Franco Piavoli e Augusto Tretti. Negli anni '90 il Cinema Edera è considerato ormai uno degli storici locali d'essai d'Italia, attirando pubblico da tutta la provincia di Treviso e oltre.
Nel 2003 la tradizionale sala "grande" viene divisa in due sale (da 150 e 210 posti), rendendo il cinema un multisala con tre schermi che si impegna incessantemente ad essere una fucina d'arte e di cultura.

Nel 2010, a 50 anni dalla nascita, il Cinema Edera è il primo locale d'essai del Triveneto e il terzo d'Italia per numero di presenze. Il 28 Marzo 2015 il Sindaco di Treviso Giovanni Manildo, su iniziativa della cittadinanza, consegna alla Signora Lilli il "Sigillo della Città di Treviso" come riconoscimento per l'importante contributo culturale dato alla città.

ENG

To tell the almost 60 years of Cinema Edera it's necessary to retrace the history of an era, a family and a great passion.

On 1 September 1960, the widow Righetti inaugurated the Cinema Edera in Treviso to honor the desire of her husband who had always dreamed of managing this activity. In fact, two years before, in 1958, on the eve of his retirement, Mr. Righetti had purchased the land of a side of Piazza Martiri di Belfiore to build a cinema. A few months after the beginning of the work, hit by a heart attack, he died, leaving the realization of this dream to his wife. The works were completed, the cinema began its life.

Immediately, the young Miss Lilli was chosen as a cashier. One could read in her movements a great passion for cinematographic art and a great ability to manage work. Work that in those years was particularly hectic, especially at the box office: three, four different films were projected each day, the audience asked for the rest in sweets, prices differed for the "gallery" ticket and the "stalls" one...

After a few years Lilli met Sandro, a young Bolognese who ran the cinema of Carpenedo (Venice). With him, from now on, she shared life, projects and the same passion. On 1 January 1972, newlyweds, took over the management of the Edera from the elderly Mrs. Righetti. A courageous choice considering the times: the advent of television and the ban on smoking in the movie theater caused an extremely critical period for the cinema. However, the greatest difficulty was outlined as the impossibility, for a suburban theater, to find films of great resonance at first sight.

At that precise moment the choice was made: abandon the commercial titles in favor of arthouse cinema. The challenge was to bring the audience closer to unpublished films, debutant but talented filmmakers, small budget productions but of great artistic quality. To succeed in this goal it was essential to provide the public with tools that would help it to approach niche films more easily, to understand filmic language and to develop a critical sense. Presenting the films, preparing the ballots, organizing film forums and meetings with the directors: the work was challenging, but slowly the curiosity of the spectators was transformed into involvement, into energy and became an authentic passion. In 1978 Edera won its first première: the debut work of an unknown English director... Midnight Express by Alan Parker. The film made a disruptive success and the management of the movie theater was convinced that it was on the right track.

The eighties witnessed the enthusiastic participation of the audience at the first reviews of Turkish and German filmography. At the end of the decade the programming of the great Walt Disney Classics contributed to increase the presence and to expand a certain notoriety in the territory. Ten years of effort and sacrifice, awareness, presence, commitment: Lilli and Sandro welcomed and began to recognize, every evening, an audience of fans who loved their proposals and shared with great enthusiasm.

In 1989 the traditional 400-seat hall lost the dividing wall between the gallery and the audience, an internal bar was created and the legendary Piccolo Edera was inaugurated with the film Distant Voices, Still Lives by Terence Davies. On March 8, 1989 the first multiplex Treviso was born. The creation of the Piccolo Edera allowed to further diversify the programming in order to respond effectively to the wishes of ever more curious and interested spectators.

Numerous cultural events organized in collaboration with Ipotesi Cinema, Ermanno Olmi's school: the audience of the Edera met debutant Italian directors such as Vittorio De Seta, Franco Piavoli and Augusto Tretti. In the nineties, the Cinema Edera was considered by now one of the historical arthouse theaters of Italy, attracting public from the entire province of Treviso and beyond.

In 2003 the traditional "big" screen was divided into two screens (150-seat and 210-seat), making the cinema a multiplex with three screens that was constantly committed to being a forge of art and culture.

In 2010, 50 years after its birth, the Cinema Edera was the first arthouse theater of the Triveneto and the third of Italy by number of presences. On March 28, 2015 the Mayor of Treviso Giovanni Manildo, on the initiative of citizenship, gave to Mrs. Lilli the "Seal of the City of Treviso" as recognition for the important cultural contribution given to the city.

Albo d’oro /Hall of fame

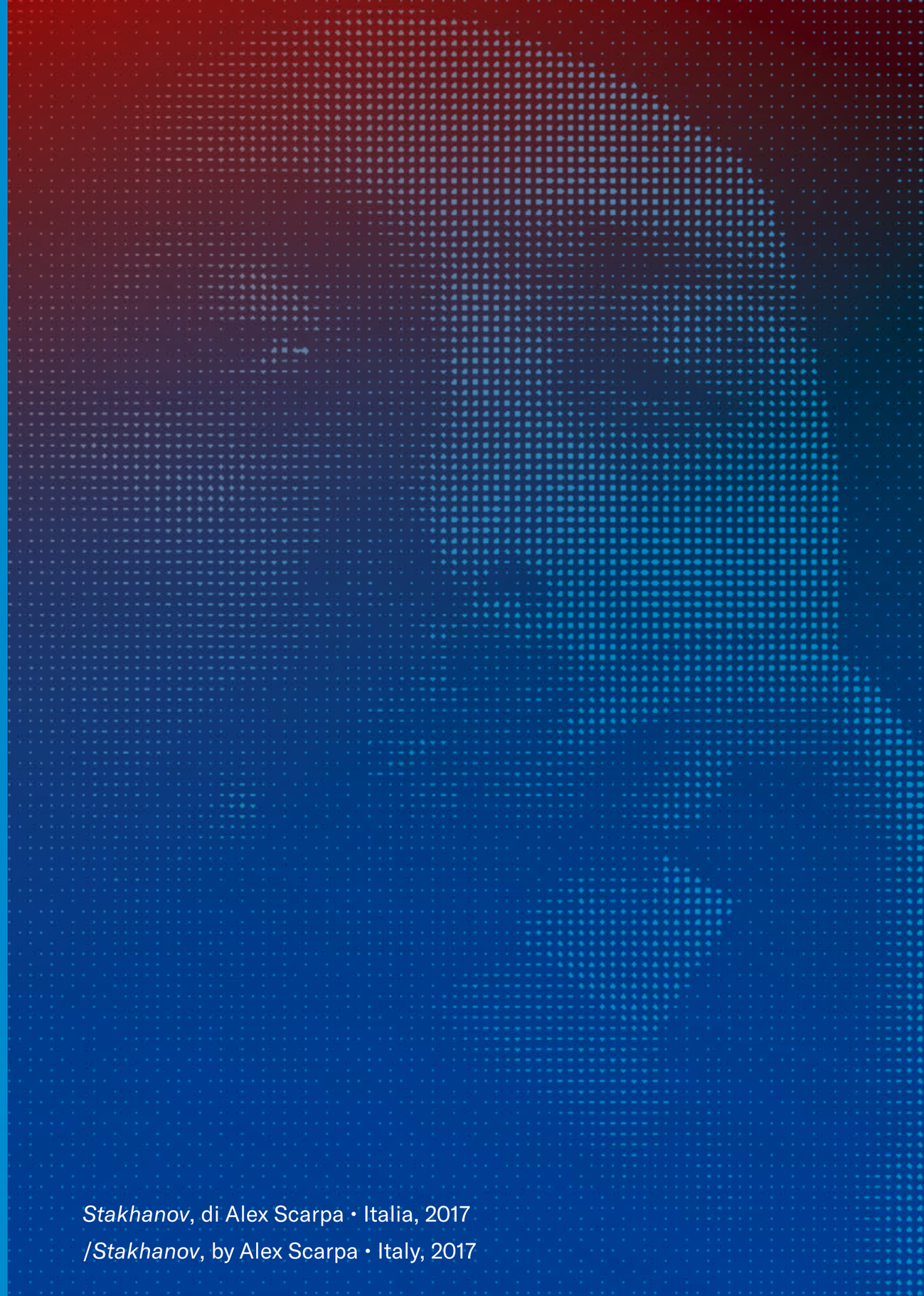
Edera Film Festival 2018 – Ia Edizione
/Edera Film Festival 2018 – 1st Edition

Miglior lungometraggio /Best feature film	L’educazione di Rey di Santiago Esteves (Argentina, 2017)	Rey’s Education by Santiago Esteves (Argentina, 2017)
Menzione speciale /Honorable mention	Estate 1993 di Carla Simón (Spagna, 2017)	Summer 1993 by Carla Simón (Spain, 2017)
Miglior documentario /Best documentary film	The Lives of Mecca di Stefano Etter (Italia - Svizzera, 2016)	The Lives of Mecca by Stefano Etter (Italy - Switzerland, 2016)
Menzione speciale /Honorable mention	Adaptation di Manne (Armenia, 2017) Iku Manieva di Isaac Ruiz Gastélum (Messico, 2017)	Adaptation by Manne (Armenia, 2017) Iku Manieva by Isaac Ruiz Gastélum (Mexico, 2017)
Miglior cortometraggio /Best short film	Nightshade di Shady El-Hamus (Paesi Bassi, 2018)	Nightshade by Shady El-Hamus (Netherlands, 2018)
Menzione speciale /Honorable mention	Uomo in mare di Emanuele Palamara (Italia, 2016) Stakhanov di Alex Scarpa (Italia, 2017)	Overboard by Emanuele Palamara (Italy, 2016) Stakhanov by Alex Scarpa (Italy, 2017)
Premio speciale “Donne Si Fa Storia” /“Donne Si Fa Storia” Special Prize	Estate 1993 di Carla Simón (Spagna, 2017)	Summer 1993 by Carla Simón (Spain, 2017)
Premio del pubblico /Audience award	*Lungometraggio* La terra dell’abbastanza di Damiano e Fabio D’Innocenzo (Italia, 2018) *Documentario* The Lives of Mecca di Stefano Etter (Italia - Svizzera, 2016) *Cortometraggio* Piccole italiane di Letizia Lamartire (Italia, 2017)	*Feature film* Boys Cry by Damiano and Fabio D’Innocenzo (Italy, 2018) *Documentary film* The Lives of Mecca by Stefano Etter (Italy - Switzerland, 2016) *Short film* Little Italian Girls di Letizia Lamartire (Italy, 2017)

Crediti /Credits

Direzione Artistica /Artistic direction	Giuseppe Borrone Gloria Aura Bortolini Sandro Fantoni
Segreteria organizzativa /Administrative office	Aldo Bortolini Giuliana Fantoni Graziella Michieletto Anna Vardesi
Ospitalità e coordinamento volontari /Hospitality and volunteer coordination	Cristina Magoga
Ufficio stampa e comunicazione /Press office and public relations	Emanuela Minasola (responsabile) Tommaso Grasso Giorgia Sbrissa
Grafica e immagine /Graphics and image	Alessio Vanin
Realizzazione catalogo /Catalogue editing	Raffaele Lazzaroni
Foto e video /Photos and videos	Claudia Sferrazza
Supporto tecnico /Technical support	Alchimia Treviso Maria Di Razza
Realizzazione artistica premi /Artistic realization of the awards	Printmateria (Premi giurie tecniche /Jury awards) Patrizia Polese in collaborazione con Tessitura La Colombina (Premio direzione artistica /Artistic direction award)
Trailer EFF 2019 /EFF 2019 trailer	Giulio Danieli
Logo EFF /EFF logo	Giovanni Barbesi

Stampato nel mese di Luglio 2019 presso
Pubbliservice, Via Raffaele, 21, Mogliano Veneto (TV)



Stakhanov, di Alex Scarpa • Italia, 2017
/*Stakhanov*, by Alex Scarpa • Italy, 2017